
Comune di Val della Torre



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2027/2028/2029

Premessa generale e premessa operativa

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

È ormai una condizione acquisita che fra gli atti in esso indicati assuma particolare rilievo il Documento unico di programmazione (DUP), o versioni semplificate (DUPS) per gli enti di minori dimensioni "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione".

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2027/2028/2029 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale e a livello locale come conseguenza delle scelte politiche ed organizzative dell'ente.

Come ormai da prassi consolidata il presente documento di programmazione, dovrà essere integrato entro i termini di legge con la eventuale "nota di aggiornamento" finalizzata ad adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli ed indicazioni normative presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2027/2028/2029, a seguito dell'approvazione del DFP (Documento di finanza pubblica) successivamente modificato ed integrato con il DPFP (Documento programmatico di Finanza Pubblica) .

Sono da considerare in una valutazione complessiva e prospettica degli andamenti della programmazione di livello superiore che incidono sulla programmazione locale anche il DEFR (Documento di finanza pubblica Regionale) e, qualora l'approvazione avvenga successivamente alla scadenza naturale del 31.12, anche le disposizioni della Legge di Bilancio annuale.

Il contesto generale nel quale si colloca l'attuale fase di programmazione di bilancio 2027/2028/2029 è certamente complesso. Gli effetti del conflitto Russia/Ucraina, dal persistere della crisi delle materie prime in generale, ed ora anche dalle incertezze dell'economia mondiale condizionata anche dal conflitto israelo/palestinese, dal conflitto Iran/USA e dagli effetti a livello mondiale sull'economia, sul commercio e di conseguenza sull'inflazione reale e sui tassi di interesse sui mutui. In buona sostanza un numero non indifferente di variabili difficilmente governabili collocate in un contesto geo-politico mondiale in rapido cambiamento. Variabili del mondo esterno che incidono inevitabilmente sulla spesa e programmazione a livello nazionale e di riflesso, sulla spesa corrente e potenzialità di programmazione degli enti locali.

Le novità normative ed i provvedimenti che incidono a livello di programmazione e gestione di bilancio e che inevitabilmente possono incidere nella stesura del D.U.P. sono così riassumibili in linea di massima:

- Il nuovo Codice degli appalti. (D.Lgs. n. 36/2023) e s.m.i.
- L' ormai acquisita interazione tra DUP e PIAO per quanto attiene le sottosezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da modifiche ARCONET ai principi contabili.
- Le novità in termini armonizzazione contabile con le nuove modifiche al TUEL per quanto attiene iter di bilancio e programmazione ed alla intervenuta modifica alla determinazione del F.P.V. per le opere sottosoglia.

- La deliberazione ARERA n. 56/2025/R/RIF del 18 febbraio 2025, con la quale è stato avviato il processo di definizione del nuovo Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3), in vigore dal 1° gennaio 2026 con l'obiettivo dichiarato è rafforzare il principio PAYT, introducendo criteri più adeguati per garantire equità e sostenibilità, in linea con gli obiettivi europei di economia circolare.
- Le successive delibere n. 396 e n. 397 del 05.08.2025 con le quali risulta definito il nuovo metodo tariffario costituito a parte dal 2027 da una tariffa "pentanomia".
- Gli effetti del "decreto LeggePA" del 17.03.2025 convertito in Legge n. 69 del 09.05.2026 che ha modificato importanti aspetti sul reclutamento e sul finanziamento della spesa di personale e dei fondi integrativi;
- La riforma della giustizia tributaria adottata con la Legge n. 130 del 2022 e successivi decreti e provvedimenti attuativi che sta entrando nel vivo per le realtà degli enti locali unita all'attuazione della legge delega fiscale (Legge 111/2023) in materia di tributi locali
- L'aggiornamento e la revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni avvenuta con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2016, recante "Istituzione della Commissione tecnica per i fabbisogni standard" e poi la definizione della metodologia.
- Dal bilancio di previsione 2026-2028 fino al bilancio di previsione 2030-2032, con riferimento agli esercizi dal 2025 al 2029, nell'allegato a/1 deve essere sempre rappresentato il Fondo obiettivi di finanza pubblica disciplinato dall'art. 1, comma 789, della legge n. 207 del 2024.
- L'equilibrio di bilancio è definito dall'articolo 1, comma 785, della legge n. 207 del 2024 come il saldo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. Si conferma come a decorrere dall'esercizio 2025, l'equilibrio previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018, è rispettato in presenza di un saldo non negativo dell'equilibrio di bilancio.
- La vigente legge di bilancio 2026 – legge n. 199/2025 del 30.12.2025 che interviene sulla realtà degli enti locali su argomenti importanti con riflesso sulle gestioni delle annualità future con provvedimenti relativi a FCDE accelerato, rinegoziazione mutui, diversa modalità utilizzo avanzo, provvedimenti sulla riscossione etc.
- Il rinnovo del contratto CCNL Funzioni Locali 2022/2024 e la probabile sottoscrizione del nuovo CCNL Funzioni Locali 2025/2028 che incidono sulla spesa di personale e sulle risorse disponibili
- Gli effetti della Rottamazione quinquies 2026, rispetto alla quale il DL Fiscale riapre la partita per IMU, TARI e Sanzioni Codice della strada ed amministrative (ove presenti) gestite da AdER. dove, con cinque scadenze, che interesseranno sia comuni e regioni che cittadini, si potrà modificare il quadro dei "crediti giacenti " ed a giugno 2026 è definito il quadro delle adesioni;

PREMESSE OPERATIVE

Il “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio approvato dal D.Lgs 118/2011 e s.m.i.”, costituito dall’ Allegato 4/1, definisce la programmazione nel “ processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il principio precisa, inoltre, che il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell’ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell’ente.

Inoltre, il processo di programmazione deve essere predisposto con documenti che consentano ai portatori di interesse di:

a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l’ente si propone di conseguire,

b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L’attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell’ente e nello specifico, nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

La programmazione esprime contenuti che devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall’ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

La programmazione definisce le finalità e gli obiettivi di gestione che devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

La programmazione prevede che i risultati riferiti alle finalità siano rilevabili nel medio periodo e siano espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell’attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

La programmazione prevede i risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell’ente, che devono essere rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell’utenza.
- b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

La programmazione ha specifici caratteri qualificanti che sono propri dell’ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- a) la valenza pluriennale del processo;
- b) la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- c) la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Il principio contabile della programmazione all. 4/1 evidenzia e prevede che i documenti di programmazione “di minima” debbano affrontare l’analisi di alcuni aspetti che per gli enti di maggiori dimensioni sono riferiti alla SeS (sezione strategica) ed alla SeO (sezione operativa) del D.U.P. riassumibili poi nel prosieguo del documento senza dimenticare per gli enti di minori dimensioni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti ed ancora con popolazione ulteriormente ridotta, ossia inferiore ai 2000 abitanti nell’ “ Appendice tecnica “ del sopra citato principio **sono previste le versioni di DUP semplificato e “ Super semplificato”** che comunque richiedono obbligatoriamente una base minima di evidenza ed analisi di alcuni aspetti anche per gli enti di minori dimensioni.

La scelta, ormai effettuata da anni dal Comune di Val della torre è stata, anche per il 2027/2028/2029, quella di redigere nei fatti un D.U.P. che prenda in analisi il contesto generale interno ed esterno ampliando il numero di dati a disposizione dell’ Amministrazione per scelte consapevoli e non sviscila il documento di programmazione ad un semplice adempimento seppure allo stato attuale il DUP di Val della torre sia condizionato, specialmente dal punto di vista di una ipotetica sezione “ Strategica” ossia di programmazione, dal concludersi del mandato amministrativo 2022/2027 dell’attuale amministrazione.

E’ opportuno ricordare, anche per una “lettura “consapevole del documento, che il Decreto 16.03.2026, 20° correttivo alla contabilità armonizzata di cui al D.Lgs 118/2011 ha apportato modifiche importanti per quanto attiene la gestione e programmazione di cassa e la gestione del FCDE e dell’avanzo, che possono incidere nella fase di programmazione 2027/2028/2029.

Indice

Premessa generale e premessa operativa	2
Indice	6
LA SEZIONE STRATEGICA.....	8
Analisi strategica delle condizioni esterne.....	10
Lo scenario economico internazionale.....	10
Programmazione regionale	19
Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)	21
Regole contabili, amministrative e di adeguatezza organizzativa e novità normative.....	24
Fiscalità locale	25
Facilitazione rinegoziazione mutui (Art. 1, comma 678-679)	36
Equilibri di finanza pubblica.....	45
Analisi strategica delle condizioni interne	45
Dati demografici	46
Economia insediata	48
Il territorio.....	49
Le strutture.....	50
Indicatori economici	50
Grado di autonomia finanziaria.....	51
Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite	51
Grado di rigidità del bilancio	51
Grado di rigidità pro-capite.....	52
Costo del personale	52
Condizione di ente strutturalmente deficitario	53
Servizi pubblici locali	53
Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate	57
Opere pubbliche.....	59
Investimenti programmati	59
Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi	60
Investimenti programmati ad oggi non finanziati e non inseriti nel piano annuale e triennale Lavori pubblici	60
Gestione del patrimonio.....	60
Tributi – trasferimenti e tariffe.....	62
Imposta municipale propria - I.M.U.	62
Tassa sui rifiuti (TARI)- oppure Tassa sui rifiuti puntuale (TARIP)	64
Imposta di soggiorno	66
Addizionale comunale Irpef.....	67
Fondo di solidarietà comunale	67
Trasferimenti compensativi e non fiscalizzati.....	69
Analisi per tipologia delle risorse finanziarie	72
Reperimento e impiego di risorse non ricorrenti.....	73
Andamento e sostenibilità dell'indebitamento.....	74
Indebitamento a medio/lungo termine.....	74
Anticipazione di liquidità.....	76
Indebitamento a breve termine – Anticipazione di tesoreria	76
Equilibri di bilancio e di cassa	77
Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica	77
Previsione di cassa	80
Rispetto tempi medi pagamento.....	81
Risorse umane.....	82
Indirizzi ed obiettivi strategici	84
LA SEZIONE OPERATIVA.....	87
Descrizione composizione sezione operativa.....	87
Parte Prima	89
Obiettivi strategici.....	89
Riepilogo previsioni di bilancio per missione e programma	89
Impegni pluriennali.....	105
Parte Seconda.....	106
Opere pubbliche.....	106
Programma triennale di forniture e servizi.....	107
Piano Fabbisogno del personale (P.F.P.) e programmazione D.U.P./PIAO	108

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2027-2028-2029

Fondo garanzia debiti commerciali.....	110
Fondo crediti di difficile esazione.....	110
Proventi da titoli abilitativi edilizi	112
Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali	113
Avvio riforma ACCRUAL ed impatto sulle attività ed organizzazione degli Enti Locali	113

Comune di Val della Torre

Esercizio 2027

PARTE PRIMA

LA SEZIONE STRATEGICA

LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 in data 27.05.2022 con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, ovvero sino alla primavera 2027.

E' infatti opportuno ricordare come questa Amministrazione termini il suo mandato nella primavera 2027 e che quindi la programmazione 2027/2028/2029 non possa che essere "di minima" e di mero funzionamento portando a termine comunque le numerose attività anche di investimento attivate nelle annualità precedenti volta a traghettare il Comune di Val della torre ad un nuovo quinquennio amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente (ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione) da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica perde quindi di importanza trattandosi dell'ultima mezza annualità a fronte comunque di una gestione che è stata condizionata inevitabilmente dal Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Riassumendo le posizioni della normativa contabile e della giurisprudenza in merito la redazione della sezione strategica (SeS) prevede comunque un' analisi di contesto. Ossia l'individuazione degli obbiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel Documento di Finanza Pubblica:

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
2. risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

- h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
 4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni e con i vincoli di finanza pubblica e del pareggio di bilancio.
 5. Coerenza con la gestione del patrimonio comunale in tutte le sue articolazioni a livello sia consapevolezza delle dimensioni e dei valori che la sua evoluzione nel tempo nonché rispetto alle potenzialità eventuali derivanti dal piano delle alienazioni e valorizzazioni. Aspetti inevitabilmente anche coinvolti dalla nuova contabilità ACCRUAL, che seppure in attesa di definizione puntuale con gli appositi decreti attuativi, inciderà sulla gestione dell'Ente Locale, dal 2027 anche per gli enti di dimensioni inferiori ai 5.000 alla luce dell'attuale normativa (al netto di qualsiasi successiva evoluzione)

Analisi strategica delle condizioni esterne

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, come da principi contabili, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali e rispetto allo scenario internazionale;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel Documento di Finanza Pubblica e successivo aggiornamento con il Documento Programmatico di Finanza Pubblica).

Lo scenario economico internazionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono prese in esame le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, per quanto possibile sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano.

Di certo l'evoluzione dei conflitti Russo/Ucraino, Israele/Palestinese, situazione generale del Medio Oriente e gli effetti di un modificato assetto geo politico a livello globale hanno prodotto e stanno producendo effetti sulle economie di tutto il mondo, non esclusa quindi l'Italia.

Rapporti commerciali, politici, finanziari in continua evoluzione possono produrre nuove spinte inflazionistiche internazionali date in primis dall'aumento dei costi delle materie prime con particolare peso dell'aumento costi energia elettrica e del gas che incidono senza dubbio sulla spesa corrente degli enti locali sono fattori che condizionano le scelte di bilancio anche nelle piccole realtà.

Resta incerta a questo punto la politica sui tassi di interesse sui mutui, nei fatti l'occupazione seppure in frenata rispetto alle previsioni ha evidenziato un trend di crescita ed i salari reali che a fronte dei rinnovi contrattuali tendenzialmente cercano di riallinearsi alla realtà del mercato producono nei, in prospettiva per un Ente Locale, da un lato maggiori spese ma dall'altro (ove presente) un incremento di gettito dell'Addizionale IRPEF.

Per contro una diffusa situazione di difficoltà sociale ed economica si traduce nella necessità di interventi diretti degli Enti Locali nelle problematiche del territorio con un evidente incremento della spesa socio-assistenziale, problemi abitativi, problemi di assistenza scolastica, sempre più pressanti.

Economia mondiale e contesto internazionale

Dai dati desumibili dal “Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica “ – Presidenza del Consiglio dei Ministri – emerge quanto di seguito evidenziato.

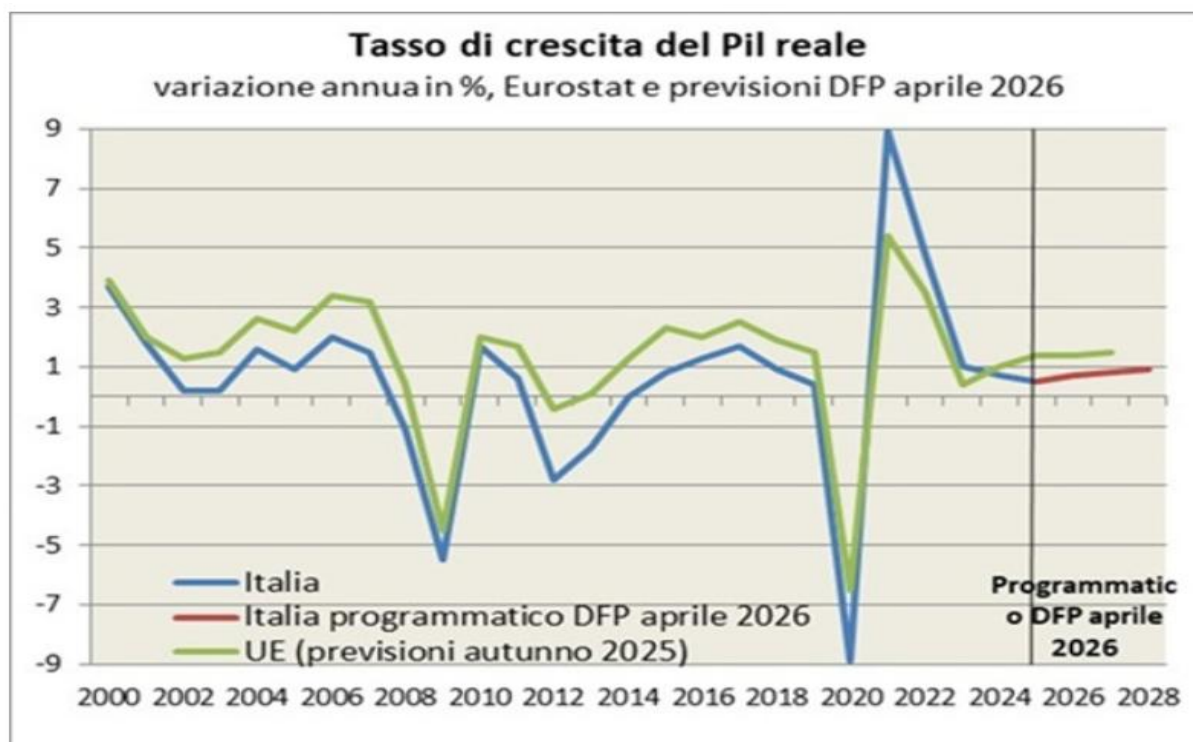
Il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica ha ritenuto di mettere a disposizione dei cittadini uno strumento di lettura delle trasformazioni economiche che il paese sta affrontando sulla base delle cifre di lungo periodo. Questo esercizio permette di cogliere l’evoluzione nel tempo della situazione italiana presentando alcuni grafici sui principali indicatori economici dell’economia italiana dal 2000 ad oggi, in alcuni casi dal 1990 o da altre date, confrontati con l’andamento medio europeo.

Questi dati vengono associati alle previsioni e agli obiettivi quantitativi del Governo, in particolare per quanto riguarda la crescita economica, l’indebitamento netto e il debito pubblico, individuati nel Documento di finanza pubblica (DFP) o del Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP).

I grafici sono stati elaborati utilizzando dati pubblici di organismi ufficiali nazionali e internazionali (Istat-Eurostat, Banca d’Italia, OCSE, FMI). L’aggiornamento sarà periodico ed ovviamente l’analisi del contesto internazionale è utile a collocare le esigenze ed anche le prospettive macro-tendenziali degli Enti Locali

Prodotto interno lordo

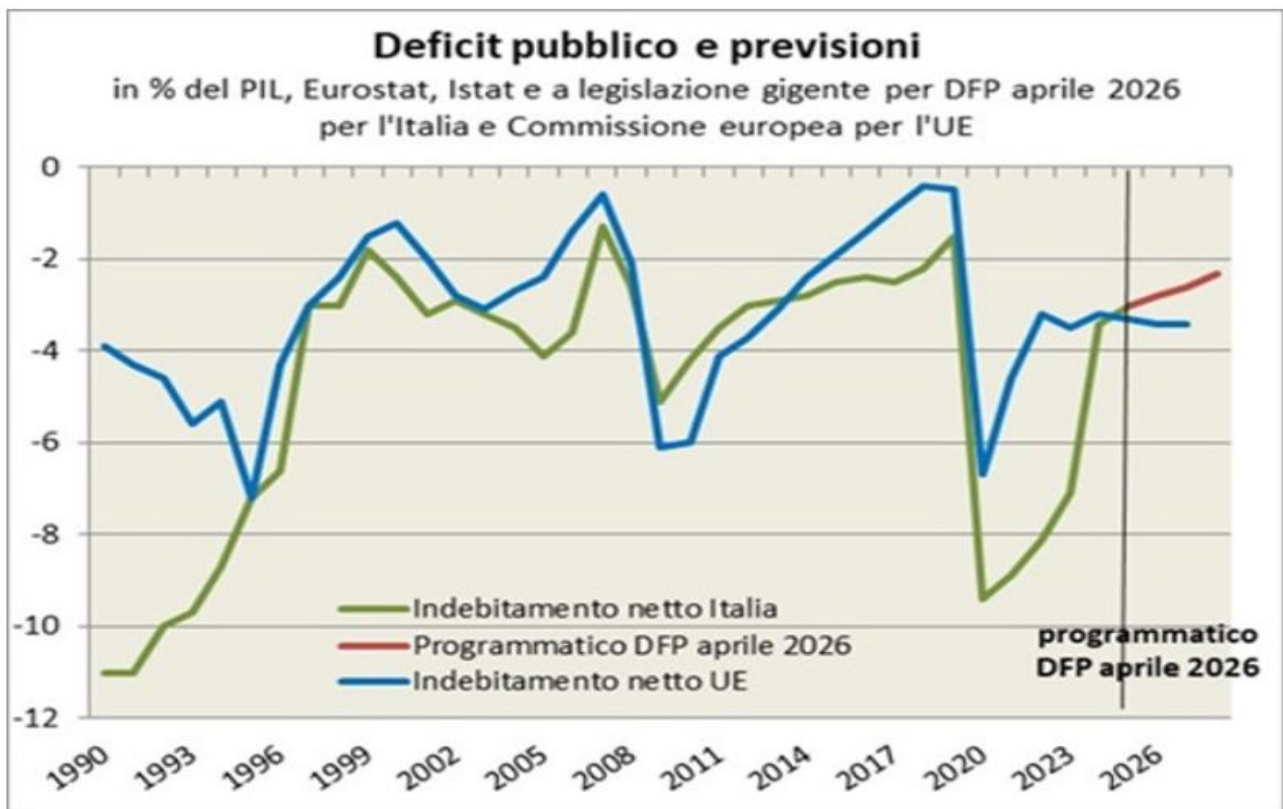
L’elaborazione DIPE su dati Eurostat, Istat, Commissione europea e per l’Italia sui dati a legislazione vigente del Documento di finanza pubblica (DFP) è riferita ai dati di aprile 2026. Il dato è riferito al tasso di crescita del Prodotto interno lordo (PIL) dell’Italia e a quello medio dell’Unione europea. Per il 2024-2027 è indicato il dato delle previsioni a legislazione vigente del DFP di aprile 2026 e delle previsioni della Commissione europea di autunno 2025. E’ evidente come il grafico rappresenti di fatto un aumento modesto in prospettiva a medio termine.



Deficit pubblico e debito pubblico

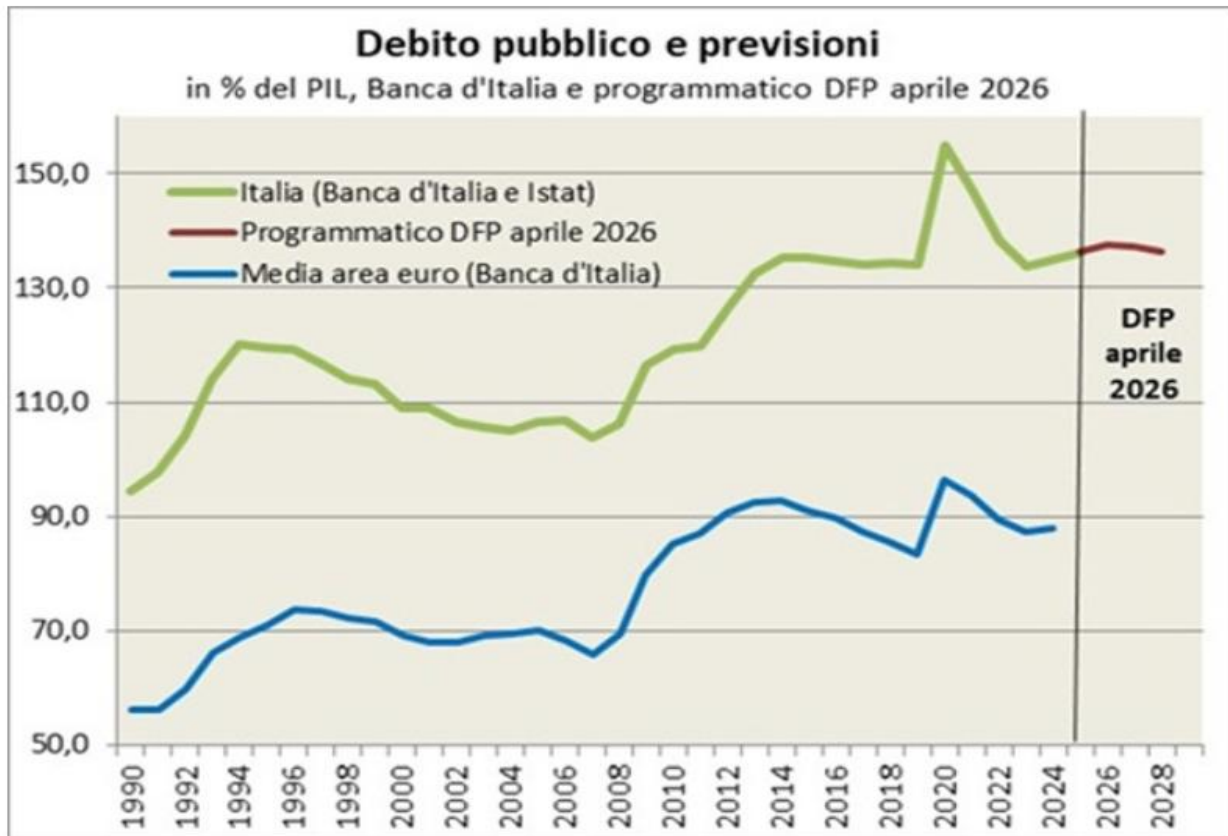
L'elaborazione del DIPE è avvenuta su dati Eurostat, Istat e sui dati Documento di finanza pubblica (DFP) di aprile 2026 e della Commissione europea.

Il dato è riferito al consuntivo dell'indebitamento netto italiano (flusso annuo), conosciuto più genericamente come "deficit pubblico", calcolato in base agli accordi europei. Il dato Eurostat, relativo all'Italia e alla media dei paesi UE, è espresso in percentuale del Prodotto interno lordo. Per il 2025-2028 sono indicati i dati del Documento di finanza pubblica (DFP) di aprile 2026. Il deficit pubblico evidenzia una tendenziale crescita.



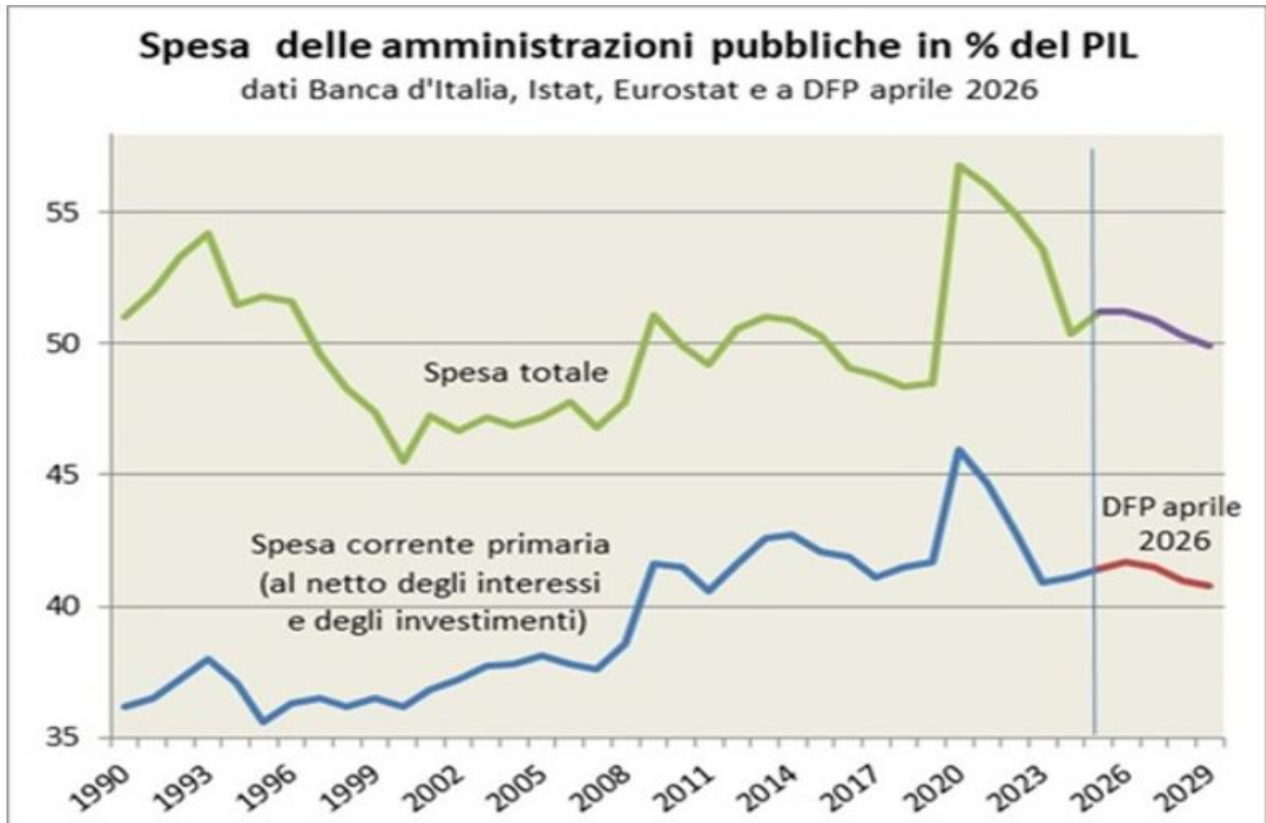
L'elaborazione del DIPE è strutturata su dati Banca d'Italia, Istat e dati Documento di finanza pubblica (DFP) di aprile 2026.

Il dato è riferito al consuntivo del debito pubblico italiano (stock accumulato nel corso del tempo). Il dato Banca d'Italia, relativo all'Italia e alla media della zona euro, è espresso in percentuale del Prodotto interno lordo. Per il 2025-2028 sono indicati i dati del Documento di finanza pubblica (DFP) di aprile 2026.

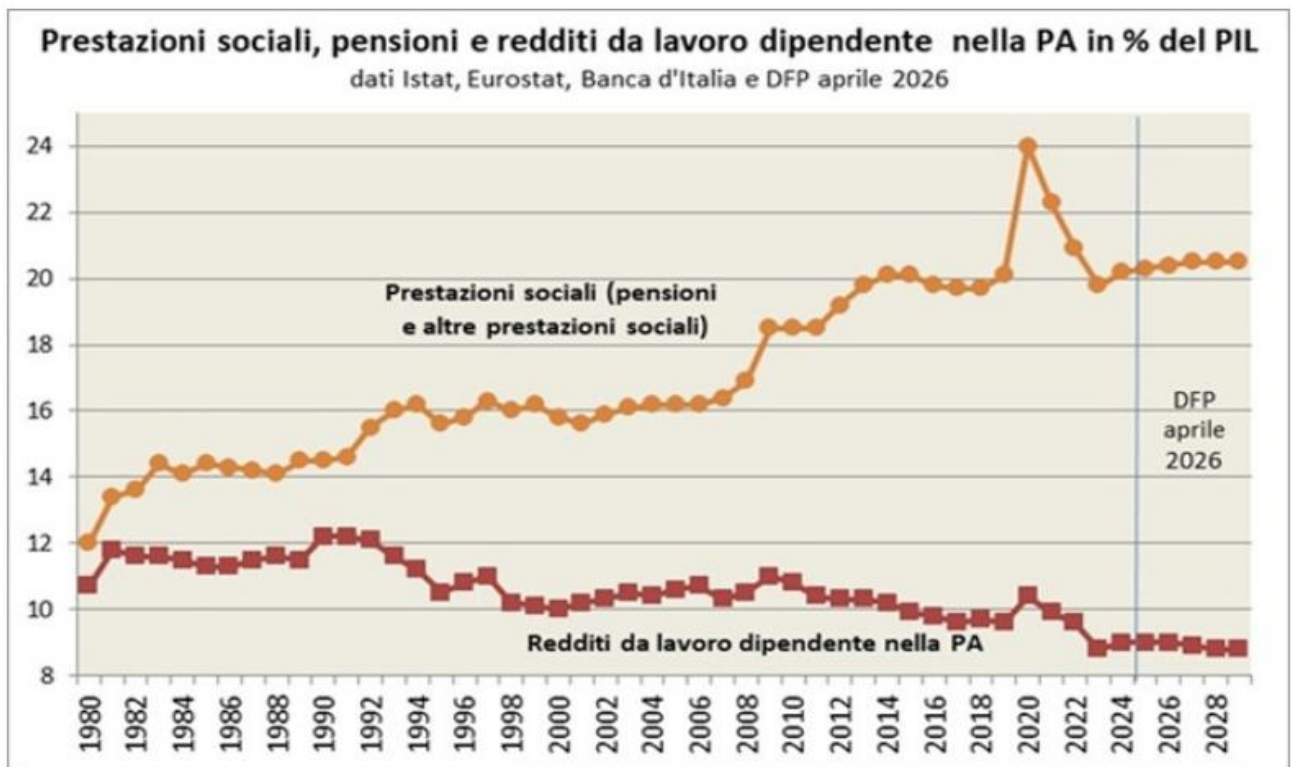


Spesa delle amministrazioni pubbliche rapportata al PIL

La spesa delle Amministrazioni pubbliche viene presentata sia nel suo complesso che al netto del pagamento di interessi passivi sul debito pubblico e della spesa in conto capitale (spesa corrente primaria).



Il grafico mostra l'evoluzione in % del PIL della spesa per redditi da lavoro dipendente nella Pubblica Amministrazione e la spesa per prestazioni sociali in denaro, di cui la spesa per pensioni (incluse quelle indennitarie e assistenziali) costituisce la componente più consistente.



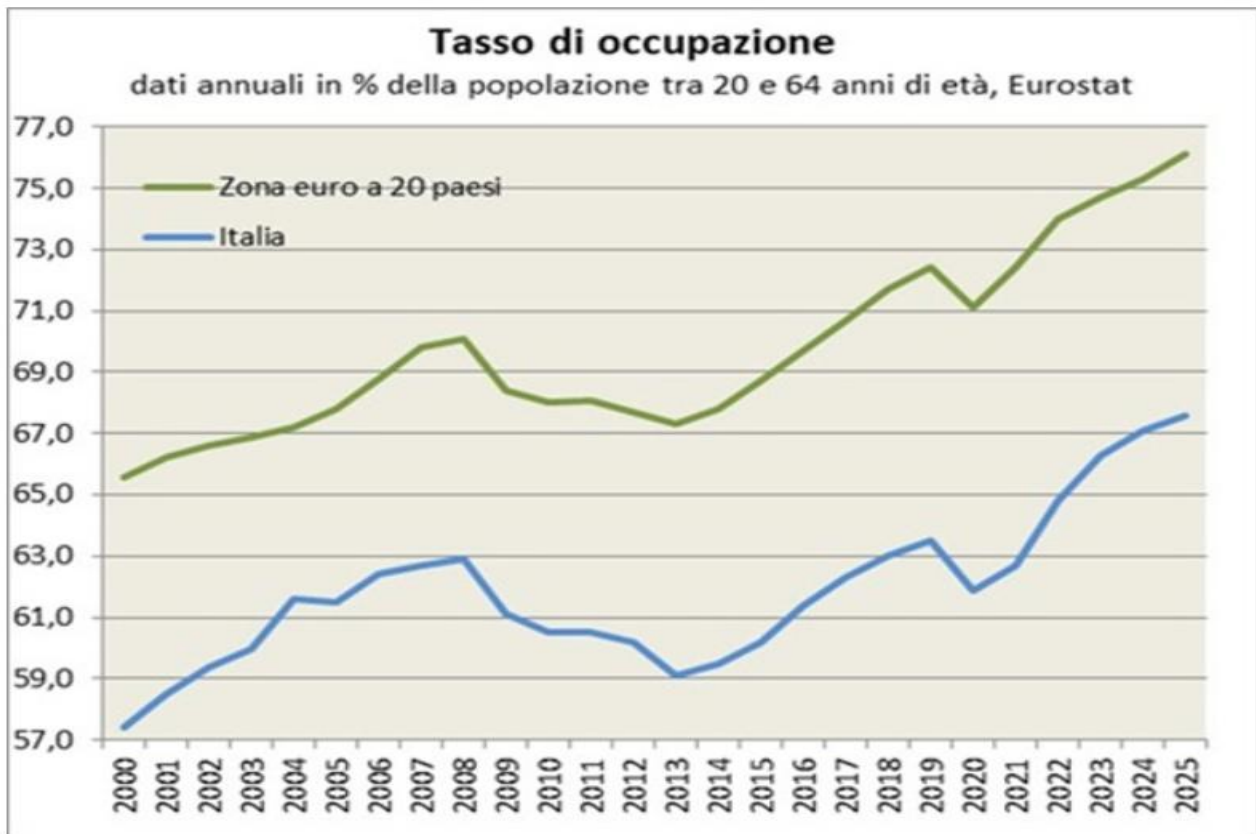
Tasso di inflazione

Nota esplicativa: Il grafico presenta, per ogni mese, l'indice armonizzato della variazione dei prezzi al consumo per l'intera collettività, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Le due serie illustrano il dato italiano e la media della zona euro.



Tasso di occupazione

Nota esplicativa: Il grafico presenta il tasso di occupazione (pari al numero di occupati di età compresa tra i 20 e i 64 anni diviso per la popolazione residente della medesima fascia di età) in Italia e nella zona euro a 20 membri. I dati sono la media annuale calcolata da Eurostat. La fascia d'età considerata è in linea con l'indicatore corrispondente nella Strategia Europa 2020.



Tasso di disoccupazione

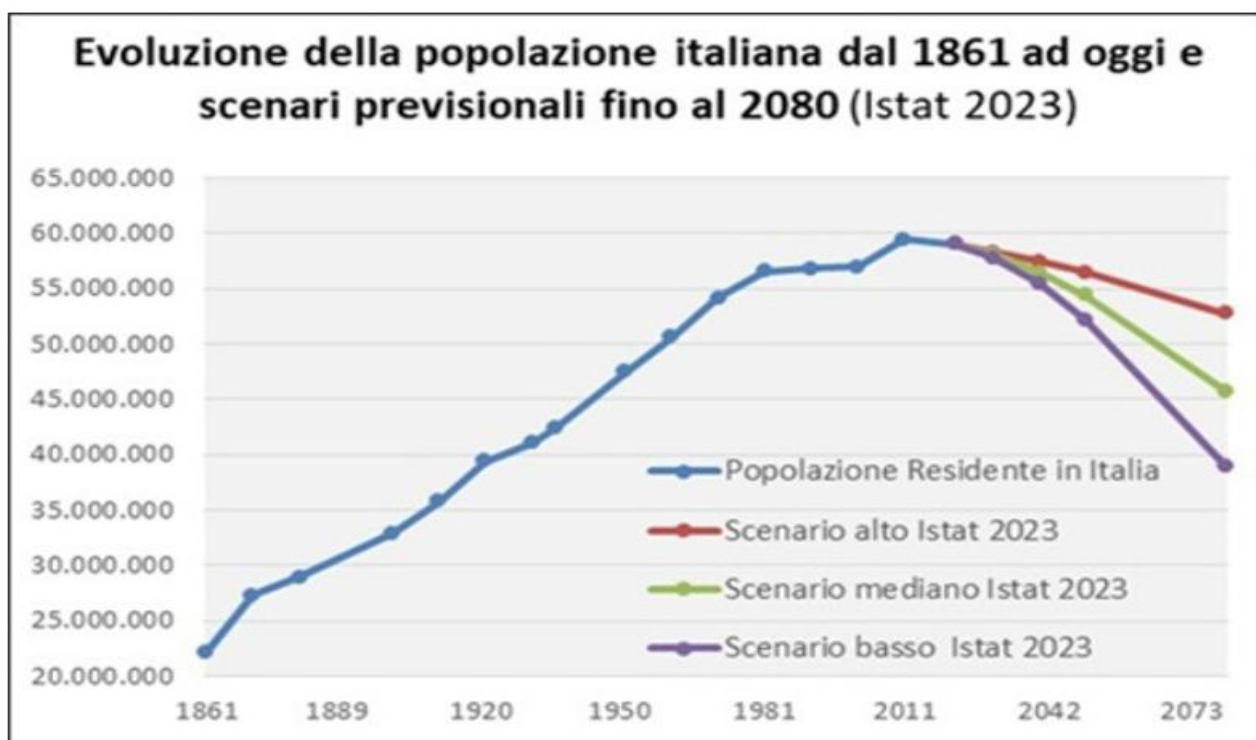
Il grafico presenta il tasso di disoccupazione destagionalizzato, che è pari al numero di disoccupati che hanno cercato attivamente lavoro nel periodo precedente l'indagine diviso per il numero di componenti della forza lavoro (a sua volta pari al numero di occupati più il numero di persone in cerca di lavoro). Il dato utilizzato, relativo all'Italia e alla zona euro, è calcolato su base mensile da Eurostat.



Popolazione

L'elaborazione del DIPE è avvenuta su dati e proiezioni Istat.

Il grafico mostra l'evoluzione della popolazione complessiva residente in Italia secondo i censimenti condotti dal 1861 al 2011 (italiani e stranieri), come ricostruita dall'Istat. Dal 2020 vengono riportati nel grafico tre scenari previsionali demografici sviluppati nel 2023 dall'Istat fino al 2080, con la mediana quale valore centrale, oltre a due scenari alto e basso nell'intervallo di confidenza del 90% rispetto allo scenario mediano. Certamente anche gli enti locali non possono fare ameno di ragionare nel lungo termine su questo aspetto che incide sui servizi.



Programmazione regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno collocare le scelte programmatiche a livello locale, espresse tramite il D.U.P. 2027/2028, coordinandole rispetto allo scenario economico nazionale e regionale.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR (chiamato nella vecchia denominazione Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale - DPEFR), si configura come il primo strumento di programmazione delle Regioni.

Il DEFR definisce, sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economico-finanziaria internazionale, nazionale e regionale, il quadro di riferimento per la predisposizione del Bilancio di previsione finanziario e per la definizione e attuazione delle politiche della Regione.

Il documento, che ai sensi della nuova normativa (D.Lgs 118/2011) è presentato entro il 30 giugno di ogni anno dalla Giunta regionale al Consiglio, che lo approva previa acquisizione del parere da parte del Consiglio delle Autonomie Locali, viene elaborato annualmente dal Settore Programmazione macroeconomica, bilancio e statistica.

La Regione Piemonte da alcuni anni ha avviato un percorso finalizzato ad introdurre elementi di novità, rispetto alle precedenti e più tradizionali versioni del documento, lungo due direttrici: da un lato, perseguendo la sostenibilità delle proprie politiche, puntando cioè a rendere i contenuti programmatici del DEFR coerenti con gli obiettivi di cui alla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) del Piemonte (che origina dalla strategia nazionale - SNSvS - a sua volta traduzione operativa dell'Agenda ONU 2030 a scala italiana), dall'altro, includendo nel documento elementi utili a condurre la valutazione di impatto sociale dei singoli programmi con la definizione, per ciascun obiettivo perseguito nei diversi programmi, degli input che si prevede di utilizzare, delle attività da porre in essere e degli opportuni output, out come e impatti attesi con relativi indicatori.

Di seguito i documenti approvati che incidono sulla realtà degli enti locali Piemontesi:

- CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio regionale 27 Gennaio 2026, n. 140-1730. Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026-2028.
- CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio regionale 26 Gennaio 2026, n. 139-1545. Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026-2028

Di seguito, sempre per rimanere sul "pratico" si evidenzia l'impatto finanziario della programmazione regionale sui progetto FESR – FSR che possono tradursi in impatti con ricaduta su enti locali

Un'importante fonte di sostegno alle politiche regionali per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva è rappresentata dai fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE), per il quale il triennio di vigenza del DEFR vedrà la piena applicazione della programmazione sino al 2027 ed oltre.

La programmazione della politica di coesione in Italia per il periodo 2021-2027 ha trovato una prima formalizzazione con l'approvazione da parte della Commissione Europea dell'Accordo di Partenariato Italia il 15 luglio 2022. L'Accordo di Partenariato organizza la programmazione 2021-2027 dei fondi strutturali di investimento FESR e FSE+ su cinque Obiettivi strategici di Policy (OP) individuati dall'art. 5 del Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni sui fondi:

- OP1: un'Europa più intelligente
- OP2: un'Europa più verde
- OP3: un'Europa più connessa
- OP4: un'Europa più sociale e inclusiva
- OP5: un'Europa più vicina ai cittadini

Si conferma che per quanto riguarda la programmazione dei fondi strutturali della Regione Piemonte, in particolare il PR FESR e il PR FSE+, le linee strategiche della Regione sono state definite con il “Documento Strategico Unitario per la programmazione dei fondi 2021-2027”, approvato dal Consiglio Regionale del Piemonte il 7 settembre 2021.

In base all'Accordo di partenariato, la Regione Piemonte è destinataria di complessivi euro 1.494.515.588 per il PR FESR Piemonte 2021-2027 e euro 1.317.917.248 per il PR FSE+ Piemonte 2021-2027, con una dotazione finanziaria significativamente maggiore della programmazione 2014-2020 (euro 2.812.432.836 rispetto ai 1.838.200.000 euro del 2014- 2020).

Il tasso di cofinanziamento da parte dell'UE scende dal 50% al 40% per le Regioni più sviluppate, tra cui si annovera il Piemonte. Il PR FESR 21-27 opera su quattro obiettivi di policy e cinque priorità più l'assistenza tecnica. La distribuzione delle risorse è articolata in base alle priorità di seguito elencate:

- OP1: Priorità I - RSI, competitività e transizione digitale (807.000.000 euro)
- OP2: Priorità II - Transizione ecologica e resilienza (435.000.000 euro)
- Priorità III - Mobilità urbana sostenibile (40.000.000 euro)
- OP3: non selezionato
- OP4: Priorità IV - Infrastrutture per lo sviluppo delle competenze (20.000.000 euro)
- OP5: Priorità V - Coesione e sviluppo territoriale (140.207.543 euro)
- Priorità VI - Assistenza tecnica (52.308.045 euro)

Il programma PR FSE+ 21-27 opera su quattro Priorità tematiche più una di assistenza tecnica, le cui disponibilità finanziarie sono riepilogate qui di seguito unitamente agli obiettivi principali perseguiti:

- Priorità I - Occupazione (148.500.000 euro)
- Istruzione e formazione (368.479.210 euro)
- Inclusione sociale (386.000.000 euro)
- Occupazione giovanile (362.221.350 euro)
- Assistenza tecnica (52.716.688 euro)

Per quanto concerne il FEASR, c'è uno sfasamento temporale con la programmazione dei fondi 2021-2027 a causa dei ritardi conseguenti alla pandemia; il Regolamento (UE)2020/2220 prevede un posticipo di due anni dell'avvio del periodo di programmazione della nuova Politica Agricola Comune (PAC), che è stata avviata il 1° gennaio 2023. Nel biennio di transizione 2021-2022 è stato potenziato il sostegno allo sviluppo rurale integrando due annualità sugli strumenti vigenti (fra cui i PSR 14-20), a cui si sono aggiunte ulteriori risorse del pacchetto Next Generation EU (NGEU).

Interessante per l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale, il CSR del Piemonte avrà una dotazione finanziaria di 756 milioni di euro per l'intero periodo 2023-2027. La tabella seguente evidenzia per gli anni 2023-2027 la spesa pubblica assegnata agli interventi di sviluppo rurale programmati e attuati dalla Regione Piemonte e la sua scomposizione tra le diverse quote di cofinanziamento: la quota sostenuta dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - (FEASR), la quota sostenuta dal bilancio dello Stato e la quota sostenuta dal Bilancio regionale.

Nello specifico della realtà di Val della Torre il 2026 vedrà portata a compimento la fase di progettazione definitiva e bando di gara del POR – FESR – Strategie Urbane d' Area (SUA) finanziato in parte dalla Regione Piemonte e per una quota residua con risorse dell'ente (Mutuo Cdp prestito flessibile) . SUA

già presente nella programmazione OO.PP. ultima approvata che andrà in esecuzione dal 2027 con gli interventi al Parco Cravanzola e Piazzale Grande Torino .

Opera finanziata in misura importante dalla Regione Piemonte, come al pari di altri progetti già in esecuzione e come per gli interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico effettuati nel 2025 presso la Scuola Astrua finanziati dal GSE oppure ancora i PNRR dedicati agli interventi di messa in sicurezza idrogeologica sul territorio, tutte opere strategiche comunemente connotate da un risvolto negativo per l'ente ossia i tempi di riscossione dei contributi assegnati che non sono coerenti con i flussi di spesa costringendo l'ente a pesante utilizzo di anticipazione di tesoreria per affrontare le criticità di cassa.

La Legge di Bilancio 2026 (L. n. 199/2025)

La legge di bilancio 2026 introduce misure rilevanti per enti locali e cittadini: riduzione della seconda aliquota IRPEF, rifinanziamento dei fondi sociali, novità su ISEE e definizioni agevolate dei tributi. Rafforzati gli interventi su rigenerazione urbana, gestione dei bilanci degli enti, flussi di cassa, determinazione FCDE, personale comunale e riscossione. Previsti inoltre proroghe e semplificazioni in materia di PNRR, LEP, federalismo e fiscalità locale.

Nella gestione di bilancio 2026 e seguenti al momento non è stato possibile adottare nessuno di questi provvedimenti. **La rideterminazione del FCDE potrebbe essere una opzione interessante stante i miglioramenti della riscossione in campo accertamenti IMU da valutare entro la redazione del Bilancio di previsione 2027/2028/2029. Non si è aderito alla “ Rottamazione “ dei tributi locali .**

Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

E' una situazione ormai acquisita come l'Unione Europea abbia risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU continua a rappresentare un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Con il Decreto n. 39/2025-PNRR del 14 febbraio 2025 inoltre è stato sancito che tutti i progetti PA digitale 2026 debbano finire entro il 31 marzo 2026

L'Unità di Missione del PNRR del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri ha pubblicato le Linee guida per i soggetti attuatori individuati tramite gli Avvisi pubblici di PA digitale 2026 e dedicati agli enti locali.

Il documento rappresenta uno strumento fondamentale per aiutare tutte le PA locali nelle fasi di implementazione dei progetti, da un lato nell'utilizzo della piattaforma PA digitale 2026, dall'altro nel raggiungimento degli obiettivi previsti dagli Avvisi.

Descrizione	Competenza	Residuo	Reversali Res.
PIATTAFORMA PAGOPA*TERRITORIO NAZIONALE*ATTIVAZIONE SERVIZI - PNRR_CUP D41F22000810006	0,00	0,00	0,00
ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE*TERRITORIO NAZIONALE*SPID E CIE - PNRR_CUP D41F22002280006	0,00	14.000,00	14.000,00
MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE*TERRITORIO COMUNALE*N. 13 SERVIZI DA MIGRARE - PNRR_CUP D41C22000390006	0,00	77.897,00	0,00
MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE*VIA PIAZZA MUNICIPIO 1*IL PROGETTO RIGUARDA IL SITO COMUNALE E SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - PNRR D41F22000490006	0,00	0,00	0,00
PROGETTO PNRR_DIGITALIZZAZIONE SUAP/SUE_MISURA 2.2.3_CUP D41F25000480006 (ENTI TERZI)	0,00	1.622,74	0,00
PROGETTO PNRR_"APPIO"_MISURA 1.4.3_CUP D41F24000700006	0,00	9.720,00	9.720,00
PROGETTO PNRR_ANPR/ANSC_MISURA 1.4.4_CUP D51F24003710006	0,00	6.173,20	0,00
PROGETTO PNRR_NOTIFICHE DIGITALI_MISURA 1.4.5_CUP D41F22004970006	0,00	23.147,00	23.147,00
PNRR - MISURA 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" ANNCPU	4.326,00	0,00	0,00
FONDI PNRR EX ART. 1 C. 25 E 37 L. 160/19 CONFLUITO IN M2C4 1022 INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MESSA IN SICUREZZA_CUP D44J234030006	0,00	150.000,00	73.678,00
PNRR - M2 C4 I 2.1 "TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE" - RIPRISTINO COMPATIBILITA' IDRAULICA TRA IL PONTE DI VIA NAVEI E ALVEO DEL TORRENTE CASTERNONE - CUP D47H19003930001	0,00	262.500,00	135.000,00
PNRR - M2 C4 I 2.1 "TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE" - RIDUZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO - LAVORI SISTEMAZIONE TORRENTE CASTERNONE VIA MONTELEA E VIA ALPIGNANO - SISTEMAZIONE IDRAULICHE SPONDALI - CUP D47H2200018005	0,00	210.000,00	0,00

Si evidenzia come la struttura del PNRR sia articolata ORIGINARIAMENTE in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi :

1. **“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”**: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l’innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l’Italia, turismo e cultura.
2. **“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”**: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. **“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”**: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. **“Istruzione e Ricerca”**: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. **“Inclusione e Coesione”**: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.
6. **“Salute”**: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

Nel dettaglio il PNRR e quello che in origine era definito “Fondo complementare” prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al *cloud*, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l’economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all’innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in *connected learning environments* e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici(ad es. con l’obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l’impiego.

- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture (ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Regole contabili, amministrative e di adeguatezza organizzativa e novità normative

E' da un lato confermare la portata della Circolare RGS 29/2022 la quale evidenzia la necessità di creare una sezione specifica PNRR nell'ambito del DUP. Anche gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, per i quali il principio contabile richiamato prevede un DUP semplificato, e gli enti locali fino a 2.000 abitanti, per i quali è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato in forma ulteriormente semplificata, illustrano il programma dell'amministrazione evidenziando i progetti finanziati con il PNRR, la modalità di realizzazione, la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti con particolare riferimento all'adeguatezza della propria struttura.

Una specifica sezione PNRR deve poi essere inserita anche nel sito dell'ente, nel LINK amministrazione trasparente, nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs 97/2016.

Il coordinamento tra strumenti di programmazione richiesto dall'art. 6 DL 80/2021 impone poi l'integrazione tra il Piano Anticorruzione e l'Audit PNRR nell'ambito del PIAO - Piano Integrato attività e organizzazione.

Ora nel 2026 sono intervenute ulteriori modifiche al sistema che possiamo riepilogare richiamando quanto pubblicato dalla nota sintetica Anci sul decreto-legge 19 febbraio 2026, n. 19, convertito nella legge 20 aprile 2026, n. 50, recante misure urgenti per l'attuazione del Pnrr e in materia di politiche di coesione. Il documento illustra le principali disposizioni di interesse per Comuni e Città metropolitane, con attenzione a monitoraggio e rendicontazione degli interventi, personale, segretari comunali, semplificazioni amministrative, risorse finanziarie, digitalizzazione, scuola, università e servizi pubblici locali. Tra le novità segnalate figurano l'aggiornamento mensile del sistema ReGiS da parte dei soggetti attuatori, la riconduzione al 30 giugno 2026 delle scadenze Pnrr eventualmente anticipate, la proroga di incarichi negli enti territoriali fino al 31 dicembre 2026 e le misure sui segretari comunali. La nota richiama inoltre le semplificazioni procedurali, le disposizioni su economie e risorse Pnrr, le novità in materia di digitalizzazione e interoperabilità delle banche dati, oltre agli interventi su edilizia scolastica, residenze universitarie e servizi pubblici locali. Il documento offre quindi un quadro operativo delle principali novità introdotte dalla legge di conversione e dei relativi impatti per gli enti locali.

Fiscalità locale

In generale è opportuno evidenziare l'impatto sugli Enti Locali dato dalla "Riforma fiscale e tributaria" dalla quale scaturiranno novità gestionali sui tributi locali che incidono a livello impositivo, sull'attività di accertamento, sulle modalità di riscossione, i cui effetti, nella programmazione del D.U.P. 2027/2028/2029 non sono secondari.

I decreti approvati e le successive fasi di decreti attuativi di prossima approvazione dovrebbero portare ad una riforma dei tributi locali con una portata ampia così riassumibile per macro concetti:

- che i Comuni possano avvalersi del ravvedimento operoso anche laddove siano già in corso verifiche;
- l'allineamento dell'**Irap** all'addizionale comunale con passaggio dell'aliquota base dallo 0,90% al 1,23%;
- che il termine per l'avvio delle **azioni esecutive passi a 60 giorni**;
- che possano essere inviate **lettere di compliance** anche dagli enti locali per favorire l'adempimento spontaneo;
- che siano **ridotte le sanzioni** per violazioni commessa dal 1° gennaio 2026;
- che sia prevista una **riduzione fino al 20% per le imposte locali** per le quali si sceglie il pagamento con addebito in conto ;
- che il **bollo auto** sia versato in un'unica soluzione e che sia dovuto anche in caso di fermo amministrativo.
- glie l'addebito diretto in conto corrente;
- che la **dichiarazione Tari** sia presentata entro i primi 90 giorni di possesso

Inoltre sono da registrare le seguenti novità e/o conferme a livello di fiscalità locale.

IRPEF: Alle condizioni attuali e per le previsioni di bilancio attuali risultano applicate le modifiche al **TUIR (DPR 917/1986)**, intervenute nel 2026 confermate dalla Legge di Bilancio – Legge n. 199/2025 - ed in particolare gli scaglioni e le aliquote dell'IRPEF.

La Legge di Bilancio 2026 (legge n. 199/2026) ha modificato le aliquote IRPEF, intervenendo in particolare sullo scaglione di reddito da 28.000 a 50.000 euro. Dal valore del 35 per cento, dal 1° gennaio si applica il 33 per cento.

Prima di scendere nel dettaglio delle regole per calcolare l'imposta dovuta, è utile una premessa: quando si parla di scaglioni IRPEF si fa riferimento ai livelli reddituali da considerare per applicare le diverse percentuali di imposta dovuta, le aliquote per l'appunto.

La Legge di Bilancio 2026 è intervenuta sulla struttura dell'IRPEF, modificando la seconda aliquota di tassazione.

Con un costo di circa 9 miliardi nel prossimo triennio, per i redditi che appartengono al secondo scaglione (redditi da 28.000 a 50.000 euro), l'aliquota è stata ridotta dal 35 al 33 per cento. Un taglio di due punti che si applicherà, alla luce della progressività del sistema, anche ai redditi dello scaglione più alto e che si affianca a un taglio delle detrazioni per chi supera i 200.000 euro di reddito.

L'IRPEF 2026 è quindi così strutturata:

- aliquota del 23 per cento per i redditi fino a 28.000 euro (primo scaglione IRPEF);
- aliquota del 33 per cento per i redditi superiori a 28.000 euro e fino a 50.000 euro (secondo scaglione IRPEF);

- aliquota del 43 per cento per i redditi che superano 50.000 euro (terzo scaglione IRPEF).

La legge di bilancio n. 199/2025 per quanto attiene l'Addizionale comunale IRPEF (art. 1 commi 649-650) estende comunque al 2028 la disciplina che consente ai Comuni di determinare aliquote differenziate dell'addizionale in base ai previgenti quattro scaglioni di reddito assicurando, in tal modo, la continuità gestionale per i Comuni.

I soggetti passivi sono persone fisiche, residenti in Italia (per i redditi posseduti all'interno e all'estero), e non residenti in Italia, limitatamente ai redditi prodotti nel territorio dello Stato.

L'IRPEF è in particolare dovuta per il possesso delle seguenti tipologie di reddito:

- di lavoro dipendente e assimilati;
- di pensione;
- di lavoro autonomo;
- di impresa;
- fondiari (fabbricati e terreni);
- di capitale;
- redditi diversi (articolo 67 del TUIR).

L'IRPEF è quindi applicata a numerose tipologie entrate e si può dire che è dovuta da tutti i contribuenti che percepiscono redditi imponibili. Non tutti però sono tenuti al pagamento. È infatti prevista una no tax area IRPEF, soglia al di sotto della quale non sono dovute imposte, che per i lavoratori dipendenti e i pensionati è pari a 8.500 euro. Per i lavoratori autonomi è invece pari all'importo di 5.500 euro.

Rispetto a questi redditi di riferimento e desumibili per il Comune di Val della Torre sul “ portale del federalismo”, aggiornati al 2023 e che fungono da base imponibile, è determinata annualmente l'Addizionale Comunale all' IRPEF e le potenzialità di gettito.

Redditi di riferimento IRPEF - Base dati 2023 come da Portale Federalismo Fiscale					
Aliquota delibera 0,8 x 1000					
Tipologia reddito	Numero dichiaranti	Non tenuti/Esenti	Gettito minimo	Gettito massimo	Limite esenzione
Lavoro dipendente	1610	381	287.942,00 €	351.930,00 €	€ 10.000,00
Lavoro autonomo	13	0	7.581,00 €	9.266,00 €	€ 10.000,00
Reddito d'impresa	80	26	18.394,00 €	22.482,00 €	€ 10.000,00
Partecipazioni societarie	95	24	25.259,00 €	30.873,00 €	€ 10.000,00
Immobiliare	108	85	5.426,00 €	6.632,00 €	€ 10.000,00
Pensione	986	176	157.452,00 €	192.442,00 €	€ 10.000,00
Altro	50	47	444,00 €	542,00 €	€ 10.000,00
Totale	2942	739	502.498,00 €	614.167,00 €	

E' anche drammaticamente evidente come il sistema fiscale attuale, oggetto di interventi da parte di tutti i governi, non rappresenti la realtà dei redditi e crei profonde fratture nell'apporto di risorse al funzionamento sociale.

L'introito nelle disponibilità di bilancio avviene:

- per il 70% del valore complessivo del dovuto sul saldo dell'annualità di imposta precedente in n. 11 rate da febbraio a dicembre

- per il 30% del valore complessivo del dovuto in acconto sull'annualità di competenza in n. 9 rate da marzo a dicembre

Gettito che l'ente ha facoltà di gestire " per cassa" oppure "per competenza" applicandole regole previste dal Principio Contabile finanziario applicato 4.2. del D.Lgs 118/2011 e s.m.i. .

Il Comune di Val della torre gestisce i proventi derivanti dall'Addizionale comunale IRPEF applicando il principio di " competenza" e rispetto alla programmazione di bilancio 2027/2028/2029 si intende confermare le previsioni di gettito 2026 sulla scorta di quanto deliberato dal Consiglio Comunale n. 26 in data 15.12.2025 che sarà oggetto di successiva conferma in sede di bilancio.

Le aliquote per scaglione di reddito possono essere così rappresentate:

SCAGLIONI ANNUI VIGENTI AI FINI IRPEF POST RIFORMA	ALIQUOTA ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	NOTE
primo scaglione – redditi imponibili fino a 15.000,00 euro	0,80%	
secondo scaglione – redditi imponibili superiori a 15.000,00 fino a 28.000,00 euro	0,80%	
terzo scaglione – redditi imponibili superiori a 28.000,01 fino a 55.000,00 euro	0,80%	
quarto scaglione – redditi imponibili superiori a 55.000,00	0,80%	
Soglia di esenzione euro:	10.000,00	
- Tale soglia non deve essere intesa come franchigia, pertanto gli imponibili superiori al predetto importo annuo continueranno a scontare per intero l'addizionale		

IMU:

L'orientamento espresso dall'Amministrazione in sede di DUP 2027/2028/2029 è volto a mantenere le aliquote dell'IMU in misura tale da garantire tendenzialmente l'invarianza del prelievo fiscale locale in precedenza originato da IMU e TASI.

Dal primo gennaio 2026 è scattata la nuova IMU con aliquote completamente riviste. Una svolta che nelle intenzioni del legislatore che sia la finalità di alleggerire il carico fiscale per molti proprietari di immobili, soprattutto chi possiede seconde case nonché di facilitare la gestione dell'imposta.

Con l'arrivo del nuovo anno si è concretizzata una trasformazione importante nel modo in cui viene calcolata l'IMU (Imposta Municipale Propria). Il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 settembre 2024, successivamente integrato dal decreto del 6 novembre 2025 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 12 novembre, introduce un meccanismo più ordinato che ridefinisce gli spazi di manovra dei Comuni nella determinazione delle aliquote. La riforma nasce dall'esigenza di semplificare un panorama diventato nel tempo eccessivamente frammentato, con circa 250.000 diverse fattispecie di calcolo distribuite sul territorio nazionale. Questo eccesso di variabilità aveva generato situazioni paradossali in cui proprietari di immobili simili si trovavano a pagare importi molto differenti semplicemente perché residenti in comuni diversi.

Il nuovo sistema obbliga tutti i 7.904 Comuni italiani ad attenersi a criteri uniformi previsti dall'Allegato A del decreto 6 novembre 2025, che sostituisce la precedente versione del 2024. Come stabilisce il comma 2 dell'articolo 1 del decreto, i Comuni mantengono la facoltà di introdurre differenziazioni, ma solo all'interno di fattispecie già individuate e nel rispetto dei limiti massimi fissati a livello nazionale. Per gli enti locali che non si adegueranno alle nuove disposizioni è prevista l'applicazione automatica di un'aliquota standard. Questa uniformazione garantisce maggiore chiarezza e prevedibilità per i contribuenti, che potranno finalmente calcolare con precisione l'imposta dovuta avvalendosi di strumenti standardizzati.

Un'altra importante innovazione contenuta nell'Allegato A del decreto ministeriale riguarda il trattamento fiscale degli immobili dichiarati inagibili. I Comuni acquisiscono la facoltà di ridurre significativamente o addirittura azzerare completamente l'aliquota IMU per le unità immobiliari rese inutilizzabili a causa di calamità naturali. Si pensi ai numerosi casi di abitazioni danneggiate da terremoti, alluvioni o altri eventi atmosferici estremi che purtroppo hanno colpito diverse aree del paese negli ultimi anni. La norma riconosce che imporre il pagamento dell'imposta su un immobile non utilizzabile rappresenta un'ingiustizia, soprattutto quando il proprietario sta già affrontando le conseguenze economiche del disastro. Ma la portata della disposizione va oltre le sole calamità naturali: il decreto prevede infatti che i sindaci possano estendere l'esenzione anche per "cause diverse" dagli eventi naturali. Questa formulazione aperta lascia margine di interpretazione e potrebbe includere situazioni come crolli strutturali dovuti a vetustà, cedimenti non collegati a eventi calamitosi, o altre circostanze che rendono l'immobile oggettivamente inabitabile.

L'applicazione concreta di questa misura dipenderà dalle scelte dei singoli Comuni, ma rappresenta uno strumento importante per evitare che i proprietari di immobili inagibili si trovino nella paradossale situazione di dover pagare tasse su beni che non possono in alcun modo utilizzare. Per beneficiare di queste agevolazioni sarà probabilmente necessario presentare documentazione tecnica che attesti lo stato di inagibilità, come perizie di tecnici abilitati o certificazioni rilasciate dagli uffici comunali competenti.

Altri dettagli relativi all' IMU:

- ABITAZIONE PRINCIPALE (comma 740): Il comma 741, lett. b, dispone che "Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile".
- IMMOBILE IN USO GRATUITO, COME ABITAZIONE, A GENITORI O FIGLI: È stata confermata l'estensione del beneficio al coniuge superstite del comodatario deceduto, quando ci siano figli minori.
- IMMOBILE LOCATO COME PRIMA CASA A CANONE CONCORDATO: il comma 760 conferma la riduzione al 75% dell'aliquota comunale stabilita dalla finanziaria 2016;
- EX-ABITAZIONE PRINCIPALE DI ANZIANO O DISABILE STABILMENTE RICOVERATO il comma 741, lett. c, n° 7 consente al Comune di mantenere per questi immobili l'equiparazione all'abitazione principale, sempre che non siano locati.
- IMMOBILI DELLE CATEGORIE D (commi 744 e 753): Spettano inoltre al Comune le attività di accertamento e riscossione, con i proventi che ne derivano (imposta, interessi e sanzioni);
- UNITA' ABITATIVE ASSEGNATE COME ABITAZIONE PRINCIPALE, di cooperative edilizie a proprietà indivisa: equiparate all'abitazione principale dal comma 741, lett. c), n° 1; lo stesso vale per

i fabbricati destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22-04-2008;

- AREA FABBRICABILE: viene equiparata al terreno agricolo dal comma 741 lett. d) se è posseduta e condotta da coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale, finché mantiene l'utilizzo agro-silvo-pastorale;
- BENI-MERCE: dal 2022 sono esenti.
- UNITA' ABITATIVE non utilizzate o parzialmente utilizzate: possibilità per gli enti di definire fasce e tempi di esenzione

Con Legge n. 213 del 30/12/2023 (Legge di Bilancio 2024) sono stati inoltre approvati alcuni interventi riguardanti la fiscalità locale che possono determinare effetti sulle finanze comunali:

- la norma di interpretazione autentica relativa all'esenzione IMU a favore degli enti non commerciali per gli immobili dati in comodato (a certe condizioni),
- la sanatoria per le delibere IMU e TARI pubblicate in ritardo.

Di seguito le aliquote attualmente in vigore approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n.25 in data 15.12.2025 che verranno confermate in **sede di bilancio 2027/2028/2029**.

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	
Aliquota di base	1,06%	
Immobili ad uso produttivo cat. D	1,06% - 0,76 stato - 0,30 comune	esclusi i D/10 esenti
Abitazione principale e pertinenze cat. A/1-A/8-A/9	0,6%	Detrazione € 200,00
Fabbricati rurali ad uso strumentale	Esenti	
Terreni agricoli	Esenti	
Beni merce	Esenti dal 01/01/2022	

I riferimenti a livello di “ Base imponibile “ generale sia sotto l’aspetto numerico delle U.O.I, che delle rendite catastali sono desumibili dai dati presenti negli archivi dell’ Agenzia del territorio acquisiti tramite il portale SISTER

N.	Categoria	UIU con rendita	UIU senza rendita	Totale UIU	Consistenza	Rendita Euro	Ultimo mese
1	A2	580	0	580	3.346	353.689	05/2026
2	A3	959	0	959	4.817	244.094	05/2026
3	A4	366	0	366	1.326	41.345	05/2026
4	A5	22	0	22	60	960	05/2026
5	A6	6	0	6	22	659	05/2026
6	A7	595	0	595	4.444	698.480	05/2026
7	A8	1	0	1	11	3.090	05/2026
8	A10	10	0	10	45	8.134	05/2026
9	B1	5	0	5	10.872	16.844	05/2026
10	B4	2	0	2	6.921	12.510	05/2026
11	B5	4	0	4	10.918	19.735	05/2026
12	B7	1	0	1	150	232	05/2026
13	C1	34	0	34	3.158	112.073	05/2026
14	C2	680	0	680	28.376	58.619	05/2026
15	C3	30	0	30	4.925	13.989	05/2026
16	C6	1.467	0	1.467	41.115	171.932	05/2026
17	C7	430	0	430	16.096	8.313	05/2026
18	D1	50	0	50	0	85.679	05/2026
19	D2	1	0	1	0	39.846	05/2026
20	D3	1	0	1	0	1.823	05/2026
21	D6	7	0	7	0	34.775	05/2026
22	D7	61	0	61	0	435.582	05/2026
23	D8	6	0	6	0	16.035	05/2026
24	D10	43	0	43	0	69.133	05/2026
25	E3	1	0	1	0	3.300	05/2026
26	E7	0	6	6	0	0	05/2026
27	E8	1	2	3	0	2.538	05/2026
28	E9	6	0	6	0	56.176	05/2026
29	F1	0	329	329	0	0	05/2026
30	F2	0	20	20	0	0	05/2026
31	F3	0	15	15	0	0	05/2026
32	F4	0	24	24	0	0	05/2026
33	F5	0	4	4	0	0	05/2026
34	F6	0	8	8	0	0	05/2026
35	F35	0	2	2	0	0	05/2026
36	F45	0	2	2	0	0	05/2026
37	F3	0	14	14	0	0	01/2022
38	F4	0	26	26	0	0	01/2022

TARI:

L'introduzione, a regime, del termine del 31 luglio per l'approvazione della TARI, dei Piani Economico-Finanziari e delle relative tariffe rappresenta una delle novità normative più rilevanti degli ultimi anni in materia di fiscalità locale e servizio di gestione dei rifiuti urbani, con effetti sistemici che impattano in modo diretto sull'organizzazione amministrativa dei Comuni, sulle responsabilità degli Enti territorialmente competenti (ETC) e sull'equilibrio economico-finanziario delle gestioni regolate dal MTR-3.

La disciplina trae origine dall'articolo 1, comma 677, della legge n. 199/2025, che ha modificato l'articolo 3, comma 5-quinquies, del decreto-legge n. 228/2021, stabilendo che, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge n. 147/2013, i Comuni possano approvare il PEF del servizio rifiuti, le tariffe TARI (o tariffa corrispettiva) e i regolamenti entro il 31 luglio di ciascun anno. La norma coordina tale termine con quello del bilancio di previsione e disciplina le ipotesi di approvazione successiva, imponendo l'adeguamento degli stanziamenti in sede di prima variazione utile. Si tratta, dunque, di una proroga strutturale che incide non solo sul calendario deliberativo, ma sull'intero ciclo tariffario.

Sul piano regolatorio, il nuovo termine si innesta su un quadro già complesso, definito dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), la quale, con la deliberazione n. 397/2025/R/rif, ha stabilito che i gestori del servizio di gestione dei rifiuti urbani trasmettano il PEF "grezzo" 2026-2029 agli ETC entro sessanta giorni antecedenti il termine statale di approvazione della TARI. Ne consegue che, a fronte di un termine del 31 luglio, l'invio del PEF grezzo è fissato al 1° giugno 2026, lasciando agli enti un arco temporale estremamente ridotto per svolgere tutte le attività istruttorie, valutative e decisionali previste dal MTR-3.

Il MTR-3 attribuisce infatti agli ETC responsabilità particolarmente incisive: dalla validazione dei dati contabili e delle informazioni fornite dai gestori, alla verifica dell'equilibrio economico-finanziario della gestione, fino alla determinazione di parametri regolatori discrezionali e, se necessario, alla predisposizione di istanze di superamento del limite alla crescita tariffaria. Tali attività devono essere svolte secondo procedure partecipate e motivate, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità, e non possono essere ridotte a un mero adempimento formale concentrato in poche settimane.

La criticità emerge con maggiore evidenza se si considera il cronoprogramma reale che conduce all'approvazione delle tariffe TARI: convocazione del Consiglio comunale, deposito degli atti, eventuali passaggi in Commissione, simulazioni tariffarie e definizione dello scenario politico-amministrativo prescelto. In questo contesto, i sessanta giorni previsti da ARERA si rivelano, nella prassi, un termine meramente teorico, poiché il tempo effettivamente disponibile per l'istruttoria tecnica risulta spesso dimezzato. Il rischio concreto è quello di pervenire a PEF unitari e tariffe determinate in modo affrettato, con potenziali scostamenti rispetto ai costi effettivamente riconoscibili o necessari a garantire l'equilibrio della gestione.

Alle difficoltà procedurali si affiancano rilevanti implicazioni finanziarie. La disciplina delle scadenze TARI, dettata dall'articolo 15-ter del decreto-legge n. 214/2011, prevede che i versamenti con scadenza antecedente al 1° dicembre siano effettuati sulla base delle tariffe dell'anno precedente, qualora le delibere non siano efficaci per mancata pubblicazione entro il 28 ottobre. Da ciò deriva, per molti enti, il ricorso al cosiddetto "doppio invio" degli avvisi di pagamento (acconto e saldo), soluzione che consente di fronteggiare esigenze di cassa ma che comporta maggiori costi amministrativi, complessità gestionali e criticità comunicative nei confronti dei contribuenti.

Un ulteriore elemento di rigidità è rappresentato dal bonus sociale rifiuti, disciplinato dalla deliberazione ARERA n. 355/2025/R/rif, che impone il riconoscimento dell'agevolazione entro il 30 giugno dell'anno successivo, preferibilmente mediante compensazione nella prima rata utile. Un'approvazione tardiva delle tariffe TARI rende difficoltoso il rispetto di tale termine e può costringere il

Comune a ricorrere alla rimessa diretta al beneficiario, con un aggravio procedurale e operativo tutt'altro che marginale.

Alla luce di questo quadro, appare evidente come lo slittamento al 31 luglio non costituisca, di per sé, una reale semplificazione del ciclo tariffario TARI. Al contrario, se non accompagnato da una pianificazione anticipata e da un'interlocuzione tempestiva con i gestori del servizio, esso rischia di tradursi in un rinvio solo formale delle criticità, comprimendo l'attività istruttoria degli ETC e aumentando l'esposizione degli enti a rischi amministrativi, contabili e regolatori.

Inoltre, rispetto al recente passato sono almeno due le importanti novità che incideranno (ed in parte già incidono) sulla gestione e determinazione della TARI negli Enti Locali ed in particolare per le tariffe 2026 e seguenti, ossia:

1. Sulla base di quanto disposto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/01/2025 n. 24 con Deliberazione 1° aprile 2025 n. 133/2025/R/Rif ARERA, all'articolo 2, prevede che sia istituita la componente perequativa unitaria UR3, per la copertura delle agevolazioni riconosciute ai beneficiari di bonus sociale per i rifiuti, quantificabile in 6 euro/utenza per anno, da applicarsi a tutte le utenze del servizio di gestione dei rifiuti urbani, in aggiunta al corrispettivo dovuto per la TARI.

L'Autorità dunque con notevole tempestività ha preso in considerazione l'urgenza di intervenire tempestivamente "con un provvedimento che seppur non esaustivo sia immediatamente precettivo e consenta a tutti i soggetti interessati di assicurare in tempi brevi la corretta e tempestiva erogazione dell'agevolazione, nonché consenta una adeguata e capillare informazione a favore delle utenze", non senza creare però difficoltà tecniche di approvazione ed applicazione per le varie modalità di bollettazione, purtroppo, presenti nel panorama di questo tributo, ad oggi in attesa di soluzione.

2. Con la Delibera n. 57/2025/R/rif del 18 febbraio 2025, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente ha comunicato l'avvio del procedimento volto alla definizione, per il terzo periodo regolatorio (MTR-3), del metodo tariffario per la determinazione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, nonché per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento.

Il terzo periodo regolatorio sarà relativo agli anni 2026-2029, pertanto i nuovi provvedimenti saranno applicati a partire dal prossimo anno, quando i soggetti competenti saranno chiamati ad elaborare il nuovo piano economico finanziario. L'Autorità ha individuato nella data del 31 luglio 2025 il termine ultimo per la conclusione delle attività.

L'azione si colloca nell'ambito del Quadro Strategico 2022-2025 che individua le azioni strategiche per il quadriennio in cui l'Autorità è chiamata ad accompagnare l'applicazione della disciplina tariffaria per il settore dei rifiuti (varata nell'agosto 2021), contribuendo a creare le condizioni per il raggiungimento dei nuovi target euro unitari e nazionali. In particolare, si fa riferimento all'Area ambiente / Sostenibilità economico-finanziaria delle gestioni, a condizioni di efficienza, e affordability dove l'Obiettivo Strategico n. 17 è specificatamente indirizzato a "Riconoscere i costi efficienti del servizio di gestione dei rifiuti e determinare le tariffe alla luce del paradigma della Circular Economy".

Il Comune di Val della Torre ha provveduto all'aggiornamento del PEF 2026/2029 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 in data 30.04.2026 ed alla contestuale approvazione delle tariffe TARI.

Come previsto dal MTR-3, i costi complessivi ripartiti comprendono sia i costi sostenuti dal Gestore del servizio integrato (CAV CISA), sia i maggiori costi sostenuti dal Comune, unitamente a fattori di natura inflattiva, cui consegue necessariamente un calcolo superiore delle tariffe 2026 rispetto alle precedenti annualità.

Il P.E.F. di riferimento 2026/2029 è il seguente ovviamente sino a modifica/aggiornamento valido anche per le annualità di programmazione 2027/2028/2029 :

COMUNE DI VAL DELLA TORRE	2026		
	Ambito tariffario: Consorzio CISA		
	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i Comune/i	Ciclo integrato RU (TOT PEF)
Costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati CRT	91.233	-	91.233
Costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani CTS	76.338	-	76.338
Costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani CTR	25.393	-	25.393
Costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate CRD	338.941	-	338.941
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 9.1 del MTR-2 CO^{EXP}_{114,IV}			-
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 9.2 del MTR-2 CQ^{EXP}_{IV}			-
Costi operativi incentivanti variabili di cui all'articolo 9.3 del MTR-2 COI^{EXP}_{IV}			-
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti AR			-
Fattore di Sharing b	0,00	0,00	0,00
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti dopo sharing b(AR)			-
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance AR_{sc}			-
Fattore di Sharing ω	-	-	0,00
Fattore di Sharing b(1+ω)	-	-	0
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance dopo sharing b(1+ω)AR_{sc}	53.750		53.750
Componente a conguaglio relativa ai costi variabili RCtot_{IV}			-
Oneri relativi all'IVA indetraibile - PARTE VARIABILE			-
Recupero delta ($\sum Ia - \sum Imax$) di cui al comma 4.5 del MTR-2 - PARTE VARIABILE			-
$\sum IVa$ totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif	478.155	-	478.155
Costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio CSL	1.443	2.500	3.943
Costi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti CARC	-	61.263	61.263
Costi generali di gestione CGG	49.337	-	49.337
Costi relativi alla quota di crediti inesigibili CCD	-	61.063	61.063
Altri costi CO_{AL}	68.102	-	68.102
Costi comuni CC	117.439	122.326	239.765
Ammortamenti Amm	-	-	-
Accantonamenti Acc	-	-	-
- di cui costi di gestione post-operativa delle discariche			-
- di cui per crediti		-	-
- di cui per rischi e oneri previsti da normativa di settore e/o dal contratto di affidamento			-
- di cui per altri non in eccesso rispetto a norme tributarie			-
Remunerazione del capitale investito netto R			-
Remunerazione delle immobilizzazioni in corso R_{uc}			-
Costi d'uso del capitale di cui all'art. 13.11 del MTR-2 CK_{proprietari}			-
Costi d'uso del capitale CK	-	-	-
Costi operativi fissi previsionali di cui all'articolo 9.1 del MTR-2 CO^{EXP}_{114,II}			-
Costi operativi fissi previsionali di cui all'articolo 9.2 del MTR-2 CQ^{EXP}_{II}			-
Costi operativi incentivanti fissi di cui all'articolo 8 del MTR COI^{EXP}_{II}			-
Componente a conguaglio relativa ai costi fissi RC_{II}			-
Oneri relativi all'IVA indetraibile - PARTE FISSA		-	-
Recupero delta ($\sum Ia - \sum Imax$) di cui al comma 4.5 del MTR-2 - PARTE FISSA			-
$\sum IFa$ totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo fisse dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif	118.882	124.826	243.708
$\sum Ia = \sum IVa + \sum IFa$ prima delle detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif			
$\sum Ia = \sum IVa + \sum IFa$ dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif	597.037	124.826	721.863

Per l'anno 2026 e quindi in linea programmatica anche 2027/2028/2029 salvo aggiornamenti, la ripartizione dei costi tra le categorie è la seguente:

COSTI FISSI :

- utenze domestiche: 80,00 %
- utenze non domestiche: 20,00%

COSTI VARIABILI:

- utenze domestiche: 74,50 %
- utenze non domestiche: 25,50 %

La composizione e suddivisione degli utenti attività produttiva è la seguente e rappresenta la fotografia dal punto di vista delle attività commerciali, artigianali, industriali del territorio valtorrese:

Canoni unici patrimoniale e mercatale (dal 2027 nuovamente imposta pubblicità/pubbliche affissioni ed occupazione suolo pubblico) :

Il Canone Unico Patrimoniale (CUP) è un'entrata locale introdotta dall'art. 1, commi 816–847, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, operativa dal 1° gennaio 2021. Ha sostituito in un unico prelievo sei entrate preesistenti: la TOSAP (tributo), la COSAP (corrispettivo), l'ICP (tributo), il DPA (tributo), il CIMP (tributo) e il canone art. 27, commi 7-8, Codice della Strada, e il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati (commi 837-846), comunemente noto come canone mercatale, che sostituisce TOSAP, COSAP e, per le occupazioni temporanee, anche la TARI giornaliera. Il principio di diritto enunciato dalle Sezioni Unite con la sentenza 12225/2026 si applica all'intero perimetro di entrambi i prelievi.

La qualificazione giuridica del CUP come tributo o come entrata patrimoniale non è una questione accademica. Determina quale giudice è competente a decidere le controversie, se si applica lo Statuto del contribuente con tutte le sue garanzie, se è ammesso il ravvedimento operoso, se la definizione agevolata per i tributi locali si estende anche al CUP, e quali termini di decadenza e prescrizione si applicano all'accertamento.

Per quasi cinque anni dalla sua istituzione, la risposta a tutte queste domande è rimasta incerta. Dal 1° maggio 2026, non lo è più. La sentenza n. 12224/2026 della Corte di Cassazione – sezioni riunite ha definitivamente chiuso la questione stabilendo che il C.U.P. ha natura tributaria. La definitiva qualificazione del CUP come tributo modifica radicalmente anche il regime dei termini di accertamento e prescrizione, materia su cui prima della SU 12225/2026 si erano formati orientamenti incerti.

Per quanto riguarda l'accertamento, si applica ora il termine di decadenza quinquennale previsto dall'art. 1, comma 161, della legge n. 296/2006, secondo cui gli avvisi di accertamento devono essere notificati entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati. Si tratta del termine generale per i tributi locali, che ora pacificamente trova applicazione anche al CUP. Le tesi che applicavano al CUP il termine ordinario di prescrizione civilistica decennale ex art. 2946 c.c. — tipiche dell'orientamento patrimoniale ora superato — non sono più sostenibili.

Per la fase successiva, ovvero la riscossione delle somme accertate divenute definitive, il quadro è più articolato. Una parte della giurisprudenza propende per la prescrizione decennale ex art. 2946 c.c.; altra parte applica la prescrizione quinquennale ex art. 2948, n. 4, c.c., trattandosi di prestazioni periodiche. Il punto resta in via di consolidamento, ma la qualificazione tributaria del CUP rafforza la tesi che applica i principi consolidati per gli altri tributi locali.

Una conseguenza pratica importante riguarda gli atti già notificati per annualità remote che, alla luce del termine quinquennale, potrebbero risultare decaduti. I contribuenti destinatari di accertamenti per anni risalenti dovrebbero verificare con attenzione la sussistenza della decadenza prima di procedere al pagamento, e gli enti dovrebbero verificare la legittimità dell'azione di accertamento avviata sulla base del termine decennale.

Cosa cambia concretamente per i Comuni e le Province: aggiornare immediatamente gli avvisi di accertamento esecutivo indicando la CGT come giudice competente; comunicare ai contribuenti già notificati con indicazione errata del giudice ordinario; aggiornare i regolamenti CUP nelle clausole sulla giurisdizione, sull'autotutela e sul contraddittorio; trasmettere o ritrasmettere i regolamenti aggiornati al Dipartimento delle Finanze tramite il Portale del federalismo fiscale, nei termini perentori del 14 ottobre, ai sensi dell'art. 13, commi 15 e 15-ter, del d.l. 201/2011; estendere la definizione agevolata 2026 all'intero CUP da parte degli enti che la avevano limitata alle sole entrate formalmente tributarie; applicare lo Statuto del contribuente

integralmente. Contabilmente, in attesa che la sentenza venga formalmente recepita nei principi contabili è ovvia conseguenza che le entrate dovranno essere codificate al Titolo 1 ° dell'entrata del Bilancio Comunale.

Come riferimenti per l'applicazione del "Canone" il comma 838 dell'art. 1 legge di bilancio 2022 stabilisce che, ai fini della disciplina sul canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, si considerino i tratti di strada situati all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti (anziché "di centri abitati di comuni" con tale popolazione).

Tale disposizione normativa relativa alla base imponibile fa riferimento, per quanto concerne la disciplina del canone, alle strade urbane individuate dall'art. 2, comma 7, del codice della strada (decreto legislativo n. 285 del 1992) che sono qualificabili come comunali, se situate nell'interno dei centri abitati. Si tratta delle strade elencate dal medesimo articolo 2 del codice della strada, al comma 2, lettere D, E e F, ossia:

- D – Strade urbane di scorrimento;
- E – Strade urbane di quartiere;
- F – Strade

La base di riferimento presa in analisi è quella del dato storico medio non avendo possibilità di valutare tutte le implicanze delle concessioni temporanee, molto variabili. Il dato storico prevede un gettito di circa €. 15.000,00. In prospettiva l'ente dovrà adeguare sia la fase regolamentare che definire nuovamente le tariffe di riferimento. L'obiettivo è di ricreare le condizioni attualmente in vigenza.

Modifica aliquote e tariffe tributi: Il comma 5-bis dell'art. 13 del D.L. n. 4/2022 ha definitivamente risolto la querelle sulla possibilità di modificare le aliquote e le tariffe dei tributi locali dopo l'approvazione del bilancio di previsione, prevedendo che in caso di approvazione delle delibere delle aliquote e delle tariffe relative ai tributi di competenza degli enti locali entro il termine di cui all'art. 151, comma 1 del TUEL, eventualmente posticipato con legge o con decreto del Ministro dell'interno, gli enti locali provvedono ad effettuare le conseguenti modifiche, al bilancio di previsione eventualmente già approvato, in occasione della prima variazione utile.

In questa fase di prima programmazione questo aspetto non determina effetti.

Imposta di soggiorno: L'ente non adotta e non applica l'imposta di soggiorno.

Anticipazione di tesoreria:

È importante sottolineare che l'anticipazione di tesoreria dovrebbe essere un mezzo di finanziamento a breve termine, utilizzato solo in circostanze eccezionali quando la gestione del bilancio affronta temporanee carenze di cassa dovute a disallineamenti tra flusso delle entrate e decorrenza dei pagamenti.

Tuttavia, se tale strumento viene impiegato **in maniera continuativa e prolungata per importi considerevoli**, emerge come **campanello d'allarme per la gestione finanziaria dell'Ente locale**. Questo fenomeno solleva dubbi sulla possibilità che la persistente carenza di liquidità sia frutto di squilibri strutturali nella gestione di competenza tra entrate realizzabili e spese sostenute. In casi più gravi, potrebbe addirittura nascondere forme di finanziamento a medio/lungo termine, **violando il principio dell'art. 119 della Costituzione**, che limita l'indebitamento per finanziare spese di investimento.

In conclusione, l'anticipazione di tesoreria, pur essendo un valido strumento di fronte a urgenze finanziarie, **richiede una gestione oculata** per evitare che diventi un elemento critico e indicativo di squilibri sottostanti. La vigilanza costante sull'impiego di questo strumento è essenziale per preservare l'integrità finanziaria degli Enti locali e garantire una gestione sostenibile delle risorse.

Il 30 dicembre la Legge di bilancio 2026 (n. 199 del 30/12/2026) ha confermato il **limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria** da parte degli enti locali di cui all'art. 222 del Tuel a **cinque dodicesimi delle entrate correnti per il triennio 2026-2028** al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali (art. 1, commi 471-bis, 471-ter, 471-quater).

L'ente provvederà in merito con l'approvazione entro il termine dell'esercizio 2026 in funzione dell'esercizio 2027 di apposita deliberazione aggiornata sulla base delle entrate correnti dell'ultimo rendiconto approvato.

Si evidenzia anche in questo paragrafo come i flussi di cassa ordinari di per sé sarebbero idonei a garantire il pagamento delle spese di gestione e correnti ma a fronte delle attività di investimento attuate con risorse di enti terzi che costringono il Comune di Val della torre ad anticipare con risorse proprie i S.A.L. e poi solo successivamente ad una fase di rimborso/erogazione su rendicontazione, tale gestione crea scompensi di cassa cui è possibile fare fronte solo con l'anticipazione.

Facilitazione rinegoziazione mutui (Art. 1, comma 678-679)

La norma, proposta dall'ANCI, ha prorogato al 2026 le misure volte ad alleggerire gli oneri da indebitamento degli enti locali, consentendo anzitutto la rinegoziazione in fase di esercizio provvisorio e con delibera dell'organo esecutivo (anche nei casi di accordo con le banche con riferimento ai prestiti bancari) e, inoltre, estendendo al 2028 la facoltà per gli enti locali di utilizzare senza vincoli di destinazione le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione dei mutui e dal riacquisto di titoli obbligazionari, includendo anche le operazioni di sospensione della quota capitale di mutui e altre forme di prestito.

Il Comune di Val della torre, in base alle caratteristiche dei mutui in ammortamento, non ha potuto beneficiare della rinegoziazione 2026 e quindi non si riscontrano benefici in termini di minore rata in conto capitale per il 2026 e 2027.

F.S.C.: Il comma 449, lettera c) dell'art.1 della Legge n. 232/2016 prevedeva e prevede, ai fini della destinazione del FSC ai comuni delle regioni a statuto ordinario (di seguito RSO), il graduale abbandono del criterio della spesa storica (vedasi quota assegnata al rigo B4 del prospetto FSC), a fronte della speculare distribuzione sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard (vedasi quota assegnata al rigo B6 del prospetto FSC) approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Il 31 luglio 2025, la Gazzetta Ufficiale n. 176 ha pubblicato il Decreto 8 luglio 2025 del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Questo decreto riguarda l'adozione della stima della "capacità fiscale" per l'anno 2025 per i Comuni delle Regioni a Statuto ordinario. E' all'esame del M.E.F. il Decreto 2026.

Il provvedimento ha aggiornato la stima delle capacità fiscali dei Comuni, tenendo conto delle nuove normative, del Tax gap (ovvero la differenza tra il gettito fiscale atteso e quello effettivamente riscosso) e della variabilità dei dati utilizzati per calcolare le singole componenti.

Il decreto include due allegati fondamentali:

- Allegato A: presenta la stima della capacità fiscale per ogni singolo Comune delle Regioni a Statuto ordinario.
- Allegato B: contiene la relativa Nota tecnica di lettura, che fornisce i dettagli e la metodologia del calcolo.

La capacità fiscale è un indicatore cruciale che rappresenta il gettito potenziale di un'imposta, calcolato applicando un'aliquota standard. Per ogni Comune, la capacità fiscale totale è la somma dei gettiti calcolati ad aliquota standard per ogni tributo di competenza comunale.

La stima della capacità fiscale per il 2027, come definita nel decreto, considera i seguenti elementi:

- IMU (Imposta Municipale Propria)
- Tax gap
- Addizionale comunale all'IRPEF (Imposta sul reddito delle persone fisiche)
- TARI (Tassa sui rifiuti)
- Capacità fiscale residuale

Anche per il 2026 è stata predisposta la rilevazione della Previsione annuale dei Fabbisogni prevista dall'art. 2, comma 569, della Legge Finanziaria 2008. Come previsto dalla Legge Finanziaria 2008 (art. 2 comma 569), le Amministrazioni statali centrali e periferiche - ad esclusione degli istituti e scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie – procedono annualmente alla previsione annuale dei fabbisogni per beni e servizi dato che inciderà sul FSC futuro.

La rilevazione della previsione annuale dei fabbisogni è finalizzata alla valutazione complessiva, da parte delle Amministrazioni statali centrali e periferiche, dei fabbisogni di beni e servizi, al fine di eliminare duplicazioni e sprechi e verificarne ex ante la coerenza con le disponibilità finanziarie e all'ottenimento di economie di scala attraverso l'utilizzo degli strumenti del Programma di razionalizzazione degli acquisti della Pubblica Amministrazione sempre più orientati alle esigenze delle Amministrazioni.

Di seguito è utile riportare l'evoluzione delle quote percentuali di riparto del FSC nel corso degli anni considerati a bilancio e è palese che una corretta rilevazione dei fabbisogni standard del Comune di Val della Torre tramite il questionario So.SE. (fabbisogni standard) sia l'unico strumento per incidere sulle risorse da F.S.C. in prospettiva anche, come evidenzia la tabella, che la percentuale in capo al sistema fabbisogni standard/capacità fiscale arriverà nel 2030 al 100% su questo valore:

<i>Anni</i>	<i>Spesa storica</i>	<i>Differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard</i>
2022	40%	60%
2023	35%	65%
2024	30%	70%
2025	25%	75%
2026	20%	80%
2027	15%	85%
2028	10%	90%
2029	5%	95%
2030	0%	100%

Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) per l'anno 2027 e seguenti rappresenta un riflesso delle revisioni tecniche avvenute sui fabbisogni e sulle capacità fiscali standard, concordate anche da Anci-Ifel presso la Commissione Tecnica dei Fabbisogni Standard (CTFS).

È importante notare che la parte ordinaria del Fondo è finanziata principalmente attraverso la trattenuta sull'IMU di competenza comunale, che ammonta a 2,8 miliardi di euro. Tuttavia, nel periodo 2020-2024, questo è stato mitigato dal reintegro delle risorse precedentemente tagliate, per un totale di 560 milioni di euro. Si prevede che tra il 2025 e il 2030, lo sbilancio nella perequazione porterà a un trasferimento interno di risorse nel comparto di almeno 650 milioni di euro, rendendo il sistema di perequazione insostenibile senza il supporto di risorse statali aggiuntive.

Una sentenza della Corte costituzionale del 2023 ha separato le risorse aggiuntive destinate ai servizi sociali dal FSC, inserendole nel nuovo “*Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi* “. Queste risorse verranno **riassorbite nel FSC tra il 2029 e il 2031**, una volta che i nuovi servizi saranno pienamente attivi, per garantire i livelli essenziali delle prestazioni.

Composizione:

La composizione del FSC per il 2025 e seguenti include diverse componenti, tra cui:

- rimborsi relativi a **agevolazioni ed esenzioni IMU e TASI**
- **integrazioni** per i comuni con popolazione **inferiore a 5.000 abitanti**
- e fondi per lo sviluppo dei **servizi sociali**.

L'erogazione degli importi avverrà a regole attuali **in due rate entro maggio e ottobre** mentre l'alimentazione del Fondo sarà gestita dall'Agenzia delle Entrate attraverso trattenute sui versamenti dell'IMU.

Partendo dai dati storici presenti sul sito del Dipartimento Finanza locale è coerente programmare un gettito di minima uguale a quello del 2026 così come segue:

Popolazione Istat censimento permanente al 31/12/2024 : 3.978

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2027			C) RIEPILOGO DELLE QUOTE COMPENSATIVE 2027 ATTRIBUITE A DECORRERE DAL F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.		
A1	Quota 2026 per alimentare il F.S.C. 2027, come da DPCM in corso di adozione.	195.072,52	C1	RIMBORSO Abolizione T.A.S.I. abitazione principale.	221.278,82
			C2	RIMBORSO Agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati).	1.731,46
			C3	RIMBORSO Agevolazione I.M.U. terreni.	0,00

B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2026 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni		
B1=B4 del 2025	F.S.C. 2025 calcolato su risorse storiche.	37.021,55

B2	Rettifica risorse per effetto correzioni puntuali decorrenza 2027.	-21,72	C4	TASI assegnazione 66 mln "Gettito riscosso TASI ab. Princ. 1 %" art.1, comma 449, lettera b, L.232/2016.	0,00
B3	Importo attribuito per correzioni puntuali 2027.	0,00	C5	Quota F.S.C. 2026 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4).	223.010,28
B4	Quota F.S.C. 2027 (B1 + B2 + B3).	36.999,83	C6	Rettifica per abolizione ristoro TASI inquilini.	0,00
B5	Quota FSC 2025 pari al 15% di B4, assegnata ai comuni delle 15 R.S.O. sulla base delle risorse storiche.	7.399,97	C7	Quota F.S.C. 2027 derivante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro TASI inquilini (C5 + C6).	223.010,28
B6	Quota del 85% di B4 accantonata per costituire il fondo da ripartire, ai sensi dell'articolo del DPCM in corso di adozione.	29.599,86	D1	Totale F.S.C. 2027 (B8+C7).	353.701,43
B7	Quota FSC 2027 85% riassegnata in base alla differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale 2026.	123.291,19	D2	Correttivo art.1, comma 450, L. 232/2016.	-14.189,24
			D3	Correttivo 2026 da art.1 comma 449 lettera d-bis L.232/2016; nel 2026.	0,00

B8	Totale assegnazione F.S.C. 2027 spettante da risorse storiche e perequazione (B5 + B7).	130.691,15	D4	Contributo piccoli comuni con dotazione FSC 2026 negativa art. 1, c. 449, lettera d-ter, L. 232/2016.	0,00
QUOTE COMPENSATIVE			D5	Totale F.S.C. 2026 compresi correttivi e contributo piccoli comuni (D1 + D2 + D3 + D4).	339.512,19
B9			D6	Incremento dotazione F.S.C. 2027 di 672 mln art.1, comma 449, lettera d-quater, L. 232/2016.	12.764,05
B10			D7	Totale F.S.C. 2027 compresi incrementi (D5 + D6).	352.276,25
B11			D8	Accantonamento 7 mln per rettifiche 2026 da detrarre, art. 6 DPCM in corso di adozione.	445,05
B12			D9	Compensazione effetti esclusione del comune di Roma Capitale dal meccanismo perequativo	415,89
B13			D10	Totale F.S.C. 2027 al netto dell'accantonamento (D7 - D8 + D9).	352.247,08
B14					

Trasferimenti correnti

Si evidenzia che l'attuazione del “Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi” ha determina l'esigenza di trasferire l'allocazione a bilancio di queste risorse dal Titolo I – Entrate Tributarie a Titolo II entrate da trasferimenti.

Un'altra nota particolare va fatta sulle quote di Ex- F.S.C. dedicate a risorse per servizi sociali, asili nido e disabili. Il Ministero dell'Interno ad inizio novembre ha fornito un quadro d'insieme organicamente strutturato per servizio delle risorse disponibili e delle relative modalità di impiego, monitoraggio e rendicontazione relativamente alle risorse aggiuntive all' Ex- F.S.C. finalizzate al miglioramento di alcuni servizi di particolare importanza quali quelli sopra menzionati. L' ente rispetto a queste disponibilità di risorse e rispetto agli obiettivi di servizio ed i LEP (Livelli essenziali delle prestazioni) rilevabili per ogni singolo ente sul sito IFEL dovrà adeguare le scelte strategiche di bilancio.

E' pertanto opportuno prendere atto delle modifiche rispetto alla natura di questa entrata ed in funzione del Bilancio 2027/2028/2029 resta confermata l'impostazione del F.S.C. in funzione della nuova struttura dei fondi trasferiti dallo Stato, rispetto alle modalità di riparto e rispetto ai vincoli di destinazione delle risorse con l'istituzione del nuovo fondo equità dei servizi. Ad oggi sul sito del Ministero delle Finanze – Dipartimento Finanza locale sono disponibili le assegnazioni di F.S.C. aggiornate al 2026 che in questa sede possono essere utili ad una valutazione di base sull'entità dei contributi 2027 e seguenti:

Fondo equità dei servizi.

L'istituzione – a partire dal 2025 - di un Fondo statale speciale per la rimozione degli squilibri economici e sociali e per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, denominato Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi necessita di essere valutata nella sua entità al fine di avere corretta collocazione nel D.U.P e nel Bilancio di previsione 2027/2028/2029.

Come rileva il Servizio studi del Senato, il Fondo è istituito in esplicita attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2023, con la quale il giudice costituzionale ha invitato il legislatore, attraverso un monito, a intervenire tempestivamente sulla disciplina del Fondo di solidarietà comunale, al fine di superare la presenza, all'interno di quest'ultimo, di componenti perequative speciali, non riconducibili alla perequazione generale e non dirette a colmare le differenze di capacità fiscale tra gli enti comunali – come prescritto dall'articolo 119, terzo comma, Costituzione – bensì vincolate al raggiungimento di determinati livelli essenziali e obiettivi di servizio.

L'articolo disciplina la dotazione del nuovo Fondo, sostanzialmente corrispondente, per ciascuna annualità, alle riduzioni delle risorse previste sul Fondo di solidarietà comunale dall'articolo 83 del disegno di legge di bilancio, e determina le finalità cui sono destinate le relative risorse, i cui beneficiari sono i comuni delle Regioni a statuto ordinario e i comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna.

Agli oneri relativi alla istituzione e al finanziamento del nuovo Fondo si provvede mediante l'utilizzo delle risorse rivenienti dalla rimodulazione degli importi del Fondo di solidarietà comunale, disposta dall'articolo 83, comma 1, del disegno di legge di bilancio.

L'articolo disciplina, inoltre, la procedura di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di servizio e dei livelli essenziali delle prestazioni da parte dei comuni beneficiari delle risorse del Fondo, nonché le conseguenze dell'inadempimento o del mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, consistenti nel commissariamento degli enti risultati inadempienti. Si demanda a un decreto del Ministero dell'interno, da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge di bilancio di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, la disciplina delle modalità di attuazione di tali procedure.

La dotazione del Fondo è fissata in:

- euro 858.923.000 per il 2025;
- euro 1.069.923.000 per il 2026;

- euro 1.808.923.000 per il 2027;
- euro 1.876.923.000 per il 2028;
- euro 725.923.000 per il 2029;
- euro 763.923.000 per il 2030.

La dotazione del nuovo Fondo per gli anni dal 2025 al 2029 equivale all'entità delle riduzioni previste sulla dotazione del Fondo di solidarietà comunale dall'articolo 83, comma 1, del disegno di legge di bilancio. La dotazione del nuovo Fondo per il 2030, invece, assorbe la gran parte della riduzione del Fondo di solidarietà comunale prevista per il medesimo anno (pari a euro 835.905.000).

Il Fondo **si esaurisce a decorrere dall'anno 2031**, data fissata per il raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni per tutte e tre le funzioni connesse alla sua istituzione da parte dell'articolo in esame.

Più specificamente:

a) le risorse del nuovo Fondo destinate al finanziamento dei servizi sociali comunali (sia nei comuni delle regioni a statuto ordinario, sia in quelli delle regioni Sicilia e Sardegna) sono stanziare fino al 2030, a fronte del raggiungimento di un obiettivo di servizio, in termini di rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente, da raggiungere entro il 2026;

b) le risorse del Fondo destinate all'incremento dei posti negli asili nido sono stanziare fino al 2028, a fronte di un obiettivo di servizio fissato nel raggiungimento, entro il 2027, di un numero dei posti equivalenti, in termini di costo standard, al servizio a tempo pieno dei nidi, in proporzione alla popolazione ricompresa nella fascia di età da 3 a 36 mesi, pari al 33 per cento su base locale;

c) infine, le risorse del Fondo destinate al potenziamento del servizio di trasporto scolastico di studenti disabili sono stanziare fino al 2028, rinviando, fino alla definizione dei LEP nella suddetta materia, la determinazione degli obiettivi di incremento della percentuale di studenti disabili trasportati da conseguire mediante l'utilizzo di tali risorse al decreto del Ministro dell'interno cui è demandato il riparto di tale quota di risorse del nuovo Fondo.

In collegamento con quanto previsto dall'articolo 84, comma 1, in merito all'orizzonte temporale di vita del nuovo Fondo, si ricorda che l'articolo 83, comma 2, del disegno di legge di bilancio (alla cui scheda di lettura si rinvia per ogni approfondimento), nell'aggiungere le lettere d-novies), d-decies) e d- undecies) all'art. 1, comma 449, legge n. 232 del 2016, prevede che il Fondo di solidarietà comunale sia rifinanziato, a decorrere dal 2029, in misura pari a 1,1 miliardi di euro annui per il finanziamento dei LEP relativi agli asili nido, e in misura pari a 120 milioni di euro annui per il finanziamento dei LEP relativi al trasporto degli alunni con disabilità, nonché che il medesimo FSC sia rifinanziato, a decorrere dal 2031, in misura pari a circa 763,9 milioni di euro annui per il finanziamento dei servizi sociali comunali.

La confluenza delle risorse destinate al finanziamento dei LEP in queste tre materie all'interno del FSC, rispettivamente dal 2029 e dal 2031, si giustifica – come riporta la Relazione illustrativa – in ragione del fatto che, una volta conseguiti, da parte di tutti i comuni, gli obiettivi di servizio – determinati ai sensi di quanto previsto dall'art. 84 in esame – cui è vincolata la destinazione delle risorse del nuovo Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi, le suddette risorse “perdono la loro natura di interventi speciali da inquadrare nel comma quinto dell'articolo 119 della Costituzione”, potendo riconfluire, dunque, all'interno del FSC, destinato alla perequazione generale dei comuni, in attuazione del terzo comma dell'articolo 119 della Costituzione.

Fondo Speciale Equità dei servizi - Quota sviluppo servizi sociali:

La legge di Bilancio 2021 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 254,9 milioni di euro per l'anno 2022, riservati ai Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 650,9 milioni di euro a decorrere dall'anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata. La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 44 milioni di euro

per l'anno 2022, riservati ai Comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 113 milioni di euro a decorrere dall'anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata.

Ad oggi il dato 2026 deve necessariamente essere preso a riferimento anche per le annualità successive.

RISORSE AGGIUNTIVE ASSEGNATE

Anno	2022	2023	2024	2025	2026
Fondo	FSC	FSC	FSC	FELS	FELS
Risorse assegnate per incremento dotazione Fondo	14.509,38	16.788,01	19.488,82	22.274,82	25.502,55
Risorse aggiuntive "effettive" del sociale assegnate (al netto di riduzioni connesse alla revisione della metodologia dei fabbisogni standard del sociale)	14.509,38	16.788,01	19.488,82	22.274,82	25.502,55

AUTODIAGNOSI DELLA SPESA PER IL SOCIALE

Anno	2022	2023	2024	2025	2026
Fabbisogno standard monetario del sociale (stimato con le metodologie dei fabbisogni standard)	243.907,29	243.907,29	243.907,29	274.379,97	274.379,97
	Anno 2023		Questionario FC90U		249.570,84

Il rispetto degli obiettivi di spesa ossia spesa ente pari o superiore a fabbisogni standard consente di non vincolare tali somme agli obiettivi sociali.

Fondo speciale equità dei servizi - Quota potenziamento servizi educativi per l'infanzia:

L'obiettivo è raggiungere il livello europeo di copertura minima al 33%

La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 120 milioni di euro per l'anno 2022, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 1.100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo degli asili nido comunali, svolti in forma singola o associata (art. 1, comma 172 Legge n. 234/2021). Gli obiettivi di servizio, previsti dalla normativa, consistono nel garantire a regime su tutto il territorio nazionale il livello minimo dei servizi educativi per l'infanzia (pubblici e privati) equivalenti, in termini di costo standard, alla gestione a tempo pieno di un utente dell'asilo nido. Tale livello minimo è fissato al 33% della popolazione target, ovvero della popolazione in età compresa tra i 3 e i 36 mesi, ed è determinato su base locale.

Situazione Iniziale - Asili nido

COMUNE DI.... Val della Torre	Utenti Pubblici (minimo 2018 o 2021)	Posti privati (minimo 2018 o 2022)
Utenti pubblici e privati	0	0
Popolazione target (3-36 mesi) (media 2017, 2018, 2019)	78	
% copertura del servizio di asili nido	0,00	

FONTE DATI: Questionari dei fabbisogni standard (FC50U, FC70U), Relazioni di rendicontazione (NID23, NID24, NID25), ISTAT.

OBIETTIVI DI SERVIZIO 2022 - 2027

	2022 dato definitivo	2023 dato definitivo	2024 dato definitivo	2025 dato definitivo	2026 dato definitivo	2027 dato indicativo
Obiettivo di servizio: Numero utenti Asili nido aggiuntivi	2	4	5	6	10	23
Costo standard di riferimento per un utente a tempo pieno (euro)	0,00	7.668,04	7.668,20	7.668,12	7.668,06	7.782,86
Risorse aggiuntive assegnate per il potenziamento degli asili nido (euro)	15.346,25	30.672,16	38.341	46.008,74	76.680,58	179.005,85

Proiezione al 2027 - Asili nido**COMUNE DI.... Val della Torre**

Utenti pubblici e privati di partenza	0
Obiettivo di servizio 2027: Numero utenti Asili nido aggiuntivi	23
Popolazione target (3-36 mesi) (media 2022, 2023, 2024)	69
% copertura asili nido	33,33

Fondo speciale equità dei servizi - Quota potenziamento trasporto alunni disabili:

La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 30 milioni di euro per l'anno 2022, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 120 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata ad incrementare il trasporto scolastico di studenti con disabilità - frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado - che risultano privi di autonomia e a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (art. 1, comma 174, legge n. 234/2021).

Il dashboard degli obiettivi di servizio per il trasporto studenti disabili 2022 – 2027 è il seguente.

OBIETTIVI DI SERVIZIO 2022-2026

	2022 dato definitivo	2023 dato definitivo	2024 dato definitivo	2025 dato definitivo	2026 dato definitivo
R21 - Obiettivo di servizio - Numero utenti trasporto studenti disabili aggiuntivi	1	0	0	0	0
R22 - Costo standard di riferimento per utente (euro)	3.475,44	0,00	0,00	0,00	0,00
R23 - Risorse aggiuntive assegnate per il potenziamento del trasporto scolastico disabili (euro)	3.475,44	0,00	0,00	0,00	0,00

Spending review 2024 – 2028.

Il Ministero dell'Interno con Decreto di riparto del concorso alla finanza pubblica da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, effettuato ai sensi dell'articolo 1, commi 533, 534 e 535, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, ha pubblicato quanto risulta a carico degli EE.LL, per gli anni dal 2024 al 2028, come inoltre analiticamente dettagliato nella Nota Metodologica.

Il contributo alla finanza pubblica è trattenuto dal Ministero dell'interno a valere sulle somme spettanti a titolo di Fondo di solidarietà comunale di cui all'articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, per i comuni, e sulle somme spettanti a titolo di fondo unico distinto per le province e le città metropolitane di cui all'articolo 1, comma 783, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Gli enti locali accertano in entrata le somme spettanti, rispettivamente, per i comuni a titolo di Fondo di solidarietà comunale di cui all'articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012 n. 228, e per le province e le città metropolitane a titolo di fondo unico di cui all'articolo 1, comma 783, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e impegnano in spesa il concorso alla finanza pubblica di cui al comma 2 del presente articolo, provvedendo, per la quota riferita al concorso attribuito, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata, utilizzando, a tal fine, il codice gestionale del Piano dei Conti Integrato U.1.04.01.01.020 "Trasferimenti correnti al Ministero dell'economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa", con allocazione nella Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione, Programma 03, Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato, da associare alla COFOG 1.1 - Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri.

In caso di incapienza dei fondi di cui al comma precedente, si applicano le disposizioni dell'articolo 1, commi 128 e 129, della legge 24 dicembre 2012, n. 228

Dal sito del Dipartimento Finanza locale sono desumibili i seguenti dati:

SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012

Attribuzioni	Importo
TRASFERIMENTO CONTRIBUTI A FAVORE DELL ARAN (DM 7/11/2013)	-31,00
CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA (ART 1 C 533 L 213 DEL 2023)	-9.967,52
RIDETER RISTORI SPECIFICI SPESA NON UTILIZZATI 31 DICEMBRE 2022 SURPLUS FINALE	-7.190,50
TOTALE	-17.189,02

Indennità amministratori comunali RSO: Nel bilancio di previsione 2027/2028/2029 occorre tenere in considerazione il fondo statale istituito a titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni delle RSO per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione agli amministratori comunali, previsto dai commi da 583 a 587 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021, avente la seguente dotazione:

- 100 milioni di euro per l'anno 2022;
- 50 milioni di euro per l'anno 2023;
- 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

Con il D.M. 14 dicembre 2023 sono state ripartite le risorse per l'anno 2023. Si ricorda che i comuni beneficiari saranno tenuti a restituire allo Stato l'importo del contributo assegnato e non utilizzato nell'esercizio finanziario. Che il comma 586 dell'articolo 1 della citata legge n. 234 del 2021, al fine di concorrere alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione previste dai richiamati commi 583, 584 e 585, incrementa di 100 milioni di euro per l'anno 2022, di 150 milioni di euro per l'anno 2023 e di 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, il fondo istituito dal richiamato articolo 57-quater;

Altri contributi specifici legati alla situazione dell'Ente

Dal sito del “ Dipartimento finanza locale “ del Ministero dell'Interno sono rilevabili ancora questi contributi :

CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE

Attribuzioni	Importo
ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE ART 1 COMMA 508 L N 213 DEL 2023 (DM 23 LUGLIO 2024)	2.721,22
TOTALE	2.721,22

TRASFERIMENTI COMPENSATIVI

Attribuzioni	Importo
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMU (C.D. IMMOBILI MERCE ART. 3, DL 102/13 E DM 20/06/2014)	5.053,10
ESENZIONE TASI IMMOBILI COSTRUITI E DESTINATI ALLA VENDITA NON LOCATI (ART 7, C 2BIS, DL 34/2019)	3.898,22
TOTALE	8.951,32

Equilibri di finanza pubblica

La nozione di pareggio di bilancio introdotta dalla Legge di Bilancio 2019 viene modificata, indicando dal 2025 l'obbligo di rispetto di un saldo non negativo tra entrate e spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del **fondo pluriennale vincolato**, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.

Pur essendo una misura più restrittiva della precedente, il controllo del rispetto del pareggio verrà controllato a **livello di comparto** e non di singolo ente; eventuali sanzioni, in caso di sfioramento da parte del comparto (i comparti possono essere identificati in: Comuni; Province; Città Metropolitane; Regioni) saranno applicate ai singoli enti inadempienti.

L'impostazione del bilancio 2027/2028/2029 richiede di garantire il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo, come previsto dall'art. 1, co. 785, della legge n. 207/2024 (legge di bilancio 2025) ed ora anche la programmazione con il DUP 2027/2028/2029 e seguenti documenti di programmazione finanziaria.

La normativa di dettaglio ed i riferimento è confermata nel Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno del 4 marzo 2025, di cui all'articolo 1, comma 788 della legge 30 dicembre 2024, n. 207, concernente i criteri e le modalità di determinazione del contributo alla finanza pubblica, per gli anni dal 2025 al 2029, in attuazione dei vincoli economici e finanziari della nuova governance europea (G.U. Serie Generale n. 93 del 22 aprile 2025).

L'ente ha provveduto a costituire il dovuto accantonamento come da decreto.

Analisi strategica delle condizioni interne

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede come da principi contabili, almeno l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. situazione della popolazione
2. il tessuto produttivo e le aziende del territorio
3. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali
4. attenzione alle risorse e agli impieghi e verifica sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica con riferimento al periodo di mandato per le seguenti voci:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
5. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
6. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Dati demografici

Ad es. la popolazione residente a Val della Torre all'inizio del 2026 risulta essere di n. 3.983 abitanti sulla base dei dati forniti dall'ufficio Anagrafe.

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2026	2027	1956	3983
2025	2023	1946	3969
2024	2028	1955	3983

Popolazione storica e famiglie al 1° gennaio

Al 01-01-2026 il comune di Val della Torre contava 3.983 **abitanti**: di cui 2027 uomini e 1956 donne.

Quasi tutti i residenti vivono in **famiglia** o nelle convivenze di fatto normate dalla L. 76/2015; le **convivenze** in senso anagrafico (istituti, comunità, case di riposo...) risultano essere n. 2 e radunavano complessivamente n. 20 persone fino al 30/06/2026

Andamento della natalità e della mortalità:

Anno	Nati	Morti
2025	16	51
2024	32	55
2023	15	37

Andamento di immigrazioni ed emigrazioni (comprese anche le iscrizioni e cancellazioni per altri motivi, quali irreperibilità o ricomparsa da irreperibilità):

Anno	Immigrati	Emigrati
2025	226	171
2024	166	162
2023	205	189

Distribuzione della popolazione maschile e femminile per fasce d'età:

Anno	Maschi	Femmine	Totale
0 - 5	87	74	161
6 - 15	165	167	332
16 - 25	191	164	355
26 - 35	190	166	356
36 - 45	254	245	499
65 - 55	360	332	692
56 - 65	330	321	651
66 - 75	252	253	505
76 - 85	155	153	308
Over 85	48	81	129

Quadro demografico della popolazione straniera:

Al 01-01-2026 si contano n. 234 **stranieri residenti**: In percentuale si tratta del 5,8% della popolazione.

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2026	104	130	234

La tabella seguente dettaglia la **provenienza della popolazione straniera**. Sono citati singolarmente i Paesi con almeno dieci immigrati attuali; gli altri sono raggruppati, indicando il numero di nazionalità presenti nell'anno più recente. I Paesi transcontinentali sono attribuiti all'area geografica in cui sorge la rispettiva capitale (quindi la Russia all'Europa, la Turchia al Medio Oriente, il Kazakhstan all'Asia). **I dati sono riferiti al 1° gennaio**, mentre nelle edizioni del DUP fino al 2018, seguendo le impostazioni dell'ISTAT (che ha rinnovato tra il 2018 e il 2019 il suo sito internet), erano riferiti al 31 dicembre dell'anno precedente: quindi coincidono, ma appaiono slittati di un anno.

Nazione - Area	2026
ALBANIA	8
STATI UNITI	2
D'AMERICA	
BIELORUSSIA	4
BRASILE	6
CANADA	1
CILE	1
CINA	2
COLOMBIA	7
CUBA	4
DANIMARCA	1
EQUADOR	5

EGITTO	1
FRANCIA	1
GUINEA	2
REGNO UNITO	1
IRAN	1
MAROCCO	5
MESSICO	1
REP. MOLDAVA	6
OLANDA	2
PERU'	4
ROMANIA	151
RUSSIA	4
SPAGNA	1
TAILANDIA	1
GERMANIA	1
TUNISIA	1
UCRAINA	5
VENEZUELA	1
IN CORSO DI DEFINIZIONE	4
Totale	234

E' una ovvietà, ma non è sempre così scontato che l'ente riesca a porre attenzione ai dati derivanti da questa analisi sulla composizione della popolazione per cercare di intercettare le esigenze delle diverse fasce di età ed eventuale appartenenza ad etnie diverse in quanto le esigenze della popolazione sono molto differenti. Mediamente si evidenzia un incremento di presenze di stranieri nelle fasce deboli della popolazione e parimenti anche una età elevata della popolazione dove il saldo naturale tra nati e deceduti è via via peggiorato. Scelte programmatiche molto pesanti sui bilanci degli enti sono conseguenti ad una analisi di queste situazioni dove il peso del welfare locale piuttosto che la creazione o riduzione dei posti e servizi scolastici incidono parecchio ora ed in prospettiva. La composizione della popolazione e del livello di reddito incide anche sull'economia insediata e sul commercio e questo legame non può essere trascurato. Una analisi di questo genere è uno dei punti più importanti della programmazione di bilancio e strategica da esprimere con il DUP oltre alle naturali attenzioni a patrimonio, demanio, viabilità, ambiente.

Economia insediata

Il registro della CCIAA elenca le imprese che hanno attività nel Comune di Val della Torre o un qualsiasi insediamento: sede legale, amministrativa, ufficio, magazzino; tale elenco risulta tuttavia impreciso, sia perché diverse ditte sono iscritte in più raggruppamenti, sia perché vi sono comprese aziende cessate ormai da molto tempo. Si è quindi ritenuto preferibile elencare le aziende e le attività produttive presenti nella banca dati TARI del Consorzio (o altra banca dati di riferimento) o dell'Ufficio Tributi, oggetto di costante attività di bonifica negli ultimi anni, ritenendolo il più vicino allo stato di fatto.

<i>Attività produttive presenti in Val della torre</i>	<i>Utenti</i>
003 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	5
004 - Campeggi, distributori di carburante, impianti sportivi	6
006 - Esposizioni, autosaloni	22
007 - Alberghi con ristorante	1
008 - Alberghi senza ristorante	1
009 - Case di cura e di riposo	1
010 - Ospedali [uno dei quali è in realtà uno studio medico]	0
011 - Uffici, agenzie, studi professionali	12
012 - Banche e istituti di credito	0

013 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri durevoli	5
014 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2
015 - Negozi particolari, quali filatelia, tende e tessuti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0
016 - Banchi di mercato beni durevoli	0
017 - Attività artigianali tipo parrucchiere, barbiere, estetista	1
018 - Attività artigianali tipo botteghe falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2
019 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0
020 - Attività industriali con capannoni di produzione	8
021 - Attività artigianali di produzione beni specifici	55
022 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub,	6
023 - Mense, birrerie, hamburgerie	0
024 - Bar, caffè, pasticcerie	5
025 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	5
026 - Plurilicenze alimentari e/o miste	1
027 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	1
028 - Ipermercati di generi misti	0
029 - Banchi di mercato di generi alimentari	0
030 - Discoteche e night club	0
103 - Istituti di ricovero senza fini di lucro	0
115 - Comunità residenziali e semiresidenziali gestite da cooperative sociali (onlus)	0
117 - Asili nido, baby parking, doposcuola, centri estivi...gestiti da cooperative sociali (onlus)	0
124 - Istituti di ricovero privati	0

Il territorio

COMUNE DI Comune di Val della Torre					
Superficie in Kmq	36,53 kmq				
Altitudine	510 m.s.l.				
Rischio sismico	3S				
Risorse idriche	4				
Strade					
Ex-Statali Km	0	Provinciali Km	18	Comunali Km	58
Vicinali Km	0	Autostrade Km	0		
Piani e Strumenti urbanistici vigenti					
Piano regolatore approvato			SI/NO	SI	
Piano edilizia economica e popolare			SI/NO	NO	
Piano Insediamento Produttivi					
Industriali			SI/NO	NO	
Artigianali			SI/NO	NO	
Commerciali			SI/NO		
Altri strumenti (specificare)			SI/NO		

Aree protette e strumenti urbanistici: Piani e strumenti urbanistici vigenti: Adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 in data 23.01.1988 ed approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 73-10359 del 18.11.1991 e s.m.i.

Le strutture

<i>Esercizio in corso</i>		<i>Programmazione pluriennale</i>			
<i>Tipologia</i>	<i>n</i>	<i>2027</i>	<i>2028</i>	<i>2029</i>	<i>2027+ n.</i>
Asili nido	n.	0	0	0	0
Scuole d'infanzia statali	n.	1	1	1	1
Scuole d'infanzia paritarie	n.	0	0	0	0
Scuole primarie	n.	1	1	1	1
Scuole secondarie di 1° grado	n.	0	0	0	0
Strutture residenziali per anziani private	n.	1	1	1	1
Centro sportivo	n.	1	1	1	1
Biblioteca- centro incontri	n.	1	1	1	1
Immobile sede comunale	n.	1	1	1	1
Aree verdi attrezzate	n.	1	1	1	1
Area camper	n.	1	1	1	1
Cimiteri	n.	3	3	3	3
Farmacie Comunali	n.	0	0	0	0
Rete fognaria					
Bianca	Km				
Nera	Km				
Mista	Km				
Esistenza depuratore	SI/NO	SI	SI	SI	SI
Rete acquedotto	Km				
Attuazione servizio idrico integrato	SI/NO	SI	SI	SI	SI
Raccolta rifiuti in tonnellate					
Totale tonnellate		2.339,81	nd	nd	nd
Indifferenziata		616,86	nd	nd	nd
Differenziata		1.722,95	nd	nd	nd
Raccolta differenziata	SI/NO	SI	SI	SI	SI
Esistenza discarica	SI/NO	No	NO	NO	NO

Indicatori economici

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).

Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione il 2025, ultimo anno disponibile a fronte del rendiconto di gestione approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 in data 30.04.2026; il raffronto con quelli relativi ai rendiconti precedenti permette di valutare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso, sebbene sia necessario tener conto della riclassificazione di alcune voci che rende tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili.

Gli indicatori che seguono verranno aggiornati anche a fronte del triennio 2027/2028/2029 in funzione del redigendo bilancio di previsione 2027/2028/2029 ed entro i termini di legge per mezzo della “nota integrativa al DUP”.

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

Indice		2027	2028	2029
Autonomia Finanziaria =	Entrate Tributarie + Extratributarie	0,98	0,98	0,98
	Entrate Correnti			

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che individuano l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente. Hanno però un significato relativo, dal momento che gran parte delle entrate considerate non sono collegate alla residenza.

Indice		2027	2028	2029
Pressione entrate proprie pro-capite =	Entrate Tributarie + Extratributarie	750,99	742,19	742,19
	N. Abitanti			

Indice		2027	2028	2029
Pressione tributaria pro-capite =	Entrate Tributarie	621,87	613,08	613,08
	N. Abitanti			

Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

Indice		2027	2028	2029
Rigidità strutturale =	$\frac{\text{Spese Personale + Rimborsamento mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,29	0,29	0,29

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc.).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

Indice		2027	2028	2029
Rigidità per costo personale =	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,26	0,26	0,26

Indice		2027	2028	2029
Rigidità per indebitamento =	$\frac{\text{Rimborsamento mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,03	0,03	0,03

Grado di rigidità pro-capite

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

Indice		2027	2028	2029
Rigidità costo del personale pro-capite	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{N. Abitanti}}$	198,02	198,02	198,02

Indice		2027	2028	2029
Rigidità indebitamento pro-capite =	$\frac{\text{Rimborsamento mutui e interessi}}{\text{N. Abitanti}}$	24,82	24,82	24,82

Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza significativa.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti:

- rigidità costo del personale, dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori riferiti alle entrate correnti e alla popolazione sono già stati esposti; qui sotto si riporta l'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente.

Indice		2027	2028	2029
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Spese Correnti}}$	0,26	0,26	0,26

Condizione di ente strutturalmente deficitario

Vengono qui riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato.

Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario

P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10		NO
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%		NO
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%		NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI "identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242 comma 1 del TUEL

Sulla base dei parametri suindicati l'ente NON è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie

Servizi pubblici locali

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Si segnalano per quanto attiene i servizi pubblici locali i Commi 694 - 714 – della Legge di Bilancio 2026 "Determinazione dei LEP ai fini dell'attuazione dell'art.116, terzo comma, della Costituzione" tesi a dare una rinnovata spinta alle tempistiche per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Per accelerare la determinazione dei LEP è prevista l'istituzione di una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri che effettuerà la ricognizione, da sottoporre alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Relativamente a questo paragrafo è necessario sottolineare che il 2023 è stato il primo anno in cui si è potuto avere gli effetti del nuovo coordinamento dell'intero settore.

Nella Gazzetta Ufficiale del 30.12.2022 risulta pubblicato il nuovo TU sui servizi pubblici locali approvato in Consiglio dei Ministri del 16/12/2022.

Il Ministero delle imprese e del made in Italy si occupa della regolamentazione dei servizi pubblici locali (SPL) non a rete di rilevanza economica, come previsto dagli articoli 7 e 8 del decreto legislativo 201/2022.

Si occupa, in parole più semplici, di quei servizi degli enti locali che rispondono alle seguenti caratteristiche:

- sono erogati - o sono suscettibili di essere erogati - dietro corrispettivo economico su un mercato,
- non sarebbero svolti senza un intervento pubblico, o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di:
 - accessibilità fisica ed economica
 - continuità
 - non discriminazione
 - qualità
 - sicurezza.

Fanno eccezione i servizi specificamente demandati alla competenza di un'Autorità indipendente o di altra autorità di regolazione, come ad esempio ARERA, ART, eccetera.

In fase di prima applicazione i servizi individuati sono:

- impianti sportivi (eccezion fatta per gli impianti a fune espressamente esclusi dall'art. 36 del D.lgs. n. 201/2022);
- parcheggi;
- servizi cimiteriali e funebri, qualora erogati come servizi pubblici locali;
- luci votive;
- trasporto scolastico.

Il settore Enti locali deve, al tempo stesso:

- garantire l'accessibilità universale e la parità di trattamento tra tutti i cittadini
- essere opportunamente regolato in modo da garantire il rispetto e la promozione della concorrenza e le libertà di stabilimento e prestazione dei servizi.

Il Ministero definisce quindi, in questo ambito, gli atti, gli indicatori e i livelli minimi di qualità di riferimento. Su queste basi, gli enti locali possono organizzare e disciplinare i servizi pubblici non a rete di loro titolarità, tramite un regolamento o un atto generale, definendo condizioni, principi, obiettivi e standard della gestione ed assicurando la trasparenza e la diffusione dei dati della gestione.

Il testo normativo definisce la cornice di riferimento per gli affidamenti dei SPL disciplinando l'istituzione e le modalità di organizzazione, il coinvolgimento dei privati e degli enti del terzo settore, i limiti del ricorso alla modalità gestionale "in house providing" e la verifica periodica della permanenza dei relativi presupposti ed i nuovi importanti adempimenti in capo agli enti locali.

<i>Servizio</i>	<i>Modalità di svolgimento</i>
Gestione illuminazione pubblica	Affidamento a terzi
Gestione viabilità (manutenzioni stradali, rimozione neve, spargimento sale, trinciatura...)	Affidamento a terzi
Servizi sociali, educativi, e integrativi della prima infanzia	Tramite il C.I.S.S.A. (Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali), di cui fa parte
Servizi di assistenza per anziani, persone con disabilità e nuclei familiari in difficoltà.	Tramite il C.I.S.S.A. (Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali), di cui fa parte
Servizio di refezione scolastica	Gestione associata con il comune di Caselette
Servizio di trasporto scolastico	Affidamento a terzi e gestione diretta
Servizio di gestione rifiuti solidi urbani	Tramite il C.I.S.A. (Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente), di cui fa parte

Servizio di protezione civile	Gestione in forma associata con l'Unione Montana di comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone
-------------------------------	---

Politica tariffaria dei servizi

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

Alcuni, servizi, cosiddetti "a domanda individuale" necessitano di una copertura minima obbligatoria le cui tariffe risultano ora regolate da apposita deliberazione della Giunta Comunale che approva non solo le tariffe dei servizi a domanda individuale, bensì tutte le tariffe dei servizi comunali, diritti, costi pratica utente dei vari uffici.

Le politiche tariffarie dovranno tendere a garantire, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dei vincoli imposti dal bilancio comunale, la copertura del costo dei servizi erogati.

Le tariffe vengono confermate nelle misure attualmente in vigore.

Nell'ambito dei proventi derivanti dal patrimonio è necessario evidenziare le opportunità rappresentate dai contratti di telefonia per la concessione di spazi su antenna ed aree comunali per i quali sono presenti proposte di acquisizione e di diversa gestione dei contratti in essere da parte dei gestori che verranno formalizzate nei prossimi mesi.

L'antenna e la struttura di riferimento sono collocate su area di proprietà comunale, presente a patrimonio disponibile dell'ente, motivo per cui le tariffe applicate dai gestori tendenzialmente riportate al "Canone Unico Patrimoniale" non corrispondono e non sono corrette rispetto alla condizione giuridica dei beni oggetto di canone. *"È infatti solo con riferimento ai beni pubblici demaniali o appartenenti al patrimonio indisponibile degli Enti minori che l'amministrazione esercita il potere impositivo della fiscalità locale. Se detto tributo o detto canone non sono fruibili – come accade per i beni ricompresi nel patrimonio disponibile dei Comuni – la speciale disciplina sopra dettata non può trovare applicazione, restando dunque dovuti dal privato (in quanto legittimi) i canoni di locazione pattuiti per l'utilizzo del bene appartenente al patrimonio disponibile dell'Ente."* (Tribunale Pavia – Sez.III – Sentenza 324 del 13/3/2023). Non si tratta dunque di canone unico patrimoniale ma di proventi da locazione del bene del terreno e della struttura che pertanto non rientrano nei limiti del CUP.

Parimenti risultano collocati a TITOLO III delle entrate i proventi da corrispettivo cessione delle frazioni di rifiuti differenziati per quanto riguarda le risorse provenienti dalle piattaforme degli imballaggi CONAI-COREVE – COREPLA seppure i rapporti risultino gestiti indirettamente tramite il CISA. Collocandolo in questo caso nei servizi ad IVA come da risoluzione Agenzia delle Entrate.

Sotto questo aspetto si conferma l'intenzione dell'ente di procedere nella valutazione dei risvolti IVA di questa impostazione e l'eventuale possibilità di recupero della fiscalità passiva per quanto attiene le spese direttamente imputabili alla gestione della raccolta differenziata. Valutazione che verrà fatta con studio professionale specializzato.

L' unica "tariffa" riconducibile al sistema dei servizi a domanda individuale è quella relativa ai servizi di mensa scolastica ad oggi definita a seguito di appalto, con la determinazione n. 222 del 07.09.2023, che ha

applicato esclusivamente le rivalutazioni ISTAT ed in funzione della vigente convenzione per il servizio di refezione scolastica in forma associata con il Comune di Caselette.

Di valore variabile nel tempo ma di sicura importanza per il Comune di Val della torre sono i proventi da canoni BIM (Bacino imbrifero montano) che vengono contabilizzati con il criterio della competenza finanziaria e non per cassa.

Ed ancora, seppure in riduzione netta rispetto al passato sono da contabilizzare a bilancio i proventi della “Casa di riposo Montelera “ oggetto di nuova gara d'appalto per l'assegnazione del servizio attualmente in corso.

Si richiamano le delibere di maggiore interesse dal punto di vista di definizioni tariffarie:

- Deliberazione della Giunta Comunale n. 65 del 20.11.2025
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 75 del 15.11.2024
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 54 del 27.10.2023

Alcuni, servizi, cosiddetti “a domanda individuale” necessitano di una copertura minima obbligatoria le cui tariffe risultano ora regolate dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 65 in data 20.11.2025 che approva il quadro complessivo della copertura.

I servizi a domanda individuale trovano classificazione nel dm 31 dicembre 1983, emanato in attuazione del dl 28 febbraio 1983 n. 55, come convertito dalla legge 26 aprile 1983 n. 131. Il decreto prevede che i Comuni sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale che saranno definiti con apposito decreto e che Per i servizi pubblici a domanda individuale, le province, i comuni, i loro consorzi e le comunità montane sono tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti, anche a carattere non generalizzato. Nelle premesse allo stesso decreto ministeriale, si definiscono servizi pubblici a domanda individuale tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale e che non possono essere considerati servizi pubblici a domanda individuale quelli a carattere produttivo, per i quali il regime delle tariffe e dei prezzi esula dalla disciplina del menzionato art. 6 del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55.

Il tasso di copertura dei servizi a domanda individuale stimato è illustrato nella tabella seguente:

QUADRO GENERALE SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE IPOTESI A.S. 2027 - COPERTURA COSTI (con ISEE A BILANCIO)			
Servizio di refezione scolastica (*)			
Voci di costo	Importo	Voci di ricavo	Importo
Spesa mensa scolastica	132.642,97 €	Proventi da utenti	132.642,97 €
Spesa utenze	500,00 €	Contributo MIUR mensa insegnanti	2.200,00 €
Spesa beni e servizi	1.800,00 €	Costi ISEE	- €
Spesa di personale pt 50%	15.700,00 €	Rimborsi Caselette	4.200,00 €
Effetto ISEE	8.740,00 €		
TOTALE	150.642,97 €	TOTALE	139.042,97 €
Tasso di copertura costo servizio a domanda individuale %			92%

Restano invariate le **tariffe dei servizi** in generale.

Risultano applicate le seguenti tariffe dei servizi sia a domanda individuale che generali e le seguenti riduzioni ISEE

- Deliberazione della Giunta Comunale n. 50 in data 08.09.2025
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 31 in data 55.06.2025

La **gestione attiva del patrimonio** ha portato, oltre che a migliorare la conoscenza del patrimonio disponibile dell'ente, ad una migliore gestione dei beni immobili sotto l'aspetto della valorizzazione, determinando e regolando nuove situazioni di affitto o locazione in particolare sul mondo dei terreni ma anche degli immobili.

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Come previsto dall'art. 3 commi 27, 28 e 29 della legge n. 244 del 27.12.2010, l'Ente ha provveduto a definire e censire le società partecipate, controllate e gli Enti strumentali facenti tecnicamente capo al Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) seppure non ufficializzato in assenza di obblighi rispetto al bilancio consolidato. Qui sotto si riporta il prospetto delle partecipazioni, con le relative quote

<i>Denominazione</i>	<i>Quota di partecipazione</i>	<i>Descrizione attività</i>
C.I.S.S.A. (Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali)	4,47%	Funzioni di governo di bacino relative al servizio dei rifiuti urbani previste dalle leggi nazionali e regionali, in conformità alla disciplina di settore, al piano regionale ed al programma provinciale di gestione dei rifiuti
C.I.S.A. (Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente)	3,49%	Gestione associata dei servizi sociali ed assistenziali
Bacino Imbrifero Valli di Lanzo – Comprensorio n. 6 “Valli di Lanzo”	3,12108%	Comprensorio irriguo
S.I.A. S.r.L	3.41%	Gestione dei servizi preordinati alla tutela, conservazione, valorizzazione della qualità ambientale ecc.
S.M.A.T. S.p.A.	0,00019%	Gestione del servizio idrico integrato nonché attività ad esso connesse compresi studio, progettazione e realizzazione impianti specifici sia direttamente che indirettamente
AUTORITA' D'AMBITO TORINESE – A.T.O. 3 (convenzione obbligatoria tra enti locali)	0,27%	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
A.I.D.A. (Azienda Intercomunale Difesa Ambiente) (**)	5.00%	Azienda recupero sostanze tossiche http://www.azienda-intercomunale.com

(*) Azienda in liquidazione – Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 in data 4.6.2026.

CONSORZIO

Ente di riferimento (consorzio di bacino) per la gestione dei rifiuti del Comune di Val della torre è il C.I.S.A. di Ciriè ha personalità giuridica di diritto pubblico. Svolge le funzioni di governo e coordinamento relative al servizio di raccolta rifiuti previste dalla vigente normativa, in conformità alla disciplina di settore, al piano regionale e al programma provinciale di gestione dei rifiuti. Affida a terzi l'erogazione dei servizi nelle forme previste dalla legge. I dati finanziari si possono consultare sull'amministrazione trasparente dell'ente.

Indirizzi dell'amministrazione esemplificativi:

- Si sostengano iniziative di carattere nazionale (ANCI-CONAI) per massimizzare il ricavato dalla vendita dei materiali differenziati raccolti.
- I servizi di nettezza urbana e di raccolta dei rifiuti si svolgano nel rispetto del crono-programma degli interventi e dei capitali
- Proseguire la gestione dei “ proventi” a titolo di corrispettivo e fatturare i servi al lordo individuando il peso dei costi per attività gestione differenziata da spese ordinarie
- Mantenere una costante informazione verso il Comune riguardo all'evoluzione del sistema integrato dei rifiuti, a fronte della L.R. 10-01-2018 n° 1.
- Valutare ogni possibile soluzione per ottenere una significativa riduzione dei costi del servizio.
- Rendere fruibile al Comune, quanto prima, le migliorie del programma di gestione della TARI.
- Rendere immediatamente attive le modifiche gestionali previste dal nuovo regolamento in particolare per tutte le attività finalizzate a migliorare le tempistiche di incasso del tributo e ridurre i casi di mancata iscrizione.
- Fornire all'ente il maggior supporto possibile per attivare con prontezza le azioni di riscossione coattiva giudiziale e stragiudiziale

CONSORZIO

Ente strumentale dei Comuni consorziati è il C.I.S.S.A. di Pianezza che per il Comune di Val della torre assolve ai servizi socio-assistenziali sul territorio. I suoi organi sono l'Assemblea dei Sindaci, il Consiglio di amministrazione con il suo Presidente (legale rappresentante del Consorzio) e il Direttore generale. Il personale è costituito da assistenti sociali, operatori socio-sanitari, educatori, operatori di segretariato sociale e personale amministrativo. L'attività è finanziata da trasferimenti della Regione, dell'ASL, di altri Enti pubblici e dei Comuni consorziati, che versano una quota annua commisurata alla popolazione residente, oltre a finanziamenti specifici per i servizi di supporto scolastico agli alunni disabili, l'assistenza all'infanzia illegittima e altre particolari attività.

Al momento della redazione del documento di programmazione 2027/2028/2029 non ci sono elementi che portino a valutare un maggiore impegno finanziario verso il CISSA previsto secondo il dato storico.

E' opportuno evidenziare che rispetto alle competenze pregresse oggetto del PRFP e a suo tempo oggetto di riconoscimento DFB il Comune di Val della torre ha assolto ai suoi obblighi di recupero delle passività pregresse e ad oggi nulla è dovuto.

Indirizzi dell'amministrazione:

L'Amministrazione invita il CISSA a valutare azioni e impostazioni di bilancio che possano incidere maggiormente sulle problematiche di cassa che vengono evidenziate nei documenti di rendicontazione e programmatici senza scaricare sugli enti del consorzio i riflessi negativi della gestione attivando come

previsto dalla normativa l'anticipazione di tesoreria e non effettuare accantonamenti funzionali a garantire la cassa con strumenti contabili non coerenti con i principi contabili e non idonei a migliorare l'aspetto di cassa con gli strumenti messi a disposizione dalle norme contabili, aventi effetti sulla effettiva rappresentazione del rendiconto e dei risultati di gestione.

Opere pubbliche

Investimenti programmati

Sotto l'aspetto degli investimenti strutturali e delle Opere Pubbliche, nonché delle eventuali manutenzioni straordinarie, è opportuno evidenziare come il Comune di Val della Torre ad oggi si collochi nell'ultimo semestre di gestione legato alla legislatura 2022/2027 e che pertanto, stante anche l'esistente a livello di opere iniziate, non sia prevista una integrazione al Piano annuale e triennale OO.PP.

A titolo di trasparenza amministrativa ed applicazione dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011, si riepilogano nel quadro alla pagina seguente gli investimenti in corso di realizzazione non conclusi, ossia finanziati, attivati ma la cui conclusione tecnico/amministrativa è in fase di gestione e non si è ancora conclusa con un "opera" assistita da "fine lavori e "collaudo", evidenziando quelli maggiormente significativi.

Si evidenzia come dal 1° luglio 2023 abbia piena applicazione sotto l'aspetto della programmazione il Dlgs 36/2023 "Codice Appalti e contratti" e che in particolare si segnala a questi fini l'Articolo 37 "Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi" che testualmente recita:

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).

4. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

5. Il presente articolo non si applica alla pianificazione delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza.

6. Con l'allegato I.5 sono definiti:

a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;

b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

7. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

A far data dal D.U.P. 2024 siano pertanto in uso i modelli e schemi tipo dell'allegato I.5

Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

Come da prassi e da codice degli appalti si evidenziano gli investimenti ancora on corso di realizzazione rispetto alla programmazione approvata.

OPERE IN FASE DI REALIZZAZIONE			
Descrizione	Competenza	Disponibile	Impegni Comp.
POR - FESR REGIONE PIEMONTE - STRATEGIE URBANE D'AREA	763.405,02	744.542,01	18.863,01
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E VIABILITA' COMUNALE IN GENERE (Fin. Mutuo Cdp)	265.000,00	638,94	264.361,06
PNRR - M2 C4 I 2.1 "TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE" - RIDUZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO - LAVORI SISTEMAZIONE TORRENTE CASTERNONE VIA MONTELEA E VIA ALPIGNANO - SISTEMAZIONE IDRAULICHE SPONDALI - CUP D47H2200018005	29.149,77	0,00	29.149,77
INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA RISCHI IDROGEOLOGICI RIO ROSSATO IN LOCALITA' MULINO CON SSTEMAZIONE SPONDALE ALVEO E DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PONTE.	32.689,42	0,00	32.689,42
PNRR - M2 C4 I 2.1 "TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE" - RIPRISTINO COMPATIBILITA' IDRAULICA TRA IL PONTE DI VIA NAVEI E ALVEO DEL TORRENTE CASTERNONE - CUP D47H19003930001	97.425,85	0,00	97.425,85

Investimenti programmati ad oggi non finanziati e non inseriti nel piano annuale e triennale Lavori pubblici

Alcune opere od interventi manutentivi legati a specifici progetti rientrano a pieno titolo nella programmazione e nel programma politico di riferimento ma non avendo raggiunto il livello minimo di progettazione sufficiente a consentirne l'inserimento nel Piano annuale e triennale Lavori Pubblici, oppure ancora, non risultando ad oggi finanziate o finanziabili risultano momentaneamente sospesi nel loro iter sia tecnico/amministrativo che gestionale. Le Amministrazione sarebbe opportuno evidenziassero gli interventi sopra descritti e definirne una elencazione a titolo di trasparenza amministrativa e di programmazione.

Ad ora non sussistono opere ed interventi in questa condizione

Gestione del patrimonio

La gestione del patrimonio, oltre agli aspetti manutentivi del patrimonio immobiliare e degli impianti, in capo alla Ripartizione Tecnica, determina esigenze di carattere gestionale/amministrativo non secondarie che nel corso degli anni hanno consentito di ripristinare una conoscenza del patrimonio ed una consapevolezza delle

potenzialità del medesimo necessaria per effettuare scelte gestionali altrimenti condizionate dalla carenza di dati.

L'Ente provvederà entro i termini di approvazione del Bilancio ad effettuare la "ricognizione" del patrimonio immobiliare tesa ad individuare gli immobili destinati a servizi e funzioni istituzionali rispetto ad immobili non funzionali all'erogazione di servizi istituzionali è un primo passo verso un migliorato livello di consapevolezza del patrimonio.

Le attività di revisione ed aggiornamento della contrattualistica rispetto a fitti attivi e passivi risulta attivata ed aggiornata sull'Ufficio Tecnico che segue il Patrimonio.

La revisione della contrattualistica e la conoscenza della corretta destinazione d'uso degli immobili comunali consentono di rilevare correttamente i Servizi ad IVA (Commerciali) determinando recuperi e compensazioni importanti in termini di imposta.

Parallelamente prosegue l'aggiornamento tecnico-contabile dell'inventario comunale con corretta individuazione dei "consegnatari dei beni" e corretta definizione della resa del conto, corretta quadratura degli aspetti inventariali con la gestione dello Stato Patrimoniale e rispetto delle norme di gestione e vigilanza del patrimonio mobiliare ed immobiliare. Resta da soddisfare l'esigenza di approvare apposito regolamento inventariale e procedere nel tempo all'effettuazione di un aggiornamento "fisico" dell'inventario.

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale 2025, anno dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato.

Si evidenzia come in prospettiva l'applicazione della riforma ACCRUAL, ad oggi in attesa di decreti attuativi per gli enti di dimensioni inferiori ai 5000 abitanti, determina per le immobilizzazioni, oltre che necessariamente essere oggetto di una fase di censimento/presa d'atto ufficiale della loro consistenza numerica e tecnica, la necessità di una valutazione nuova in applicazione dei nuovi principi contabili economico-patrimoniali che sicuramente oltre che cambiarne il valore ne cambierà la rappresentazione.

Voce di Stampa			2025	2024
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
I		Immobilizzazioni immateriali		
	1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
	2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
	3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
	4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
	5	Avviamento	0,00	0,00
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
	9	Altre	6.650,39	5.448,72
		Totale immobilizzazioni immateriali	23.548,60	42.421,82
		Immobilizzazioni materiali (3)	30.198,99	47.870,54
II	1	Beni demaniali	1.396.225,21	1.419.354,08
	1.1	Terreni	0,00	0,00
	1.2	Fabbricati	16.536,67	16.897,47
	1.3	Infrastrutture	1.015.885,54	1.021.776,88
	1.9	Altri beni demaniali	363.803,00	380.679,73
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	5.757.648,32	5.245.905,74
	2.1	Terreni	145.643,68	145.643,68
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.2	Fabbricati	4.150.602,41	3.613.165,31
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	6.239,52	10.529,24
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	25.478,30	23.836,90
	2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	0,00	1.522,77
	2.7	Mobili e arredi	16.556,39	20.070,85

	2.8	Infrastrutture	1.409.288,43	1.431.136,99
	2.99	Altri beni materiali	3.839,59	0,00
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	36.734,20	0,00
		Totale immobilizzazioni materiali	7.190.607,73	6.665.259,82
IV		Immobilizzazioni Finanziarie (1)		
	1	Partecipazioni in	427.036,89	637.527,98
	a	imprese controllate	0,00	0,00
	b	imprese partecipate	427.036,89	637.527,98
	c	altri soggetti	0,00	0,00
	2	Crediti verso	0,00	0,00
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
	b	imprese controllate	0,00	0,00
	c	imprese partecipate	0,00	0,00
	d	altri soggetti	0,00	0,00
	3	Altri titoli	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni finanziarie	427.036,89	637.527,98
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	7.647.843,61	7.350.658,34

Tributi – trasferimenti e tariffe

Oltre agli effetti della “riforma tributaria” a livello di fiscalità locale è da prendere in considerazione il dato di fatto, per altro già richiamato nell’analisi del contesto esterno (Relazione Banca d’ Italia – ISTAT – DFP) come in questi anni via sia stato un trend in peggioramento rispetto alla solvibilità dei contribuenti/utenti e che in prospettiva, a parità di base imponibile, sia opportuno fare valutazioni prudenziali rispetto al gettito dei tributi locali. Sarà importante verificare nei prossimi anni la tenuta del sistema inoltre andranno verificate in prospettiva le possibilità di manovra che i Comuni avranno in tema di differenziazione delle aliquote.

Resta di primaria importanza incidere sulle tempistiche di riscossione e sull’attività di riscossione coattiva al fine di migliorare flussi di cassa, l’efficacia della riscossione, l’incidenza del RR.AA. rispetto al FCDE. Condizioni di gestione del bilancio necessarie per garantire nel futuro equilibri di bilancio duraturi, unite ad una fase accertativa funzionale al miglioramento continuo banca dati IMU e TARI.

Imposta municipale propria - I.M.U.

La IUC (imposta unica comunale, articolata originariamente in IMU, TASI e TARI), istituita dalla L. 27-12-2013 n° 147 (legge di stabilità 2014), art. 1 comma 139, è stata abolita dalla L. 27-12-2019 n° 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022", art. 1 comma 738. Rimane invariata, come tributo a sé, la TARI, mentre IMU e TASI vengono unificate nella nuova IMU, senza variazioni nel presupposto impositivo e nel livello massimo di pressione fiscale.

L’orientamento espresso dall’Amministrazione Comunale in sede di DUP 2027/2028/2029 è volto a mantenere/variare le nuove aliquote dell’IMU in misura tale da garantire tendenzialmente l’invarianza del prelievo fiscale locale già determinato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.25 in data 15.12.2025 così riassumibile:

Abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,6%
Assimilazione all'abitazione principale dell'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili di cui all'art. 1, comma 741, lett. c), n. 6), della legge n. 160 del 2019	SI
Fabbricati rurali ad uso strumentale (inclusa la categoria catastale D/10)	0%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D (esclusa la categoria catastale D/10)	1,06%
Terreni agricoli	Esenti ai sensi dell'art. 1, comma 758, della legge 27 dicembre 2019, n. 160
Aree fabbricabili	1,06%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	1,06%

Altri dettagli relativi alle aliquote IMU sopra esposte:

- ABITAZIONE PRINCIPALE (comma 740): Il comma 741, lett. b, dispone che "Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile".
- IMMOBILE IN USO GRATUITO, COME ABITAZIONE, A GENITORI O FIGLI: È stata confermata l'estensione del beneficio al coniuge superstite del comodatario deceduto, quando ci siano figli minori.
- IMMOBILE LOCATO COME PRIMA CASA A CANONE CONCORDATO: il comma 760 conferma la riduzione al 75% dell'aliquota comunale stabilita dalla finanziaria 2016;
- EX-ABITAZIONE PRINCIPALE DI ANZIANO O DISABILE STABILMENTE RICOVERATO il comma 741, lett. c, n° 7 consente al Comune di mantenere per questi immobili l'equiparazione all'abitazione principale, sempre che non siano locati.
- IMMOBILI DELLE CATEGORIE D (commi 744 e 753): Spettano inoltre al Comune le attività di accertamento e riscossione, con i proventi che ne derivano (imposta, interessi e sanzioni);
- UNITA' ABITATIVE ASSEGNATE COME ABITAZIONE PRINCIPALE, di cooperative edilizie a proprietà indivisa: equiparate all'abitazione principale dal comma 741, lett. c), n° 1; lo stesso vale per i fabbricati destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22-04-2008;
- AREA FABBRICABILE: viene equiparata al terreno agricolo dal comma 741 lett. d) se è posseduta e condotta da coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale, finché mantiene l'utilizzo agro-silvo-pastorale;
- BENI-MERCE: dal 2022 sono esenti.

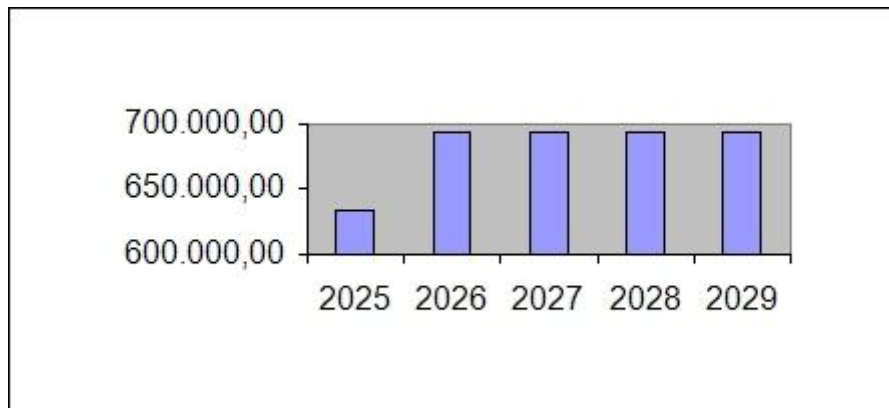
L'art. 1 comma 783 della legge di bilancio 2020 conferma le norme previgenti riguardo alle quote del fondo di solidarietà comunale destinate a compensare le riduzioni di gettito conseguenti all'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e i terreni agricoli, avvenuta con la legge di stabilità 2016. Il rimborso riconosciuto per il 2016 (sulla base del gettito 2015) dal Ministero è definito come segue:

Attribuzioni	Importo
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMU (C.D. IMMOBILI MERCE ART. 3, DL 102/13 E DM 20/06/2014)	5.053,10
ESENZIONE TASI IMMOBILI COSTRUITI E DESTINATI ALLA VENDITA NON LOCATI (ART 7, C 2BIS, DL 34/2019)	3.898,22
TOTALE	8.951,32

Non risultano/Risultano variazioni nel prelievo statale sul gettito IMU, che va a finanziare il fondo di solidarietà, ripartito fra tutti i Comuni secondo una procedura che tiene conto anche delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard.

Si perseguiranno obiettivi di equità fiscale con adozione di interventi di accertamento tributario/ROL etc. perequazione catastale e di recupero base banca dati IMU e recupero dell'evasione.

	<i>Accertamenti 2025</i>	<i>Stanzamenti 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>	<i>Previsioni 2029</i>
Cat.1010106 - Imposta municipale propria	633.377,70	692.900,00	692.900,00	692.900,00	692.900,00



Tassa sui rifiuti (TARI)- oppure Tassa sui rifiuti puntuale (TARIP)

La TARI è determinata applicando le tariffe unitarie riferite all'utenza domestica o alla tipologia di attività svolta, sulla base dei criteri determinati con il regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa.

Deve obbligatoriamente coprire l'intero costo del servizio integrato di raccolta e smaltimento rifiuti, compresa la copertura delle entrate inesigibili delle annualità arretrate (argomento chiarito dal D.L. 78/2015 convertito con modificazioni dalla L. 125/2015).

In accordo con il Consorzio CISA di Ciriè ed in linea con i comportamenti suggeriti appunto dall' ANCI, a bilancio è per ora prevista solo l'allocatione delle poste contabili di riferimento in termini di entrata e spesa correlata partendo dal riferimento del piano finanziario 2026.

Le tariffe per ora sono quelle approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 in data 30.04.2026.

Si conferma inoltre come uno dei principali problemi strutturali della gestione del tributo TARI sia il significativo numero di utenti morosi, che oltre alla sfasatura dei flussi comporta un notevole aggravio del fondo crediti di dubbia esigibilità, problema rispetto al quale l'Ente ha agito storicamente in funzione di una riduzione seppure l'intera fase di riscossione coattiva sia ancora in atto e necessari di una revisione strutturale delle competenze tra CISA ed Ente .

La seguente tabella riassume i dati forniti dal Consorzio CISA sulla base imponibile TARI, evidenziando incrementi di utenza dovuti anche alla predetta revisione della banca dati:

<i>Tipologia utenza</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Utenze domestiche	1970	1973	1968	1964
Utenze non domestiche	142	141	146	147

È comunque evidente come l'aumento dei costi complessivi, dovuti ad una serie concomitante di fattori quali nuovo appalto, tensioni inflazionistiche, costi dell'ente, FCDE da ridurre, nuovo metodo tariffario Arera MTR3, incida in negativo sull'utenza di riferimento. Come evidenziato nei paragrafi precedenti si espone un PEF TARI che ammonta per il 2027 a € 720.657,00 al netto dei contributi MIUR sulle scuole e che sarà la base per la definizione delle tariffe TARI 2027.

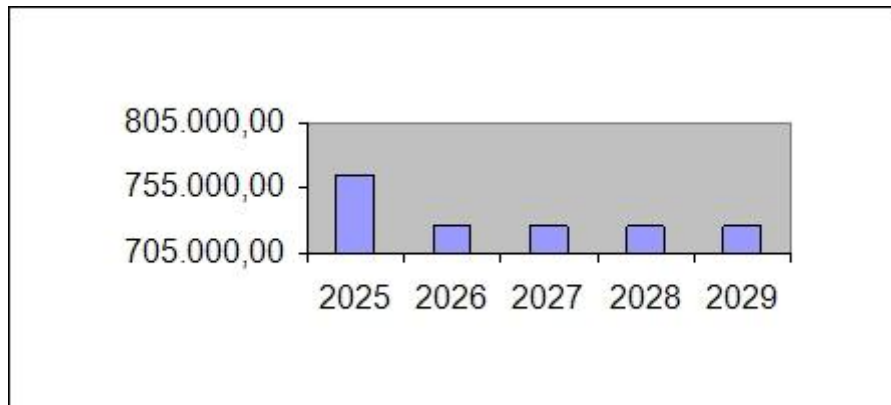
Le novità introdotte dalla normativa non consentono per ora una determinazione puntuale delle tariffe sopra citate, che saranno oggetto di definizione con provvedimento specifico, anche alla luce delle novità in termini di applicazione del tributo rispetto ad alcune categorie di attività produttive condizionate dall'applicazione del D.Lgs. 116/2020 e rispetto alla natura del rifiuto prodotto. Tariffe approvate entro i termini di legge avvenute con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 in data 30.04.2026 dando atto che comunque una eventuale bollettazione in acconto avviene con le tariffe vigenti nell'esercizio precedente.

Comune di VAL DELLA TORRE				
TARIFE ANNO 2026				
Comune con meno di 5.000 abitanti				
NUMERO COMPONENTI	KA APPLICATO	KB APPLICATO	PARTE FISSA A MQ	PARTE VARIABILE
1 COMPONENTE	0,84	1,00	0,5468	111,2952
2 COMPONENTI	0,98	1,80	0,6379	200,3313
3 COMPONENTI	1,08	2,30	0,7030	255,9789
4 COMPONENTI	1,16	2,60	0,7551	289,3675
5 COMPONENTI	1,24	2,90	0,8072	322,7561
6 COMPONENTI O PIÙ	1,30	3,40	0,8462	378,4037
ATTIVITÀ	KC APPLICATO	KD APPLICATO	PARTE FISSA A MQ	PARTE VARIABILE A MQ
1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,51	4,20	0,3844	0,9643
2. Campeggi, distributori di carburanti	0,67	5,51	0,5050	1,2651
3. Stabilimenti balneari	0,51	4,16	0,3844	0,9551
4. Esposizioni, autosaloni	0,43	3,55	0,3241	0,8151
5. Alberghi con ristorante	1,20	9,86	0,9044	2,2638
6. Alberghi senza ristoranti	0,86	7,02	0,6481	1,6117
7. Case di cura e di riposo	0,95	7,82	0,7160	1,7954
8. Uffici, agenzie	1,07	8,76	0,8064	2,0112
9. Banche, istituti di credito, studi professionali	0,58	4,78	0,4371	1,0974
10. Negozi di abbigliamento, calzature libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,11	9,12	0,8366	2,0939
11. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,30	10,63	0,9798	2,4406
12. Attività artigianali tipo botteghe (falegnameria, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,88	7,20	0,6632	1,6531
13. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,04	8,52	0,7838	1,9561
14. Attività industriali con capannoni di produzione	0,91	7,50	0,6858	1,7219
15. Attività artigianali di produzione beni specifici	0,82	6,71	0,6180	1,5406
16. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,84	39,67	3,6477	9,1079
17. Bar, caffè, pasticceria	3,64	29,82	2,7433	6,8464
18. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,07	16,99	1,5601	3,9008
19. Plurilicenze alimentari e/o miste	2,08	17,00	1,5676	3,9031
20. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	6,06	49,72	4,5672	11,4153
21. Discoteche, night club	1,34	11,01	1,0099	2,5278

La proiezione di gettito è la seguente:

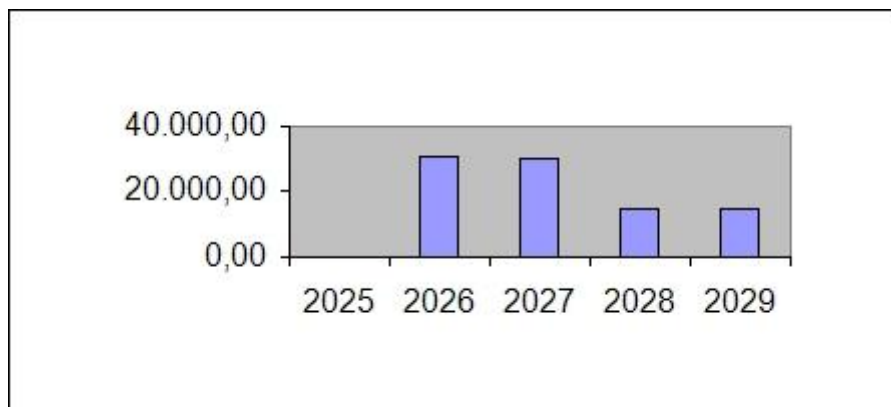
<i>Accertamenti</i>	<i>Stanzamenti</i>	<i>Previsioni</i>	<i>Previsioni</i>	<i>Previsioni</i>
---------------------	--------------------	-------------------	-------------------	-------------------

	2025	2026	2027	2028	2029
Cat. 1010151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	764.277,34	720.657,00	725.000,00	725.000,00	725.000,00



I proventi stimati dall'attività di accertamento sono i seguenti:

	Accertamenti 2025	Stanzamenti 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029
Cat. 1010161 – Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	0,00	30.186,69	30.000,00	14.600,00	14.600,00



Imposta di soggiorno

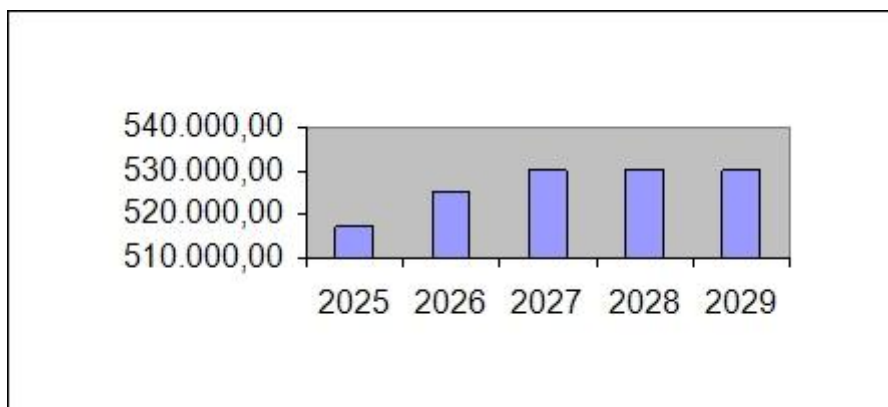
L'ente non applica l'imposta di soggiorno.

Addizionale comunale Irpef

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti. Lo sforzo tributario richiesto ai cittadini del Comune di Val della torre risulta **invariato per il 2027/2028/2029**. Tenzialmente come già evidenziato nella sezione iniziale del DUP le basi imponibili risultano in aumento, hanno superato i livelli pre-Covid e l'adeguamento stipendiale conseguente all'inflazione produce esso stesso un aumento di base imponibile e sono da valutare gli effetti dei nuovi scaglioni di reddito e del sistema delle esenzioni/riduzioni.

La tabella seguente espone l'andamento storico e le previsioni di bilancio per l'addizionale IRPEF; a livello di potenziale salvaguardia degli equilibri di bilancio le aliquote e le fasce di esenzione consentono di intervenire con una diversa pressione fiscale sugli scaglioni di reddito:

	<i>Accertamenti 2025</i>	<i>Stanzamenti 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>	<i>Previsioni 2029</i>
Cat. 1010116 - Addizionale comunale IRPEF	517.000,00	525.000,00	530.000,00	530.000,00	530.000,00

**Fondo di solidarietà comunale**

Il nostro paese è storicamente caratterizzato da ampie disparità territoriali a livello economico e sociale. Un dato che si riflette nell'offerta di servizi ai cittadini, che cambia da comune a comune in base alle risorse che gli enti possono spendere. Da qui la necessità, prevista dalla costituzione, di un fondo perequativo per compensare i divari tra i territori. E, più in generale, quella di un meccanismo che regoli la distribuzione delle risorse tra i comuni. È a queste esigenze che risponde il fondo di solidarietà comunale.

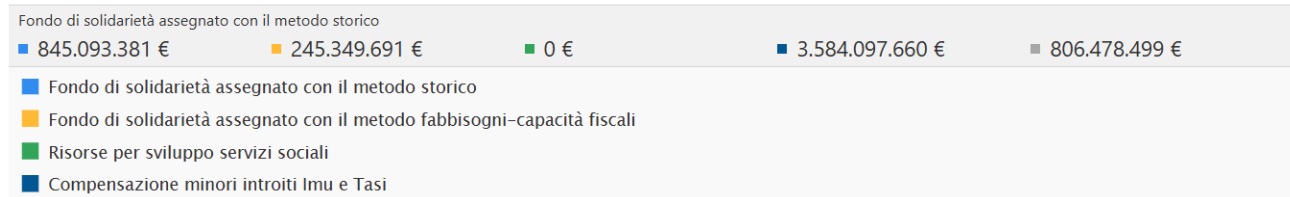
Come si compone il Fsc

Il fondo di solidarietà comunale (Fsc) è parte fondamentale delle risorse che il sistema di federalismo fiscale italiano destina ai comuni delle regioni a statuto ordinario (Rso), e di Sicilia e Sardegna. Da notare che per le due isole vigono regole diverse, a partire dalla mancata applicazione dei criteri di riparto perequativo.

Come abbiamo avuto modo di spiegare anche in un precedente articolo, attualmente il Fsc è costituito da 3 principali componenti:

ristorativa, finalizzata alla compensazione delle minori entrate derivanti dalle riduzioni di Imu e Tasi; tradizionale, finalizzata al riequilibrio delle risorse storiche. Questa componente del fondo viene assegnata, in parte, sulla base del criterio della compensazione della spesa storica e in parte, per i soli comuni delle Rso, mediante l'applicazione di criteri di tipo perequativo; quella legata agli obiettivi di servizio, destinata allo sviluppo dei servizi sociali comunali e al potenziamento degli asili nido successivamente confluita nel fondo speciale equità dei servizi

Componenti del FSC destinante alle regioni a statuto ordinario (2017-2021)



Parliamo di circa 6 miliardi (per le sole regioni a statuto ordinario). Una somma che, come si vede dal grafico, è variata nel tempo sia negli importi totali che nella composizione. Per le regioni a statuto ordinario, è passato da un totale di circa 5 miliardi e mezzo nel 2017 a quasi 6 miliardi nel 2025.

Va inoltre sottolineato il progressivo aumento del fondo assegnato con il metodo fabbisogni-capacità fiscali, rispetto alla riduzione di quello distribuito secondo metodo storico. Un andamento che, come avremo modo di spiegare meglio nel corso dell'articolo, deriva da una volontà precisa del legislatore di dare sempre più rilevanza al criterio dei fabbisogni standard rispetto a quello basato sulla compensazione di risorse storiche.

Infine, da notare che gran parte del Fsc è costituita ogni anno dalle risorse destinate a compensare i minori introiti Imu e Tasi. Due fonti di entrata che sono state ridimensionate dalla legge 228/2012, che ha escluso da questi tributi l'abitazione principale e ha garantito agli enti la compensazione delle minori entrate tramite l'inserimento di ristori nel fondo di solidarietà comunale.

Come si intuisce già da questi primi dati, negli anni gli interventi legislativi sulla composizione del Fsc e sul metodo con cui distribuirlo sono stati numerosi. E per capire come funziona il federalismo fiscale nel nostro paese e quali obiettivi si pone, è utile ripercorrerli.

Dalla componente ristorativa al fondo perequativo. Introdotto nel 2013 dalla legge di stabilità, il Fsc prevedeva inizialmente solo la componente storica, che aveva l'obiettivo di riequilibrare le risorse dei comuni, in seguito al passaggio da Ici a Imu. Il Fsc serviva quindi a redistribuire gli effetti derivanti dalla nuova imposta immobiliare, in modo che non determinasse vantaggi o svantaggi ai singoli enti, rispetto alle risorse che garantivano l'Ici e i trasferimenti statali.

A partire dal 2015, una componente del fondo inizia a essere distribuita in base a criteri perequativi, con un meccanismo pensato per appianare i divari economici tra gli enti. Concretamente, per ogni comune vengono stimati i rispettivi fabbisogno standard e capacità fiscale e messi a confronto.

I fabbisogni standard sono indicatori che stimano il fabbisogno finanziario necessario ai comuni per svolgere le proprie funzioni fondamentali. Dal trasporto pubblico ai servizi sociali, dagli asili nido alla polizia locale.

La capacità fiscale di un comune è la misura della sua capacità di prelievo che non risente dello sforzo fiscale. In altre parole, è la stima delle risorse che un ente locale riceve dalle entrate tributarie, a parità di livello di imposizione fiscale.

Il fiscal gap è la differenza tra fabbisogno standard e capacità fiscale.

Se la differenza tra fabbisogno standard totale e capacità fiscale (il cosiddetto fiscal gap) è negativa, significa che il comune è più che in grado con la sua sola capacità fiscale di coprire il fabbisogno che gli viene riconosciuto e quindi di finanziare i servizi essenziali sul proprio territorio. In questo caso l'ente dovrà cedere una parte del proprio gettito ad altri comuni.

Se la differenza è invece positiva, significa che il comune in questione non riesce autonomamente a finanziare lo svolgimento delle sue funzioni fondamentali. In questo caso è stabilito che l'ente riceva le risorse aggiuntive.

Va specificato che gli enti non versano né ricevono l'intero importo risultato dalla differenza tra fabbisogno standard e capacità fiscale, ma solo una parte. Una quota che aumenta di anno in anno e che raggiungerà il 100% nel 2030, stando a quanto stabilito dalla legge di bilancio 2019 e dal decreto legislativo 124/2019. Al costante aumento della componente di Fsc assegnata con il metodo fabbisogni-capacità fiscale corrisponde il costante calo della componente assegnata con metodo storico, come abbiamo visto in precedenza nel grafico. Questo sistema è frutto di una decisione precisa del legislatore, di dare maggiore rilevanza alla parte perequativa del Fsc, quella che sulla carta serve a ridurre i divari territoriali, rispetto a quella di ristorazione delle risorse storiche.

Il fondo di solidarietà comunale prosegue nel 2027/2028/2029 la sua marcia verso la piena applicazione del riparto rispetto ai fabbisogni standard/capacità fiscale. Il DL 124/2019, all'art. 57, ha stabilito l'incremento della quota del fondo ripartita in base ai fabbisogni standard di un ulteriore 5%, passando dal 50% del 2020 al 55% del 2021 (che salirà al 60% nel 2022 ed al 65% nel 2023, fino ad arrivare al 100% nel 2030). Questa circostanza incide in maniera differenziata tra i vari enti, a seconda della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. Inoltre, nel 2021, la dotazione del fondo viene incrementata di 200 milioni di euro (+ 100 milioni di euro rispetto al 2020) e di 300 milioni di euro (rispetto al 2019) per il 2022 e di 330 milioni di euro (sempre rispetto al 2019) nel 2023. Rimane al momento la quota del fondo destinata ai ristori del minor gettito Imu-Tasi del 2016.

	Accertamenti 2025	Competenza 2026	Competenza 2027	Competenza 2028	Competenza 2029
Fondo di solidarietà comunale	323.538,91	352.247,00	352.247,00	352.247,00	352.247,00

Trasferimenti compensativi e non fiscalizzati

La realtà dei trasferimenti compensativi a ristoro delle perdite di gettito, a ristoro dei maggiori costi energia e materie prime non sono ad ora valutabili. Risultano comunque in parte confermate le voci storiche a ristoro di perdite di gettito IMU/TASI e trasferimenti cosiddetti non fiscalizzati sono stimati come segue e collocati al titolo “^{co} delle Entrate :

	Accertamenti 2025	Competenza 2026	Competenza 2027	Competenza 2028	Competenza 2029
Trasferimenti per ristori perdite gettito consolidate	8.951,32	8.951,52	8.951,52	8.951,52	8.951,52
Trasferimenti non fiscalizzati	5.711,40	12.403,00	12.403,00	12.403,00	12.403,00

Proventi sanzioni ex art. 208 Codice della strada:

L'ente ad oggi non ha sostanzialmente proventi da Sanzioni ex art. 208 o 142 del C.ds.

L'eventuale gettito da proventi ex art. 208 Cds ed art. 142 Cds dovrà essere destinato nel rispetto dei vincoli previsti dalla normativa ossia la L. 29-07-2010 n. 120 recante disposizioni in materia di sicurezza stradale, che ha apportato sostanziali modifiche al D.Lgs. 30-04-1992 n. 285 (Codice della Strada) e contribuirà al mantenimento degli equilibri di bilancio.

Seguirà in sede di bilancio apposita delibera di individuazione dei limiti di gettito e destinazione dei proventi qualora si preveda un maggior intervento di prevenzione da parte della P.L.

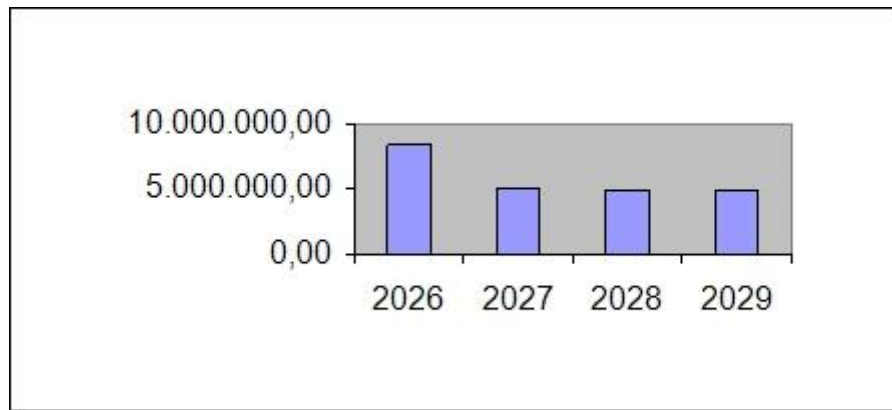
Analisi per programmi delle necessità finanziarie

L'analisi delle spese del periodo del mandato, portando in evidenza la parte destinata alle spese correnti e quella destinata alle spese in conto capitale. Non risultano in prospettiva necessità differenti rispetto al passato fatto salvo che in presenza di risorse necessita garantire un miglioramento a livello di interventi manutentivi del patrimonio immobiliare dell'ente e demanio stradale. La spesa di personale risulta collocarsi ampiamente nei limiti previsti dalla normativa. Le spese per utenze dovrà via via ridursi per effetto dell'efficientamento energetico ed a fronte di un mercato dell'energia e fonti energetiche in genere che dovrebbe via via tornare a livelli pre-crisi nella concreta speranza che termini il conflitto russo/ucraino e che si allentino le residuali tensioni inflazionistiche. Risparmi di spesa sono ipotizzati con riferimento al parco mezzi ed alla pubblica illuminazione. Il costo dei mutui attualmente in essere andrà tendenzialmente a ridursi per effetto della programmata estinzione anticipata/riduzioni ed in funzione dell'ormai prossimo intervento di accollo da parte dello Stato per mezzo della Cassa Depositi e Prestiti che interverrà con un'intera ristrutturazione del debito degli enti locali. I fondi ed accantonamenti verranno gestiti in maniera prudentiale dando corretta copertura a FCDE – FGDG – Fondo contenzioso – Fondi spese e oneri futuri - Fondo rinnovi contrattuali - Fondo indennità di fine mandato,

La seguente tabella riepiloga gli stanziamenti complessivi di spesa per missioni e programmi:

Mis.	Pro.	Descrizione	Stanziamenti 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.213.479,27	1.208.037,25	1.188.245,25	1.188.245,25
	1	Organi istituzionali	95.667,00	87.967,00	85.167,00	85.167,00
	2	Segreteria generale	428.130,20	404.136,20	402.136,20	402.136,20
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	183.538,50	129.288,00	114.296,00	114.296,00
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	35.000,00	22.000,00	22.000,00	22.000,00
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	830.004,02	63.599,00	63.599,00	63.599,00
	6	Ufficio tecnico	126.272,00	118.997,00	118.997,00	118.997,00
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	90.380,00	90.380,00	90.380,00	90.380,00
	10	Risorse umane	339.360,54	271.920,05	271.920,05	271.920,05
	11	Altri servizi generali	85.127,01	19.750,00	19.750,00	19.750,00
3		Ordine pubblico e sicurezza	25.495,00	19.495,00	19.495,00	19.495,00
	1	Polizia locale e amministrativa	25.495,00	19.495,00	19.495,00	19.495,00
4		Istruzione e diritto allo studio	300.565,98	265.500,00	265.500,00	265.500,00
	1	Istruzione prescolastica	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	87.905,98	53.500,00	53.500,00	53.500,00
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	197.660,00	197.000,00	197.000,00	197.000,00

5		Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	29.060,00	29.060,00	29.060,00	29.060,00
	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	9.060,00	9.060,00	9.060,00	9.060,00
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	17.900,00	17.900,00	17.900,00	17.900,00
	1	Sport e tempo libero	17.900,00	17.900,00	17.900,00	17.900,00
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	42.647,00	29.593,00	29.593,00	29.593,00
	1	Urbanistica e assetto del territorio	42.647,00	29.593,00	29.593,00	29.593,00
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	816.602,04	641.337,00	641.337,00	641.337,00
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
	3	Rifiuti	654.337,00	638.337,00	638.337,00	638.337,00
	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	126.575,62	0,00	0,00	0,00
	7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	32.689,42	0,00	0,00	0,00
10		Trasporti e diritto alla mobilità	1.528.697,34	378.919,07	373.919,07	373.919,07
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	1.528.697,34	378.919,07	373.919,07	373.919,07
11		Soccorso civile	12.900,00	12.900,00	12.900,00	12.900,00
	1	Sistema di protezione civile	12.900,00	12.900,00	12.900,00	12.900,00
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	259.081,10	258.081,10	258.081,10	258.081,10
	1	Interventi per l'infanzia e i minori	62.715,00	62.715,00	62.715,00	62.715,00
	3	Interventi per gli anziani	129.691,10	129.691,10	129.691,10	129.691,10
	5	Interventi per le famiglie	29.675,00	28.675,00	28.675,00	28.675,00
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	37.000,00	37.000,00	37.000,00	37.000,00
13		Tutela della salute	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
14		Sviluppo economico e competitività	5.850,00	5.850,00	5.850,00	5.850,00
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	5.850,00	5.850,00	5.850,00	5.850,00
20		Fondi e accantonamenti	232.119,60	206.061,03	193.061,03	193.061,03
	1	Fondo di riserva	9.084,30	7.595,61	8.144,24	8.144,24
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	176.005,30	168.195,42	154.646,79	154.646,79
	3	Altri fondi	47.030,00	30.270,00	30.270,00	30.270,00
50		Debito pubblico	99.766,00	96.766,00	96.766,00	96.766,00
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	27.966,00	24.966,00	24.966,00	24.966,00
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	71.800,00	71.800,00	71.800,00	71.800,00
60		Anticipazioni finanziarie	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
99		Servizi per conto terzi	1.783.665,00	783.665,00	783.665,00	783.665,00
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	1.783.665,00	783.665,00	783.665,00	783.665,00
		Totale generale delle spese	8.371.828,33	4.957.164,45	4.919.372,45	4.919.372,45

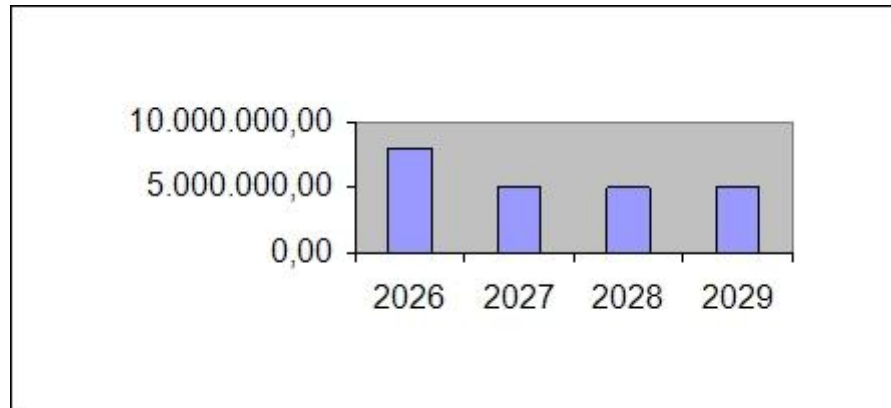


Analisi per tipologia delle risorse finanziarie

L'analisi per categoria delle risorse finanziarie evidenzia l'articolazione delle previsioni di entrata del periodo del mandato. Si conferma come ormai da un decennio il basso impatto dei trasferimenti correnti rispetto al totale delle entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.

Tit.	Tip.	Descrizione	Stanziamenti 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.523.813,51	2.476.300,94	2.441.270,94	2.441.270,94
	101	Imposte tasse e proventi assimilati	2.100.056,69	2.092.978,12	2.057.948,12	2.057.948,12
	301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	423.756,82	383.322,82	383.322,82	383.322,82
2		Trasferimenti correnti	118.294,39	69.469,39	66.707,39	66.707,39
	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	118.294,39	69.469,39	66.707,39	66.707,39
3		Entrate extratributarie	570.573,64	514.122,64	514.122,64	514.122,64
	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	327.600,00	337.100,00	337.100,00	337.100,00
	300	Interessi attivi	100,00	100,00	100,00	100,00
	400	Altre entrate da redditi da capitale	500,00	500,00	500,00	500,00
	500	Rimborsi e altre entrate correnti	242.373,64	176.422,64	176.422,64	176.422,64
4		Entrate in conto capitale	1.095.717,99	134.400,00	134.400,00	134.400,00
	200	Contributi agli investimenti	325.000,00	0,00	0,00	0,00
	300	Altri trasferimenti in conto capitale	625.679,00	0,00	0,00	0,00
	500	Altre entrate in conto capitale	145.038,99	134.400,00	134.400,00	134.400,00
5		Entrate da riduzione di attività finanziarie	540.124,73	0,00	0,00	0,00
	300	Riscossione crediti di medio-lungo termine	540.124,73	0,00	0,00	0,00
6		Accensione prestiti	360.000,00	0,00	0,00	0,00
	300	Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	360.000,00	0,00	0,00	0,00
7		Anticipazioni da istituto	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00

		tesoriere/cassiere				
	100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
9		Entrate per conto terzi e partite di giro	1.783.665,00	783.665,00	783.665,00	783.665,00
	100	Entrate per partite di giro	1.667.165,00	667.165,00	667.165,00	667.165,00
	200	Entrate per conto terzi	116.500,00	116.500,00	116.500,00	116.500,00
		Totale generale delle entrate	7.992.189,26	4.977.957,97	4.940.165,97	4.940.165,97

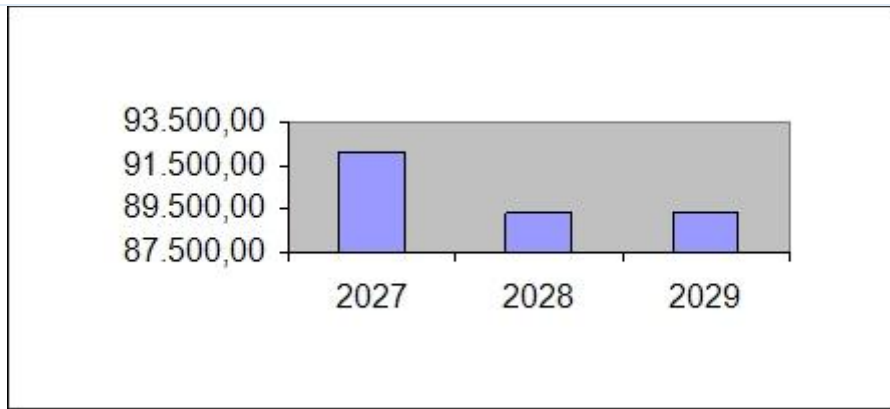


Reperimento e impiego di risorse non ricorrenti

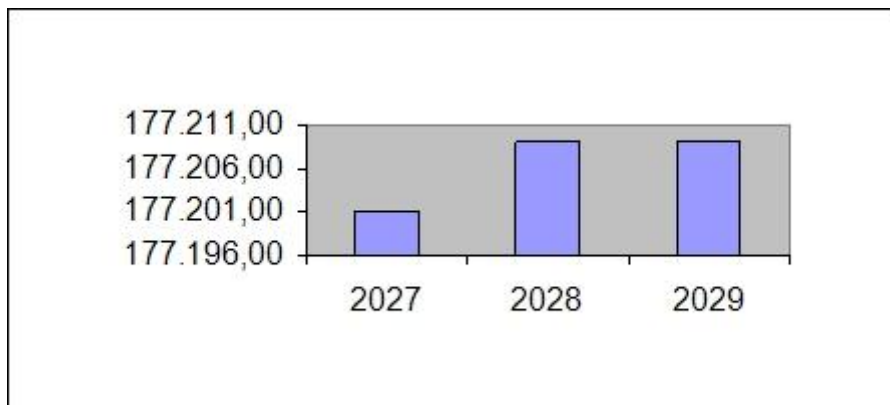
Questa sezione riporta le entrate e le spese indicate come non ricorrenti, identificabili quindi come limitate a uno o più esercizi e non previste a regime, come da indicazioni sull'allegato 7 del D.Lgs. 118/11. Entrate che per loro natura devono avere destinazione a finanziamento di spesa essa stessa non ricorrente oppure confluire direttamente a finanziamento di spesa di investimento con l'obiettivo di non alimentare spesa corrente che per sua natura tende a consolidarsi.

I dati di riferimento sono analizzati nella nota integrativa al bilancio.

<i>Entrate non ricorrenti</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>	<i>Previsioni 2029</i>
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	68.322,82	68.322,82	68.322,82
301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	68.322,82	68.322,82	68.322,82
101 - Fondi perequativi dallo Stato	68.322,82	68.322,82	68.322,82
2 - Trasferimenti correnti	17.233,00	14.471,00	14.471,00
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	17.233,00	14.471,00	14.471,00
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	4.813,00	2.051,00	2.051,00
102 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	12.420,00	12.420,00	12.420,00
3 - Entrate extratributarie	500,00	500,00	500,00
400 - Altre entrate da redditi da capitale	500,00	500,00	500,00
300 - Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	500,00	500,00	500,00
4 - Entrate in conto capitale	6.000,00	6.000,00	6.000,00
500 - Altre entrate in conto capitale	6.000,00	6.000,00	6.000,00
400 - Altre entrate in conto capitale n.a.c.	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Totale entrate non ricorrenti	92.055,82	89.293,82	89.293,82



<i>Spese non ricorrenti</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>	<i>Previsioni 2029</i>
1 - Spese correnti	47.652,00	47.660,00	47.660,00
103 - Acquisto di beni e servizi	7.000,00	7.000,00	7.000,00
104 - Trasferimenti correnti	24.918,00	24.926,00	24.926,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	3.500,00	3.500,00	3.500,00
110 - Altre spese correnti	12.234,00	12.234,00	12.234,00
2 - Spese in conto capitale	57.749,00	57.749,00	57.749,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	57.749,00	57.749,00	57.749,00
4 - Rimborso Prestiti	71.800,00	71.800,00	71.800,00
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	71.800,00	71.800,00	71.800,00
Totale spese non ricorrenti	177.201,00	177.209,00	177.209,00

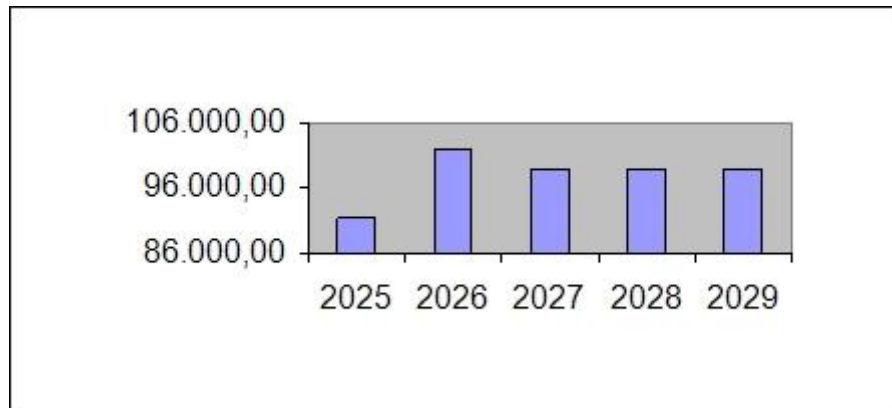


Andamento e sostenibilità dell'indebitamento

Indebitamento a medio/lungo termine

Il seguente paragrafo evidenzia l'andamento dell'indebitamento nell'arco temporale di riferimento della sezione strategica e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti. Dati effettivi rispetto ai piani di ammortamento caricati a sistema a fronte di operazioni di indebitamento non ancora definite oggetto di nuovo dimensionamento in sede di “Nota di aggiornamento” al DUP:

<i>Andamento delle quote capitale e interessi</i>					
	<i>Impegni 2025</i>	<i>Stanziamenti 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>	<i>Previsioni 2029</i>
Quota Interessi	27.520,55	30.046,00	27.046,00	27.046,00	27.046,00
Quota Capitale	63.817,33	71.800,00	71.800,00	71.800,00	71.800,00
Totale	91.337,88	101.846,00	98.846,00	98.846,00	98.846,00



<i>Incidenza degli interessi sulle entrate correnti</i>					
	<i>Imp./Acc. 2025</i>	<i>Stanziamenti 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>	<i>Previsioni 2029</i>
Quota Interessi	27.520,55	30.046,00	27.046,00	27.046,00	27.046,00
(*) Entrate Correnti stimate	2.874.586,93	3.195.462,26	3.612.499,78	3.212.681,54	3.059.892,97
% su Entrate Correnti	0,96	0,94	0,75	0,84	0,88
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%

(*) Dati Riferiti a 2 Esercizi Precedenti rispetto alla Colonna selezionata

Art. 204 del TUEL: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."

In questo contesto non sono ricompresi gli aumenti conseguenti alla stipula dei due mutui con l'istituto del prestito flessibile stante il fatto che ad oggi non risultano ancora stipulati e che gli interessi saranno proporzionali all'effettivo utilizzo del finanziamento, che per sua natura si ritiene sarà possibile rifinanziare con avanzo di amministrazione non appena ufficializzata la chiusura del PRFP.

L'accensione di nuovo debito (mutui) è una delle principali risorse destinate agli investimenti, ma la rilevanza degli importi e l'incidenza nel tempo dell'ammortamento pesano in modo significativo sul bilancio comunale. Dal 2015 ad oggi risultano condotte importanti manovre di alleggerimento del debito (estinzioni anticipate e/o rinegoziazioni e riduzioni) che hanno consentito di migliorare in maniera significativa l'onere gravante sugli esercizi successivi sia per quanto riguarda gli interessi passivi che la restituzione del capitale.

L'ultimo comma dell'articolo 119 della costituzione stabilisce che: "i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato. Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione dei piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna

Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio. È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti.”

Di fatto le economie di spesa derivanti dalla rinegoziazione dei mutui non si sottraggono al vincolo di destinazione posto dall'art. 119 della Costituzione e possono essere destinate solo alla copertura di spese di investimento o alla riduzione dell'indebitamento. Così come ribadito anche dalla Sez. Contr. Reg. Piemonte, delibera nr.190/2014/PAR, tali economie non possono essere considerate un risparmio utile a incrementare o finanziare la spesa corrente, ma un risparmio destinato esclusivamente alle spese in conto capitale.

Tale disposizione prolunga quindi ancora una volta quanto disposto dall'articolo 7 comma 2 del DL. 78/2015 e permette agli enti, a fronte delle persistenti difficoltà finanziarie, di utilizzare tali economie in parte corrente, in deroga all'orientamento espresso dalla magistratura contabile secondo quanto sancisce la Costituzione in tema di indebitamento. Al fine di rappresentare un quadro completo dell'indebitamento comunale si evidenzia che nell'avanzo di amministrazione vincolato da mutui risultante dal rendiconto 2025 emergono quote ancora disponibili su varie posizioni presenti in Cdp Spa, non più collegate ad opere da realizzare sulle quali sono state realizzate equivalenti economie. Sono risorse che in prospettiva potranno essere destinate alla realizzazione di opere pubbliche, ed è realistico immaginare che nel redigendo bilancio 2027/2028/2029 trovino applicazione .

Posizione	Opera d'origine	Importo	Note/Totale
4277688/00	Danni calamità naturali	642,92	Le risorse residue nel rispetto dei vincoli di utilizzo dell'avanzo di amministrazione potranno essere destinate a “ diverso utilizzo “
4304030/00	Danni calamità naturali	6.121,85	
4456996/00	Casa di riposo	550,43	
4529041/01	Strade comunali e viabilità	277,77	
6001243/01	Immobile comunale	1.625,86	
6004793/01	Strade comunali	904,33	
60047165/01	Opere idriche e viabilità	12.928,05	
6001246/01	Immobile comunale	28.220,71	
6211345/00	Opere stradali	7.822,54	
4277687/00	Calamità naturali	1.580,70	Tot. 60.675,16

Anticipazione di liquidità

L'ente non ha attivato nel corso degli anni l'istituto dell' “anticipazione di liquidità” ai sensi degli art. 116 e 177 del D.L. 34/2020 .

Indebitamento a breve termine – Anticipazione di tesoreria

Mentre il flusso delle spese è continuo, le entrate comunali si concentrano ormai per la maggior parte a giugno e a dicembre. Si creano quindi, in alcuni periodi, problemi di liquidità che rendono necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria, registrata in entrata al tit. 7 a fronte di uguale spesa per la restituzione nella missione 60, problema al quale si sommano le criticità determinate dai ritardi dei pagamenti a favore dell'ente da parte di GSE – Regione . Pnrr.

Il D.Lgs. 267/2000, all'art. 222, fissa il tetto massimo dell'anticipazione di cassa ai 3/12 delle entrate correnti totali dell'Ente; come già avvenuto in passato, la legge di bilancio 2026 ha innalzato il limite a 5/12 sino al 2028. Lo stanziamento di bilancio finora è stato sempre largamente superiore all'effettivo utilizzo.

E' da prevedere che il nuovo appalto del servizio di tesoreria con Poste Italiane Spa non appena vi sia l'ufficialità dell'avvenuto recupero anticipato del PRFP consenta una riduzione degli interessi sull'anticipazione di cassa: _

L'Ente ha già attivato per il 2027 le procedure necessarie con redigere l'apposita deliberazione di Giunta Comunale a tal fine . La tabella che segue evidenzia la potenziale esposizione all'anticipazione di tesoreria aggiornata alla delibera della Giunta Comunale n. 24 in data 27.04.2026 pari ad €. 1.331.442,56=;

<i>Indebitamento a breve termine</i>				
	<i>Stanziamenti 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>	<i>Previsioni 2029</i>
Entrate Titolo VII	1.331.442,56	1.331.442,56	1.331.442,56	1.331.442,56
Spese Titolo V	1.332.442,56	1.331.442,56	1.331.442,56	1.331.442,56
<i>Saldo</i>	0,00	0,00	0,00	0,00

Equilibri di bilancio e di cassa

Di seguito una analisi a dati attuali degli equilibri di bilancio e di cassa. L'aspetto più evidente rispetto ai bilanci precedenti è dato dall'avvenuta chiusura anticipata del PRFP che terminato nel 2025 conseguendo un risultato di amministrazione positivo come da Rendiconto 2025 , non determina la necessità di iscrivere la quota annuale di disavanzo che nei fatti pesava €. 102.511,00 che ora liberano risorse ripristinando l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione a finanziamento spesa investimento ed ipotizzando un piccolo margine corrente che potrebbe diventare consolidato qualora le scelte delle amministrazioni successive siano orientate in tal senso garantendo un minimo di finanziamento della spesa di investimento consolidandolo nel tempo senza attendere disponibilità di avanzi di amministrazione oppure l'accertamento di oo.uu.

Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica

<i>EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO</i>		<i>2027</i>	<i>2028</i>	<i>2029</i>
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	81.418,03	81.418,03	81.418,03
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.059.892,97	3.022.100,97	3.022.100,97
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	3.031.950,45	2.994.158,45	2.994.158,45
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		81.418,03	81.418,03	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		168.195,42	154.646,79	154.646,79
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	71.800,00	71.800,00	71.800,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibri di parte corrente		37.560,55	37.560,55	37.560,55
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	134.400,00	134.400,00	134.400,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	37.560,55	37.560,55	37.560,55
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	107.309,55	107.309,55	107.309,55
di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00

T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)	(+)	37.560,55	37.560,55	37.560,55
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo di anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte correnti ai fini della copertura degli investimenti plur.		37.560,55	37.560,55	37.560,55

1. Il **fondo pluriennale vincolato di parte corrente** è composto da spese di personale la cui esigibilità è differita nel tempo, in misura prevalente è costituito da spesa per fondi incentivanti, di risultato e di responsabilità e piccole quote di spese legali.
2. Il **fondo crediti di dubbia esigibilità** è definito nel rispetto delle regole dei principi contabili e risulta congruo nella sua entità complessiva, come per altro dimostra analogo comportamento contabile del 2025.
3. **Fondo accantonamenti nuovi vincoli di finanza pubblica**

I comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna assicurano un ulteriore contributo alla finanza pubblica, rispetto a quello previsto a legislazione vigente, pari a 140 milioni di euro per l'anno 2025, 290 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 490 milioni di euro per l'anno 2029, di cui 130 milioni di euro per l'anno 2025, 260 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni di euro per l'anno 2029 a carico dei comuni e 10 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 50 milioni di euro per l'anno 2029 a carico delle province e città metropolitane. Gli importi del contributo a carico di ciascun ente sono determinati sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, da emanare entro il 31 gennaio 2025, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, anche in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto degli impegni per interessi, per la gestione ordinaria del servizio pubblico di raccolta, smaltimento, trattamento e conferimento in discarica dei rifiuti, per trasferimenti al bilancio dello Stato per concorso alla finanza pubblica e per le spese della Missione 12, come risultanti dal rendiconto 2023 o in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato. In caso di mancata intesa entro venti giorni dalla data di prima iscrizione all'ordine del giorno della Conferenza Stato-città ed autonomie locali della proposta di riparto delle riduzioni di cui al secondo periodo, il decreto è comunque adottato. In attesa del decreto l'ente ha provveduto ad accantonare prudenzialmente un'entità di risorse pari al taglio della spending review ordinaria come suggerito dall' ANCI e dalla dottrina.

4. Non risultano applicate in questa fase in spesa corrente quote di **titoli abilitativi edilizi** che, nel rispetto della norma e della loro destinazione originaria, rimangono utilizzati a finanziamento di spesa di _investimento e nel rispetto delle nuove regole di utilizzo previste dalla legge di stabilità 2016 e dalla legge di bilancio 2017
5. Al contrario, gli equilibri complessivi beneficiano di un “margine corrente“ pari ad € 37.560,55 sia nel 2027 che nel 2028 e 2029, determinato in buona sostanza dal complessivo miglioramento degli equilibri.

Non risultano applicate in questa fase quote di avanzo presunto nella gestione 2027 che possono essere utilizzate, stante la certificazione del risultato di amministrazione 2025 rispetto a risorse vincolate o accantonate.

Previsione di cassa

Le previsioni del fondo cassa sono le seguenti:

FONDO CASSA 2027	
Fondo di cassa iniziale (+)	0,00
Previsioni Pagamenti (-)	7.721.925,82
Previsioni Riscossioni (+)	8.474.960,19
Fondo di cassa finale presunto	753.034,37

Per quanto attiene la gestione di cassa, in linea con le principali indicazioni della Corte Conti (Corte Conti Veneto, con delibera 54/2021) , è necessario porre l'accento sull'importanza della determinazione di cassa vincolata, che deve essere effettuata, a cura del responsabile di ragioneria, in data contabile 01.01.2027 ed aggiornata in maniera dinamica (a sistema o extra contabilmente salvo aggiornamenti periodici dei saldi con Tesoriere) per valorizzare la cassa vincolata. Ciò non rappresenta una criticità qualora l'Ente abbia provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12 di ciascun anno considerato.

A questo proposito è necessario evidenziare l'importante modifica ai principi contabili a riguardo appunto della cassa vincolata.

Il fondo di cassa presenta il seguente andamento storico:

	ANDAMENTO FONDO CASSA				
	2023	2024	2025	2026	2027
Giacenza di cassa al 31.12.	748.738,80	939.433,80	275.354,86	993.732,08	753.034,37
di cui: cassa vincolata	224.148,74	113.508,62	105.201,00	105.201,00	0,00

Si evidenzia come dal 2025 gli Enti Locali abbiano dovuto adeguarsi alla predisposizione ed approvazione dei flussi di cassa previsti all'articolo 6, comma 1 del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155.

Per raggiungere gli obiettivi della milestone M1C1-72 bis del PNRR e contribuire, quindi, all'attuazione della Riforma 1.11 per la riduzione dei tempi di pagamento, il citato articolo 6 ha previsto che anche per il 2027/2028(2029 :

- le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano entro il 28 febbraio di ciascun anno, un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento;
- il piano annuale dei flussi di cassa è redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;
- il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica l'avvenuta predisposizione del piano di cassa

Segue nella tabella sotto riportata il riepilogo dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria sintomo di una gestione talvolta in difficoltà seppure migliorata:

Utilizzo anticipazione	2020	2021	2022	2023
Importo anticipazione complessivamente utilizzato	600.523,59	750.425,54	1.780.964,08	75.726,86
Giorni utilizzo anticipazione	8	116	156	10

Utilizzo anticipazione	2024	2025	2026	2027
Importo anticipazione complessivamente utilizzato	600.523,59	750.425,54	1.780.964,08	75.726,86
Giorni utilizzo anticipazione	0	0	35	0

Rispetto tempi medi pagamento

Legame diretto con la gestione di cassa è riscontrabile nella gestione dei “tempi medi pagamento” e procedure di riduzione dello stock del debito commerciale residuo.

Nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il D.L. n. 13/2023, le pubbliche amministrazioni devono obbligatoriamente considerare “specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento”. Tali specifici obiettivi devono essere “valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento”. Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli “Obiettivi generali” previsti dall'art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.

Inoltre, le procedure di infrazione europea, attivate nei confronti dell'Italia al fine di rispettare i termini di pagamento e a vantaggio del sistema economico-produttivo, hanno determinato la necessità di tale misura.

Gli obiettivi sono attribuiti ai “dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture”. Nello specifico si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale dell'art. 1, co. 859, lettera b), e co. 861, della Legge n. 145/2018.

Per di più, il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile deve verificare il raggiungimento degli obiettivi sul rispetto dei tempi di pagamento, sulla base degli indicatori elaborati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio.

Di conseguenza, gli enti tenendo conto delle indicazioni normative daranno puntuale attuazione a questa novità nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance. Di certo il rispetto dei vincoli e di queste disposizioni determina effetti sulla programmazione dei flussi di cassa e quindi è pienamente oggetto di programmazione nel D.U.P. 2027/2028/2029 a livello di indicazioni operative.

	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Indicatore tempi medi ponderati ritardo	46	49	22	-9	-15	nd
Stock del debito residuo	€ 889.693,46	€ 805.103,02;	48.945,15	22.804,91	227.354,12	nd

Risorse umane

La dotazione organica in servizio alla data odierna è coerente con la redazione del piano triennale dei fabbisogni di personale confluito nel PIAO 2026/2027/2028 approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 23 in data 30.03.2026 e per ora valido per il Bilancio 2027/2028/2029.

La tabella sotto riportata desunta dal PIAO evidenzia i posti ad oggi coperti

Rappresentazione della consistenza di personale in servizio al 31/03/2026		
AREE CCNL	POSTICOPERTI A TEMPO INDETERMINATO	POSTI COPERTI MEDIANTE TIPOLOGIE DIVERSE DAL CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO
Funzionari e Elevate Qualificazioni	3	2
Istruttori	5	1
Operatori esperti	1	0
Operatori esperti p.time	2	0
TOTALE	11	3

Composizione di genere del personale dell'ente		
Aree CCNL	MASCHI	FEMMINE
Funzionari e Elevate Qualificazioni	0	3
Istruttori	3	2
Operatori Esperti	1	0
Operatori Esperti p.time	1	1
TOTALE	5	6

E' utile ricordare, salvo successive modifiche ed integrazioni ad oggi non intervenute, che la dotazione organica e la "macrostruttura" del Comune di Val della torre sono definite con provvedimento della Giunta Comunale n. 35 in data 10.04.2018 così riassumibile con una tabella riepilogativa:

Dotazione organica complessiva				
Categoria di Accesso	Qualifica	N. posti previsti	N. posti vacanti	N. posti coperti
D3	E.Q. - Istruttore Direttivo Tecnico	1	0	1
D3	E.Q. - Istruttore Direttivo Amministrativo	1	0	1
TOTALE D3		2	0	2
D	Istruttore Direttivo contabile	1	1	0
D	Istruttore Direttivo P.L.	1	1	0
TOTALE D		2	2	0
C	Agente Polizia Municipale	1	1	Previsto a P.T.50%
C	Istruttore contabile	2	0	2
C	Istruttore Amministrativo	2	1	1
C	Istruttore tecnico	1	0	1
TOTALE C		6	2	4
B3	Esecutore Amministrativo	2	1	1 (di cui uno coperto al 50%)
B3	Operatore professionale	2	0	1 (coperti al 75%)
TOTALE B3		4	1	2
B	Operatore professionale (*)	1	0	1
TOTALE B		1	0	1
A		0	0	0
TOTALE A		0	0	0
TOTALE		15	4	11

(*)	Prevista verticalizzazione	1	1	0
-----	----------------------------	---	---	---

La tabella seguente rappresenta la dotazione organica dell'Ente con l'indicazione del costo teorico-base al netto dell'incremento contrattuale dei posti coperti (inferiore al costo del personale calcolato sulla media del TRIENNIO 2011-2013, che ammonta ad €.550.042,84

ANNO	2011	2012	2013
Spese (macroaggregato 101)	654.031,05	660.618,55	631.351,32
Altre spese (macroaggregato 103)	17.392,87	10.684,44	10.612,86
Altro: Merloni (ricompresa nei quadri economici degli investimenti) e b.p. e ISTAT			7.819,24
I.R.A.P. (macroaggregato 102)	45.104,68	44.537,63	41.105,08
Spese (macroaggregato 104)	23.629,33	5.894,76	0,00
Totale spese personale	740.157,93	721.735,38	690.888,50
Componenti escluse (*)	182.361,92	163.863,63	156.427,73
Componenti assoggettate al limite di spesa(*)	557.796,01	557.871,75	534.460,77
Totale triennio	1.650.128,53		
MEDIA TRIENNIO	550.042,84		

I limiti assunzionali o meglio gli spazi assunzionali 2027/2028/2029 ad oggi sono condizionati e determinati in applicazione delle regole di cui al D.L. 34/2019 e D-M. 17 marzo 2020

E' opportuno ricordare come l'ente con deliberazione della Giunta Comunale n. 30 in data 05.06.2025 abbia provveduto ad individuare il limite di spesa per l'assunzione di personale a tempo determinato e lavoro flessibile in assenza o carenza di un parametro di riferimento in linea con le disposizioni dell' art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010 convertito nella Legge n. 122/2010. La misura massima di spesa prevista è l'equivalente di una unità di personale in qualifica di Istruttore, spendibile secondo esigenze organizzative.

La dotazione organica come sopra rappresentata è quella definita in sede di piano triennale dei fabbisogni, derivante dalla rideterminazione di quella previgente in funzione dei limiti di spesa in allora vigenti ed in coerenza con la spesa teorica massima sostenibile per il personale in relazione alle capacità assunzionali dell'Ente.

A seguito di nuove assunzioni a compimento del PIAO ed eventuali ulteriori cessazioni in prospettiva al 31-12-2026 risultano in servizio n. 11 dipendenti oltre ovviamente al Segretario Comunale in convenzione con i Comuni di Chialamberto e Cantoira

L'iter normativo e di modifica alle previgenti disposizioni si conclude con l'approvazione in via definitiva in Consiglio dei Ministri, il 26 maggio 2022, e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022 del 30 giugno 2022 del Dpr n. 81, che si compone di 3 articoli:

1. L'articolo 1 dispone la soppressione degli adempimenti assorbiti nel Piao.
2. L'articolo 2 contiene alcune disposizioni di coordinamento, che si rendono necessarie nonostante la nuova qualificazione dell'intervento normativo.
3. L'articolo 3 prevede che il Dipartimento della funzione pubblica e l'Anac (per la disciplina sulla prevenzione della corruzione e per la trasparenza) effettuino una attività di monitoraggio sull'effettiva utilità degli adempimenti richiesti dai piani non inclusi nel Piao, all'esito della quale provvedere alla individuazione di eventuali ulteriori disposizioni incompatibili con la disciplina introdotta.

Inoltre, il 24 giugno 2022, il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta e il ministro dell'Economia, Daniele Franco, hanno firmato il decreto ministeriale che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti.

Il cosiddetto "Decreto Reclutamento" convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 stabilisce che le amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici) debbano riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione.

Indirizzi ed obiettivi strategici

La sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica: - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo; - le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali; - gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'Ente.

Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento. Ogni anno gli obiettivi strategici contenuti nella SeS devono essere verificati nello stato di attuazione e possono essere opportunamente riformulati a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, dandone adeguata motivazione.

Tenuto conto delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'Amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato (art. 4 del D.Lgs.

149/2011) quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

Stante il fatto che l'attuale Amministrazione volge al termine del mandato elettorale 2022/2027 perde di significato la compilazione della sezione strategica. E' utile ricordare come a partire dal prossimo anno dal programma di mandato del Sindaco sarà necessario e individuate le cosiddette "Aree di azione" che indicano le linee di intervento prioritarie che l'Amministrazione intende attuare durante il mandato politico

Per ciascuna "Area di azione" è stato effettuato il collegamento alle missioni di bilancio; quindi, sempre sulla base del programma di mandato, sono stati individuati i principali indirizzi strategici e gli stessi indirizzi strategici sono stati successivamente collegati ai programmi di bilancio; infine si è provveduto a definire, per ciascun indirizzo strategico, i pertinenti obiettivi strategici secondo il seguente diagramma di flusso.



Ad oggi non sono riportate le aree di azione secondo gli indirizzi strategici gli obiettivi strategici che si intendono realizzare.

Comune di Val della Torre

Esercizio 2027

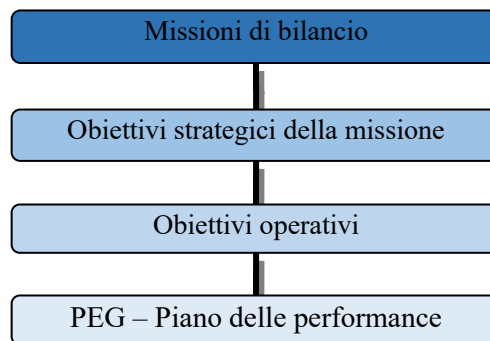
PARTE SECONDA

LA SEZIONE OPERATIVA

LA SEZIONE OPERATIVA

Attraverso la sezione operativa del presente documento gli obiettivi strategici che sono stati definiti, partendo dal programma di mandato, all'interno della sezione strategica, vengono tradotti in azioni operative concrete destinate ad essere ulteriormente declinate in azioni specifiche di PEG o, comunque, destinate a guidare l'attività ordinaria dell'Ente che deve essere unitariamente orientata al conseguimento dell'obiettivo.

Il seguente diagramma rappresenta il flusso attraverso il quale si è costruito la sezione operativa ed attraverso la cui attuazione si è giunti alla definizione degli obiettivi; gli obiettivi operativi sono destinati poi a tradursi negli specifici obiettivi gestionali di PEG e di performance ora da collocarsi nel PIAO.



Al fine di meglio evidenziare i collegamenti, prima di analizzare il contenuto ed i risultati che si intendono raggiungere con gli obiettivi previsti, nelle pagine seguenti sono riportati, per ciascuna missione, gli obiettivi strategici e quelli operativi collegati.

Descrizione composizione sezione operativa

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali e pluriennali da raggiungere.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'Ente ed al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta; c) costituire il presupposto dell'attività del controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni ed alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- **PARTE 1** nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali e pluriennali. In essa sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP, i quali devono essere formulati in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definiti: le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si

intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi collegati ai programmi è l'attività che deve orientare, nella predisposizione degli altri strumenti di programmazione, la definizione dei progetti strumentali alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi così individuati e nel conseguente affidamento di obiettivi gestionali e risorse ai responsabili dei servizi. Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra gli organi di governo, le relazioni tra questi ultimi e la struttura organizzativa, la rete di responsabilità di gestione dell'Ente, nonché le modalità di corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione per gli utilizzatori del sistema di bilancio. Nella costruzione, formulazione ed approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo ed al controllo: si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'Ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno. I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve successivamente portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

- **PARTE 2:** nella quale è descritta la programmazione dettagliata delle opere pubbliche nonché la programmazione triennale delle forniture e dei servizi prevista dal nuovo codice dei contratti, del fabbisogno di personale, delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP. Nella stessa parte vengono inoltre definiti gli ulteriori piani e programmi dell'amministrazione.

INTRODUZIONE E FACILITAZIONE ALLA LETTURA DEL D.U.P. SEZIONE OPERATIVA

La denominazione attribuita alle Missioni permette il collegamento immediato con le funzioni fondamentali svolte, che corrispondono a:

1. *servizi erogati direttamente: amministrazione generale, ordine pubblico e sicurezza, istruzione e servizi di carattere sociale;*
2. *servizi regolamentati attraverso la propria giurisdizione:*
 - *commercio, trasporti, turismo;*
 - *interventi di tipo infrastrutturale;*
 - *assetto del territorio,*
 - *Viabilità ed edilizia abitativa e trasporti;*
3. *attività svolte in tema di allocazione e redistribuzione delle risorse: verso il sistema economico e verso i cittadini :*
 - *Politiche per il lavoro e la formazione professionale,*
 - *Industrie e PMI,*
 - *Politiche sociali;*
4. *verso gli altri livelli di governo, in relazione all'attività di trasferimento che viene realizzata attraverso la Missione Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.*

Le Missioni per gli Enti Territoriali soggiacciono ad una classificazione che prevede la presenza di alcune Missioni trasversali, esistenti per tutti gli enti soggetti all'armonizzazione contabile, che sono, sostanzialmente, riconducibili all'impossibilità dell'attribuzione delle risorse a tutte le sottostanti finalità - in quanto si tratta di servizi forniti in maniera indivisibile o non ripartibili secondo parametri adeguati oppure a fondi e accantonamenti il cui successivo riparto e utilizzo sarà qualificante per determinare l'attribuzione alla specifica finalità e quindi destinati in questo senso a "svuotarsi" tra il bilancio di previsione e il consuntivo, quali:

- Servizi istituzionali, generali e di gestione
- Anticipazioni finanziarie
- Servizi per conto terzi
- Fondi e accantonamenti

Per quanto concerne i programmi, va detto ogni **Missione** si realizza concretamente attraverso più Programmi. I Programmi, previsti dallo schema di bilancio armonizzato sono 99 e rappresentano aggregati omogenei di attività svolte all'interno di ciascun ente, per perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle Missioni, ossia le finalità istituzionali, riconosciute all'ente stesso.

La denominazione del **Programma** riflette le principali aree di intervento della Missione di riferimento, assicurando una rappresentazione di bilancio che individua cosa viene realizzato da ciascuna amministrazione con le risorse pubbliche.

A facilitare sia la redazione del D.U.P. 2024.25.26. che la lettura futura del bilancio ci viene in aiuto il **glossario delle missioni e dei programmi degli enti territoriali** che costituisce una guida per la classificazione delle spese secondo la finalità e natura della spesa stessa; il **Glossario** è l'allegato n. 14 del DLgs n. 118/2011 ed a tale classificazione delle attività risultano associati nel redigendo D.U.P. sia la spesa a bilancio che gli obiettivi ordinari di funzionamento.

Parte Prima

Obiettivi strategici

Nelle pagine seguenti ad oggi non vengono definiti obiettivi strategici relativamente all'amministrazione ormai al termine del mandato elettorale.

Nel futuro sarà necessario individuare delle **AREE DI AZIONE** secondo gli indirizzi strategici programmati e definire **OBIETTIVI STRATEGICI** che si intendono realizzare, risorse a disposizione, azioni da intraprendere, assessorato di appartenenza, responsabile a livello ente cui fare riferimento.

Riepilogo previsioni di bilancio per missione e programma

Vengono qui riportate le previsioni del bilancio per missione e programma e i relativi obiettivi operativi per missione:

La **missione 1** viene così definita dal Glossario COFOG:

*Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.
Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.*

La Missione a livello di programmazione politica prevede per ora di garantire ed implementare nel tempo i servizi ordinari e di funzionamento, dotando la struttura di adeguate risorse umane e strumentali. In particolare, per quanto attiene la pressione fiscale e tributaria e la dotazione degli uffici dovrà essere funzionale a migliorare il rapporto con il cittadino e favorire le procedure di riscossione. La gestione finanziaria e di bilancio e per contro la gestione tecnico- manutentiva dovranno essere tese a garantire il funzionamento dell'ente e migliorare struttura e gestione di bilancio ed attività di mantenimento.

All'interno della Missione 1 si possono trovare i seguenti Programmi che rappresentiamo per le attività maggiormente significative che costituiscono a pieno titolo la spesa di funzionamento dell'ente, a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

- **01 - Organi istituzionali** – gestione della Cc e del CC ed attività politica ed amministrativa correlata
- **02 - Segreteria generale** – gestione attività di segreteria ente e del Sindaco
- **03 - Gestione economica**, finanziaria, programmazione e provveditorato – attività istituzionale e rispetto delle scadenze di Legge. Redazione Bilancio e rendiconto, verifica equilibri, bilancio consolidato, analisi di bilancio, adempimenti contabili esterni e di controllo, attività di statistica e certificazioni enti esterni, aggiornamento regolamenti di riferimento, gestione flussi di cassa, riscossione coattiva, servizio tesoreria, servizi di fiscalità attiva e passiva IVA
- **04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali** – Gestione della fiscalità e tariffaria locale
- **05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali** – attività tecnico amministrative di gestione e manutenzione patrimonio
- **06 - Ufficio tecnico** – attività tecnico amministrativa legata a servizi di gestione e funzionamento immobili comunali e servizi
- **07 - Elezioni e consultazioni popolari** – gestione procedure ed attività connesse ai servizi elettorali
- **08 - Anagrafe e stato civile** - Statistica e sistemi informativi - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali – Gestione attività amministrativa e di sportello in favore utenza/cittadini/Prefettura ed enti terzi relativamente alle attività istituzionali di anagrafe/stato civile/Leva/servizi statistici
- **10 - Risorse umane** – verifica rispetto limiti assunzionali, procedure assunzione e cessazione, programmazione del personale, gestione giuridica ed economica del personale, adempimenti amministrativi ed attività di controllo
- **11 - Altri servizi generali** – attività residuali non collegabili a singolo programma.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.208.037,25	1.188.245,25	1.188.245,25	2.074.437,31
	1	Organi istituzionali	87.967,00	85.167,00	85.167,00	146.356,94
	2	Segreteria generale	404.136,20	402.136,20	402.136,20	715.262,41
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	129.288,00	114.296,00	114.296,00	261.891,60
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	22.000,00	22.000,00	22.000,00	51.270,00
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	63.599,00	63.599,00	63.599,00	105.262,70
	6	Ufficio tecnico	118.997,00	118.997,00	118.997,00	187.005,09
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	90.380,00	90.380,00	90.380,00	135.931,84
	10	Risorse umane	271.920,05	271.920,05	271.920,05	421.172,72
	11	Altri servizi generali	19.750,00	19.750,00	19.750,00	50.284,01

La **missione 2** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
2		Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00

Non sono previste risorse ed obiettivi.

La **missione 3** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

All'interno della Missione 3 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

- **01 – Polizia locale ed amministrativa:** Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto.
- **02 – Sistema integrato di sicurezza urbana:** Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
3		Ordine pubblico e sicurezza	19.495,00	19.495,00	19.495,00	28.797,60
	1	Polizia locale e amministrativa	19.495,00	19.495,00	19.495,00	28.797,60

La **missione 4** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

All'interno della Missione 4 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

- **01 – Istruzione pre-scolastica:** Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni.
- **02 – Altri ordini di istruzione:** Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi
- **06 – Servizi ausiliari all'istruzione:** Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
4		Istruzione e diritto allo studio	265.500,00	265.500,00	265.500,00	423.044,08
	1	Istruzione prescolastica	15.000,00	15.000,00	15.000,00	18.544,46
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	53.500,00	53.500,00	53.500,00	110.935,79
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	197.000,00	197.000,00	197.000,00	293.563,83

La **missione 5** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico
Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

All'interno della Missione 5 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Valorizzazione dei beni di interesse storico: Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

02 – Attività culturali ed interventi diversi nel settore culturale: Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti agli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
5		Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	29.060,00	29.060,00	29.060,00	29.060,00
	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	9.060,00	9.060,00	9.060,00	9.060,00

La **missione 6** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

All'interno della Missione 6 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Sport e tempo libero: Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni. Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti. Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti. Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	17.900,00	17.900,00	17.900,00	40.275,00
	1	Sport e tempo libero	17.900,00	17.900,00	17.900,00	40.275,00

La **missione 7** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

All'interno della Missione 7 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche.

Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
7		Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00

La missione 7 non prevede risorse ed obiettivi.

La **missione 8** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

All'interno della Missione 8 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Urbanistica ed assetto del territorio: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...).

02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico –popolare: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	29.593,00	29.593,00	29.593,00	60.412,74
	1	Urbanistica e assetto del territorio	29.593,00	29.593,00	29.593,00	60.412,74

La **missione 9** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti all'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

All'interno della Missione 9 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Difesa del suolo: Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

02 – Tutela valorizzazione e recupero ambientale: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano.

03 – Rifiuti: Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

04 – Servizio idrico integrato: Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la

fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	641.337,00	641.337,00	641.337,00	1.364.255,65
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.183,05
	3	Rifiuti	638.337,00	638.337,00	638.337,00	1.127.112,31
	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	199.963,64
	7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	33.996,65

La **missione 10** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti alla pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

All'interno della Missione 10 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

05 – Viabilità e infrastrutture stradali: Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
10		Trasporti e diritto alla mobilità	378.919,07	373.919,07	373.919,07	592.516,06
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	378.919,07	373.919,07	373.919,07	592.516,06

La **missione 11** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

All'interno della Missione 11 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Sistema protezione civile: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
11		Soccorso civile	12.900,00	12.900,00	12.900,00	13.599,23
	1	Sistema di protezione civile	12.900,00	12.900,00	12.900,00	13.599,23

La **missione 12** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

All'interno della Missione 12 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Interventi per l'infanzia ed i minori e per asili nido: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie mono genitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

03 – Interventi per gli anziani: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

04 – Interventi per i soggetti a rischio esclusione sociale: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc... Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

06 – interventi per il diritto alla casa: Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

08 – Cooperazione ed associazionismo: Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi.

09 – Servizio necroscopico cimiteriale: Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	258.081,10	258.081,10	258.081,10	406.802,40
	1	Interventi per l'infanzia e i minori	62.715,00	62.715,00	62.715,00	103.420,11
	3	Interventi per gli anziani	129.691,10	129.691,10	129.691,10	192.356,63
	5	Interventi per le famiglie	28.675,00	28.675,00	28.675,00	47.871,67
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	37.000,00	37.000,00	37.000,00	63.153,99

La **missione 13** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

All'interno della Missione 13 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

07 – Ulteriori spese in materia sanitaria: Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
13		Tutela della salute	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.093,60
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.093,60

La **missione 14** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

All'interno della Missione 14 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

02 – Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

04 – Reti ed altri servizi di pubblica utilità: Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività

produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
14		Sviluppo economico e competitività	5.850,00	5.850,00	5.850,00	5.850,00
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	5.850,00	5.850,00	5.850,00	5.850,00

La **missione 15** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.
Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

All'interno della Missione 15 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi Responsabili ed ora è un programma con limitate risorse che verranno implementate in sede di bilancio e nel corso del mandato.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00

La missione 15 non prevede risorse ed obiettivi.

La **missione 16** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

L'Amministrazione comunale è convinta che l'agricoltura, basata sulla qualità e non sulla quantità, meriti di essere valorizzata.

All'interno della Missione 16 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili e le risorse previste seppure per ora limitate evidenziano un cambio di rotta in quanto questa missione e questo programma in precedenza non prevedevano specifiche risorse.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00

La missione 16 non prevede risorse ed obiettivi.

La **missione 17** viene così definita dal Glossario COFOG:

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00

La missione 17 non prevede risorse ed obiettivi .

La **missione 18** viene così definita dal Glossario COFOG:

Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
18		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00

La missione 18 non prevede risorse ed obiettivi .

La **missione 19** viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
19		Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00

La missione 19 non prevede risorse ed obiettivi .

La **missione 20** viene così definita dal Glossario COFOG:

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

All'interno della Missione 20 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Fondo di riserva: Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste

02 – Fondo crediti di dubbia esigibilità: Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il DM 25 luglio 2023, G.U. n. 181 del 4 agosto 2023, ha aggiornato, tra l'altro, l'esempio n. 5 dell'appendice tecnica del principio contabile applicato della contabilità finanziaria (all. 4/2), in riferimento alla media da utilizzare per determinare l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

La modifica prevede che dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, considerando solo gli incassi in c/competenza rispetto agli accertamenti del quinquennio precedente, fermo restando la possibilità di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente. Al riguardo, si richiama il principio contabile generale n. 11 della costanza di cui all'allegato n. 1 al presente decreto, anche con riferimento al calcolo della media in sede di rendiconto.

Secondo le nuove regole, il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinato sulla base della media, calcolata secondo tre diversi metodi; oltre al metodo di calcolo della media semplice gli enti potranno ricorrere all'utilizzo di uno dei seguenti metodi:

- Rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno (ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio) rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno (ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi);
- Media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

L'aggiornamento proposto intende rendere omogenea la modalità di determinazione dell'accantonamento tra il bilancio di previsione e il rendiconto della gestione lasciando agli enti la facoltà di scegliere la media da utilizzare.

03 – Altri fondi: Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi.

Sulla base dei criteri che si stanno delineando, per il personale dipendente da enti locali si prevede un incremento, a decorrere dal 2027, degli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2025/2027 e di quelli derivanti dalla corresponsione dei miglioramenti economici posti a carico dei rispettivi bilanci.

Secondo la Relazione tecnica allegata al disegno di legge, anche per il settore non statale, data l'applicazione dei medesimi criteri, viene riconosciuto un incremento complessivo del 5,78%, (anch'esso comprensivo dell'IVC nell'importo in godimento a regime),

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
20		Fondi e accantonamenti	206.061,03	193.061,03	193.061,03	0,00
	1	Fondo di riserva	7.595,61	8.144,24	8.144,24	0,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	168.195,42	154.646,79	154.646,79	0,00
	3	Altri fondi	30.270,00	30.270,00	30.270,00	0,00

La **missione 50** viene così definita dal Glossario COFOG:

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

All'interno della Missione 50 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili

- **01 – Quota interessi ammortamento mutui e prestiti: Spese** sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.
- **02 – Quota capitale ammortamento mutui e prestiti:** Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
50		Debito pubblico	96.766,00	96.766,00	96.766,00	96.766,00
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	24.966,00	24.966,00	24.966,00	24.966,00
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	71.800,00	71.800,00	71.800,00	71.800,00

La **missione 60** viene così definita dal Glossario COFOG:

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

All'interno della Missione 60 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Restituzione anticipazioni di tesoreria: Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
60		Anticipazioni finanziarie	1.331.452,56	1.331.452,56	1.331.452,56	1.331.452,56
	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	1.331.452,56	1.331.452,56	1.331.452,56	1.331.452,56

La **missione 99** viene così definita dal Glossario COFOG:

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

All'interno della Missione 99 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – servizi per conto terzi – partite di giro: Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Previsioni 2029	Cassa
99		Servizi per conto terzi	783.665,00	783.665,00	783.665,00	973.675,36
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	783.665,00	783.665,00	783.665,00	973.675,36

Impegni pluriennali

A bilancio sono previsti impegni pluriennali legati a servizi appaltati essi stessi per una pluralità di esercizi quali servizi mensa, servizio gestione pubblica illuminazione, servizio trasporto scolastico, alcuni fitti passivi, i mutui e la spesa di personale, canoni manutentivi a vario titolo, fornitura carburante, convenzioni a vario titolo. Ad oggi il quadro complessivo da bilancio è il seguente:

	Previsioni 2027	Impegni 2027	Previsioni 2028	Impegni 2028	Previsioni 2029	Impegni 2029
1 - Spese correnti	3.031.950,45	0,00	2.994.158,45	0,00	2.994.158,45	0,00
101 - Redditi da lavoro dipendente	739.272,05	0,00	739.272,05	0,00	739.272,05	0,00
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	49.260,00	0,00	49.260,00	0,00	49.260,00	0,00
103 - Acquisto di beni e servizi	1.605.430,27	0,00	1.580.630,27	0,00	1.580.630,27	0,00
104 - Trasferimenti correnti	345.381,10	0,00	345.389,10	0,00	345.389,10	0,00
107 - Interessi passivi	27.046,00	0,00	27.046,00	0,00	27.046,00	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	6.500,00	0,00	6.500,00	0,00	6.500,00	0,00
110 - Altre spese correnti	259.061,03	0,00	246.061,03	0,00	246.061,03	0,00
2 - Spese in conto capitale	69.749,00	0,00	69.749,00	0,00	69.749,00	0,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	69.749,00	0,00	69.749,00	0,00	69.749,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	71.800,00	0,00	71.800,00	0,00	71.800,00	0,00
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	71.800,00	0,00	71.800,00	0,00	71.800,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	783.665,00	0,00	783.665,00	0,00	783.665,00	0,00
701 - Uscite per partite di	667.165,00	0,00	667.165,00	0,00	667.165,00	0,00

giro						
702 - Uscite per conto terzi	116.500,00	0,00	116.500,00	0,00	116.500,00	0,00
Totale generale delle spese	4.957.164,45	0,00	4.919.372,45	0,00	4.919.372,45	0,00

Parte Seconda

Opere pubbliche

Programma da redigersi ai sensi del Dlgs 36/2023 Codice Appalti e contratti - Articolo 37. Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi.

Ad oggi non sono presenti nella programmazione triennale 2027/2028/2029 opere ed interventi di manutenzione straordinaria di valore superiore ai 200.000,00 euro stante il fatto che l'attuale amministrazione cessa il suo mandato nella primavera 2027.

Programma triennale di forniture e servizi

Da redigersi in ottemperanza alle disposizioni del nuovo codice degli appalti – D.Lgs. 36/2023.

Al pari del programma OO.PP. non ci sono ad oggi forniture di beni e servizi da appaltare di valore superiore a 150.000,00

Piano Fabbisogno del personale (P.F.P.) e programmazione D.U.P./PIAO

La cosiddetta verifica della capacità assunzionale, almeno per ora, non ha superato l'obbligo di una prima fase di verifica rispetto al rispetto dei vincoli di spesa art. 1 comma 562 e 557 della Legge n. 296/2006 e solo nel caso in cui questa verifica dia esiti positivi è possibile definire il livello di spesa di personale con il metodo del DM 34/2020.

Il comune di Val della torre rientra in questo gruppo. I Comuni che eccedono tali valori devono invece gradualmente ridurre il rapporto spesa di personale/entrate correnti, così da rientrare nei limiti entro tre anni dallo sfioramento.

L' Allegato 4/1 Dlgs 118/2011 in materia di programmazione della spesa i personale risulta aggiornato definendo il nuovo rapporto tra DUP e PIAO.

La disciplina del PIAO di cui all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2021 riguarda gli enti con un numero di dipendenti maggiore di 50, ma l'art. 1, comma 3, del DPR n. 81/2022 prevede che "Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con non più di cinquanta dipendenti sono tenute al rispetto degli adempimenti stabiliti nel decreto del Ministro della pubblica amministrazione di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto- legge n. 80 del 2021" e che il DM n. 132 del 2022 definisce, altresì, le modalità semplificate per l'adozione del PIAO da parte delle pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti . Pertanto, la proposta di aggiornamento del DUP alla disciplina del PIAO deve riguardare ed è estesa anche alle due modalità di DUP semplificato.

La ratio della novella normativa è che a monte è venuto meno lo stretto collegamento tra la programmazione strategica e quella operativa che caratterizzava la disciplina originaria del DUP e consentiva agli enti locali di definire contestualmente il quadro complessivo della programmazione e le risorse, non solo finanziarie, da destinare alla realizzazione degli obiettivi.

L' aggiornamento dell'allegato 4/1 al D.lgs. 118 del 2011 contiene modifiche riguardanti il DUP e il PEG con le correzioni proposte.

La Sezione Operativa (SeO) . La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Il contenuto minimo della SeO è costituito: f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse finanziarie umane e strumentali ad esse destinate; j) dalla programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente;

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, **delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti**

di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente, e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 - Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP. La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinati.

Parte 2 - La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, e patrimonio e **delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente.**

La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 nella quale si scenderà nel dettaglio delle dinamiche assunzionali .

Per il triennio 2027/2028/2029 la previsione di spesa di personale è potenzialmente la seguente o meglio quelle che seguono sono le cosiddette "Capacità assunzionali"

Verifica rispetto limiti di spesa e calcolo delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni (con Entrate correnti aggiornate da Rendiconto 2025)									
Ai sensi dell'art. 33 del DL 34/2019 e del Decreto 17 marzo 2020									
Abitanti		3983		Prima soglia		Seconda soglia		Incremento massimo ipotetico spesa 2025	
				27,20%					
Entrate correnti		Importo	Anno					%	€
Ultimo Rendiconto		3.195.462,26 €	2025	FCDE		€ 214.708,93		27,20%	161.600,16 €
Penultimo rendiconto		3.166.398,66 €	2024	Media - FCDE		2.876.453,80 €			
Terzultimo rendiconto		2.911.627,26 €	2023						
Media entrate		3.091.162,73 €		Rapporto Spesa/Entrate					
				20,65%					
Spesa del personale			Anno						
Ultimo rendiconto Macro 101-103-104		594.118,25 €	2025	Collocazione ente					
Anno 2025				fascia vituosa					
Spesa di personale massima bilancio 2025		755.718,41 €		Spesa di personale massima bilancio 2026		755.718,41 €		Spesa di personale massima bilancio 2027	
								755.718,41 €	
Spesa di personale a bilancio 2025		594.118,25 €		Spesa di personale a bilancio 2026		667.688,33 €		Spesa di personale a bilancio 2027	
								667.688,33 €	
Spazi assunzionali residui		161.600,16 €		Spazi assunzionali residui		88.030,08 €		Spazi assunzionali residui	
								88.030,08 €	

A monte affinché fosse possibile la valutazione sulla capacità assunzionali di cui al D.L. 34/2019 gli uffici hanno provveduto (già in sede di PIAO) alla valutazione del rispetto limiti di spesa di cui al Art. 1 comma 557 Legge n. 296/2006 che risultano rispettati.

Ciò che conta è che la spesa di personale 2027 conteggiata con la metodologia art. 1 comma 557 Legge n. 296/2006 è pari ad €. 498.698,72 anziché €. 550.042,84 data dalla media 2011/2013 al netto spese escluse.

Questo primo dato, questo primo controllo, ha fornito un esito positivo, è pertanto il raffronto effettuato con modalità comma 557 consente di procedere alla verifica dei limiti di spesa degli enti virtuosi in tabella DM 17 marzo 2020.

E' da evidenziare che la proiezione di spesa di personale è aggiornata con l'applicazione del nuovo CCNL Funzioni locali siglato il 23.02.2026.

Parimenti in apposito "Fondo arretrati e rinnovi contrattuali "l'Ente ha provveduto ad effettuare gli accantonamenti necessari a garantire l' ulteriore rinnovo contrattuale 2025/2027 in fase di definizione tra Aran ed Organizzazioni sindacali .

Fondo garanzia debiti commerciali

L'art. 1 c. 852 della L. 145/2018 ha imposto agli Enti locali che non hanno rispettato nel 2020 e seguenti gli obblighi di tempestività dei pagamenti e riduzione dello stock dei debiti commerciali scaduti l'obbligo di accantonare a bilancio il "fondo garanzia debiti commerciali", quantificato con parametri legati all'entità dello sfioramento dei predetti obblighi.

L'ente si colloca dal 2025 ed ora nel 2026 nel rispetto dei tempi di pagamento fatture , motivo per cui non sussiste la necessità di stanziamento su questa voce di spesa .

Fondo crediti di difficile esazione

La determinazione del F.C.D.E. fa riferimento punto 3.3 del principio applicato 4/2 D.Lgs. 118/2011 e esempio n. 5 Il comma 882 dell'art.1 della Legge 205/2017 ha modificato il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", annesso al D.lgs. 118/2011, introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) iscritto nel bilancio di previsione, a partire dal 2018.

Ormai sin dal 2021 il Fondo crediti deve essere accantonato a bilancio per l'intero importo. Gli stanziamenti iscritti nella missione 20, programma 2 (accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità) a titolo di FCDE per ciascuno degli anni 2025/2027 risultano dai prospetti che seguono per singola tipologia di entrata e corrispondono/non corrispondono con il totale dell'accantonamento effettivo di bilancio indicato nell'allegato c), colonna c).

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluyendo in un unico piano finanziario (distinto fra parte corrente e in conto capitale) incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti. Inoltre, l'importo indicato nel prospetto del FCDE deve essere uguale a quello indicato nella missione 20, programma 2, e nel prospetto degli equilibri.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche (si fa riferimento a Elenco Istat), i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa. Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate rimosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio. Come previsto dall'art. 107 bis del DL 18/2020 modificato dall'art. 30-bis DL 41/21 a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100.

Con la pubblicazione del Decreto MEF 25 luglio 2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 181 del 4 agosto 2023 è entrata in vigore la modifica del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (All. 4/2 al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.) in relazione all' esempio n. 5 – determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il principio contabile è stato aggiornato come segue: “Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, calcolata secondo le tre modalità sopra indicate, considerando solo gli incassi in c/competenza rispetto agli accertamenti del quinquennio precedente, fermo restando la possibilità di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente. Al riguardo, si richiama il principio contabile generale n. 11 della costanza, anche con riferimento al calcolo della media in sede di rendiconto.”

Pertanto a partire dalla programmazione 2024/2026 e quindi quanto mai ora con il DUP 2027/2028/2029 gli enti potranno tornare a scegliere tra le seguenti tre modalità di calcolo della media tra incassato e accertato in c/competenza:

- a. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- b. rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio – rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c. media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio

Il legislatore richiama inoltre gli enti al rispetto del principio della costanza; la scelta sulla modalità di calcolo della media individuata in sede di bilancio di Previsione dovrà essere auspicabilmente replicata in sede di redazione del Rendiconto.

L'ente per il momento ha inteso **di non avvalersi** dell' opportunità e modalità di calcolo definita “ FCDE accelerato” ritenendo di rivalutare tale possibilità a seguito del Rendiconto 2026 rispetto al quale le percentuali di riscossione sulle partite arretrate IMU e TARI dovrebbero avere una performance ancora maggiore e documentabile.

La seguente tabella espone l'entità del FCDE stanziato nel bilancio 2027/2028/2029:

	<i>Stanziamenti 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>	<i>Previsioni 2029</i>
U.1.10.01.03.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte corrente	176.005,30	168.195,42	154.646,79	154.646,79
U.2.05.03.01.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00

Proventi da titoli abilitativi edilizi

Come è noto, con quanto disposto all'art. 1, comma 460 della legge 11 dicembre 2016, n.232 – Legge di Bilancio 2017 – è stato finalmente liberato l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione. Successivamente, per effetto dell'integrazione a norma dell'art. 1-bis, comma 1 del DL 148/2017 e di quanto disposto dall'art. 13, comma 5-quinquies del DL. 162/2019 (Milleproroghe), la spesa finanziabile dalle entrate da titoli abilitativi edilizi e relative sanzioni che, per anni, è stata normata riconducendo le possibilità di finanziamento di spese di parte corrente e di parte capitale a percentuali che cambiavano ogni anno e, non raramente, anche nel corso dell'anno, è stata una volta per tutte definita come segue.

Pertanto a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche.

A decorrere dal 1° aprile 2020 le risorse non utilizzate ai sensi del primo periodo possono essere altresì utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori.

Quindi, alla luce di quanto sopra evidenziato, l'ente seppure con tutte le cautele del caso, data l'incertezza della accertabilità delle entrate da permessi di costruire, a beneficio della quadratura della parte corrente, ha deciso di destinare una quota di tali entrate al finanziamento della spesa corrente, nelle voci di spesa previste dalla norma sopra riportata e nella misura rilevabile nella tabella presente:

	<i>Competenza 2026</i>	<i>Competenza 2027</i>	<i>Competenza 2028</i>	<i>Competenza 2029</i>
Provento risorse da titoli abilitativi	121.400,00	116.400,00	116.400,00	116.400,00
Oneri di urbanizzazione a scomputo e migliori convenzioni edilizie	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00

	<i>Competenza 2026</i>	<i>Competenza 2027</i>	<i>Competenza 2028</i>	<i>Competenza 2029</i>
Destinazione a spesa corrente	121.400,00	116.400,00	116.400,00	116.400,00
Destinazione a spesa investimento	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni è stato introdotto dall'art. 58 del D.L. 25-06-2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 06-08-2008 n. 133 s.m.i., e consiste in uno strumento di programmazione delle attività di dismissione e gestione del proprio patrimonio immobiliare disponibile. Ai sensi del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, il piano è allegato quale parte integrante alla sezione operativa del DUP.

La finalità dello strumento è quella di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico; vi si inseriscono i singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, allo scopo di sollecitare per gli stessi iniziative di riconversione e riuso che consentano il reinserimento dei cespiti nel circuito economico sociale, innescando, conseguentemente, il processo di rigenerazione urbana con ricadute positive sul territorio, oltre che sotto il profilo della riqualificazione fisica, anche e soprattutto sotto il profilo economico-sociale. Ciò si inserisce nell'attuale impianto normativo riguardante il patrimonio immobiliare pubblico, sempre più orientato alla gestione patrimoniale di tipo privatistico, che, in particolare nell'attuale congiuntura socio-economica, impone la diminuzione delle spese di gestione, di indebitamento e del debito pubblico anche attraverso la razionalizzazione degli spazi, la messa a reddito dei beni e l'alienazione, per il rilancio dell'economia ed il recupero fisico e sociale delle città.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Gli elenchi di cui sopra hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

L'art. 58 del D.L. 112/2008 estende (comma 6) anche agli Enti territoriali la possibilità di utilizzare lo strumento della concessione di valorizzazione, già previsto per i beni immobili dello Stato ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. 25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410. Infine, l'art. 58, al comma 9, dispone che a tali conferimenti, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui sopra, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del D.L. 25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410; in particolare, l'art. 3 comma 18 del D.L. 351/2001, a seguito delle modifiche apportate con il D.L. 12-09-2014 n. 133 convertito con modificazioni in L. 11-11-2014, n. 164, art. 20 comma 4 lett.a), dispone che: *“Lo Stato e gli altri enti pubblici sono esonerati dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale nonché dalle dichiarazioni di conformità catastale previste dall'art. 19, commi 14 e 15, del D.L. 31-05-2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30-07-2010, n. 122. Restano fermi i vincoli gravanti sui beni trasferiti.”*

Sotto questo aspetto si rimanda all'apposita deliberazione della Giunta Comunale con quale si provvederà entro i termini di bilancio e nota di aggiornamento al DUP alla “ricognizione del patrimonio” immobiliare comunale e si è dato adempimento alla fase cognitiva e selettiva degli immobili secondo una destinazione d'uso a fini ISTITUZIONALI oppure a fini NON ISTITUZIONALI. Questo è il punto di partenza per individuare la strada della valorizzazione o alienazione come normativa prevede.

Avvio riforma ACCRUAL ed impatto sulle attività ed organizzazione degli Enti Locali

La prossima sfida che attende le amministrazioni locali, seppure non così percepita appieno nella sua portata e nella sua complessità da un lato e come opportunità dall'altro è l'ACCRUAL.

Terminata la cosiddetta “fase pilota”, regolata dall’art. 10 del DL 9/8/2024, n. 113; durante la quale una parte delle P.A. ha dovuto sperimentare la nuova contabilità ACCRUAL ora inizia una fase di approccio graduale per tutti gli enti sino ad una applicazione ufficiale ed a pieno regime (salvo proroghe) dal 2030.

Nel perimetro delle P.A. soggette alle disposizioni della fase pilota erano esclusi i Comuni con meno di 5000 abitanti e secondario ma non troppo, i piccoli Comuni dovranno applicare la nuova contabilità dall’anno 2027 anche vi sarà probabilmente una lunga fase sperimentale.

Le P.A. che rientravano nelle “fase pilota” erano:

- a) le amministrazioni centrali incluse nel bilancio dello Stato, la Presidenza del Consiglio dei ministri e le agenzie fiscali;
- b) gli enti e le istituzioni nazionali di ricerca;
- c) le regioni e le province autonome;
- d) le province e le città metropolitane;
- e) i comuni con popolazione residente pari o superiore a cinquemila abitanti al 1° gennaio 2024;
- f) gli enti e le aziende del servizio sanitario nazionale;
- g) le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici;
- h) le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e le loro unioni regionali;
- i) le autorità di sistema portuale;
- l) gli enti nazionali di previdenza e assistenza;
- m) altre P.A. rientranti nella definizioni di cui all’articolo 1, comma 2, della L. 31 dicembre 2009, n. 196

Vi sono anche delle esclusioni quali le società a partecipazione pubblica, gli organi costituzionali e a rilevanza costituzionale e altri enti pubblici di minori dimensioni (vedasi art. 10, commi 3 e 4, del DL 9/8/2024, n. 113).

Operativamente le P.A. che dovrà approcciarsi all’ ACCRUAL al pari degli enti che rientravano nelle “fase pilota” dell’anno 2025 sono soggette a vari adempimenti che è utile ricordare brevemente e che in prospettiva devono guidare gli enti verso una adeguata fase di formazione ed organizzazione interna nonché fare delle analisi interne volte a:

- 1) predisporre una analisi degli interventi di adeguamento dei propri sistemi informativi/informatici (data da definire con DM).
- 2) indicare al MEF almeno un referente della riforma del sistema contabile ACCRUAL.
- 3) permettere ai propri rappresentanti la partecipazione al primo ciclo di formazione della Ragioneria Generale dello Stato.
- 4) occorre riclassificare le voci del piano dei conti raccordando quello in uso con il nuovo ACCRUAL (serve decreto o provvedimento RGS) ma questa fase richiede una analisi di bilancio rispetto all’effettiva corretta individuazione degli attuali 5° livello che sino ad oggi fungevano da guida analitica rispetto alla reale natura della spesa o dell’entrata in questione.

Da Poco è intervenuta la Ragioneria dello Stato (Per ora in assenza del Decreto attuativo della riforma che era atteso per il 31. Marzo 2025 sulle modalità di adozione del nuovo piano dei conti e molti altri aspetti organizzativi e gestionali) con una specifica nota sugli adempimenti ACCRUAL evidenziando che il primo e più importante passaggio è quello dato dalla revisione degli inventari.

Dalla RGS parte, pertanto, una proposta di un set minimo di attributi inventariali.

Il concetto è chiaro ossia una corretta alimentazione e manutenzione dei dati inventariali è fondamentale per disporre di un patrimonio di informazioni utile sia alle attività di contabilizzazione che alla presentazione del bilancio e della relativa nota integrativa.

Con l’obiettivo di guidare gli operatori contabili nella raccolta delle informazioni inventariali e standardizzare i dati relativi alle immobilizzazioni materiali del settore pubblico, si è pertanto proceduto all’individuazione delle informazioni necessarie per l’implementazione di ITAS 4 per le fasi della rilevazione, valutazione ed esposizione in bilancio.

Tale proposta potrebbe essere contemplata anche ai fini della definizione di un database comune, auspicabilmente alimentato tramite l'interoperabilità dei diversi software e sistemi informativi in uso.

La necessità di definire un set standard di attributi inventariali muove a partire da una serie di considerazioni già evidenziate nell'ambito dell'analisi dello stato dell'arte, ovvero: – l'inventario patrimoniale è la fonte primaria delle informazioni sul patrimonio di un ente ed il fulcro di ogni intervento di efficientamento delle operazioni contabili riferite alle immobilizzazioni materiali;

Questa è la necessità emergente presso gli enti locali, oggi fino a 5000 abitanti, domani tutti, richiede di certo competenze e spese conseguenti per adeguarsi alla realtà che ne dica e questo nella programmazione 2027/2028/2029 va messo in conto.

I prossimi adempimenti imposti dai provvedimenti e dalla normativa possono essere quindi riassunti in 4 attività distinte che rispondono al nome di specifiche azioni ed attività tecnico contabile che possono essere denominate: “riclassifico” – “rivaluto” – “riorganizzo” e “rinformatizzo”

1. **Riclassifico.** È l'attività volta a consentire agli enti di riorganizzare le scritture contabili del 2025 in modo da simulare, a fini conoscitivi, la rappresentazione economica e patrimoniale prevista dal nuovo sistema. La riclassificazione, ricordiamo che non ha effetti giuridici, ma costituisce un passaggio tecnico fondamentale per testare la coerenza dei dati e preparare il terreno all'adozione integrale del principio della competenza economica. La fase sarà gestita, nel biennio 2025/2026, con l'utilizzo del Modello di Raccordo, di cui alla determina RgS n. 129/2025 e specifiche Linee guida. Il Modello è diverso per ogni comparto di ente pubblico e si compone di 6 fogli excel con formule predeterminate, in cui è presente una colonna editabile proprio per consentire la riclassificazione dell'attuale Piano dei conti a livello di segmento “A” del nuovo Piano dei conti multidimensionale (utilizzabile per determinare lo SP e il CE Accrual). La regolarità di questa attività sarà garantita da un corretto utilizzo dell'attuale Piano dei conti, che andrebbe quindi verificato. Attività che si suggerisce calorosamente agli enti. (Aree coinvolte: Area Finanziaria)
2. **Rivaluto.** Gli enti coinvolti sono chiamati a riesaminare sia il valore delle proprie attività e passività, che la metodologia e criteri di valutazione, al fine di garantire una rappresentazione più aderente alla realtà economica, secondo i criteri del principio della competenza. Anche la rivalutazione non inciderà sugli effetti giuridici o finanziari del bilancio, ma consentirà di simulare l'impatto del nuovo modello contabile sull'equilibrio patrimoniale dell'ente. In particolare, si procede alla stima aggiornata di beni immobili, impianti, partecipazioni e debiti, secondo logiche di “fair value” o valori correnti, come previsto dagli standard Itas. Questa attività costituisce un tassello essenziale per la predisposizione dello stato patrimoniale sperimentale da trasmettere alla Bdap e sarà gestita con il Modello di Raccordo, utilizzando la seconda colonna editabile, in cui inserire tutti i valori da riconsiderare nell'applicazione concreta delle disposizioni previste dai vari Itas. Particolare attenzione andrà prestata ai valori dei beni che, in qualche modo, superano il concetto di costo o il valore catastale, familiarizzando con il concetto di controllo e con la capacità di generare potenziali di servizio o benefici economici, i vari fondi rischio (che non sono più soggetti a rigide formule matematiche) o la gestione dei Proventi da finanziamenti vincolati, che ribaltando l'attuale approccio contabile, inciderà sui futuri equilibri di bilancio. Inutile dire che gli enti si aspettano uno sforzo nazionale sulla piena e concreta definizione di tutte le banche dati utilizzabili in questa fase propedeutica al debutto Accrual. (Aree coinvolte: Area Tecnica, Area Servizi Ambientali Area Finanziaria)
3. **Riorganizzo.** Serve una attenta analisi interna dei processi amministrativi. Ciascun processo amministrativo andrà classificato per ambiti funzionali di riferimento, scomposto poi in attività, individuando per ciascuna di esse gli attori coinvolti, le informazioni in ingresso, quelle in uscita e gli eventi contabilmente rilevanti, ossia quelli che generano scritture di contabilità economico-patrimoniale secondo le regole del sistema unico e del Piano dei conti multidimensionale. Questa è la revisione e diversa organizzazione del “sistema informativo” che si compone anche del “sistema

informatico” ma sono due elementi molto diversi seppure complementari. Nell’ambito della riorganizzazione è anche (soprattutto) prevista la ricognizione degli inventari e, in generale, del proprio patrimonio, in coerenza con i nuovi criteri e principi contabili, anche in vista della futura predisposizione dello Stato Patrimoniale di apertura. Massima attenzione andrà prestata anche alla contabilità analitica (garantita dalla gestione dei “conti foglia” del nuovo Piano dei conti) e ai controlli interni correlati, tra cui il controllo di gestione. E su questo aspetto sarà importante far comprendere agli utilizzatori di questi dati, in primis dirigenti, amministratori e controllori, che sarà necessario analizzare i dati prodotti al fine di poter migliorare i servizi da erogare ai cittadini e di razionalizzare le attività svolte in modo trasversale anche da enti terzi. (Aree coinvolte: Area Tecnica, Area Servizi Ambientali Area Finanziaria, Area Amministrativa)

4. **Rinformatizzo.** L’analisi dei processi amministrativi e contabili deve stimolare la valutazione degli interventi di adeguamento dei propri sistemi informativi, necessari per la corretta applicazione dei nuovi standard contabili e del Piano dei conti unico previsti dalla riforma 1.15 del Pnrr. Ciò deve avvenire in coerenza con l’individuazione di ogni evento contabilmente rilevante e con l’individuazione delle dimensioni informative necessarie a qualificare gli eventi, nel rispetto del criterio della multidimensionalità e in coerenza con il contenuto delle varie classificazioni. In pratica gli enti dovranno dialogare con i fornitori dei software, al fine di garantire la registrazione di tutti gli eventi contabilmente rilevanti con una visione più ampia, che abbracci tutti i vari processi (gestione del personale, dei lavori pubblici, del magazzino, dell’inventario, del bilancio consolidato eccetera). A tale scopo potranno essere utilizzati anche moduli forniti da altre aziende, ma sempre nell’ottica dell’unitarietà, della continuità e della certezza del dato. Ciò potrà essere garantito dal fornitore principale, il quale potrà da un lato assicurare all’ente la piena e corretta operatività, dall’altro garantire la gestione diretta dei rapporti negoziali con le altre aziende (Aree coinvolte: Area Tecnica, Area Servizi Ambientali Area Finanziaria, Area Amministrativa)

L’amministrazione uscente ritiene di valutare positivamente la necessità di procedere ad una attualizzazione e revisione dell’inventario con particolare attenzione ai beni immobili ed una corretta assegnazione dei beni mobili ed immobili a consegnatari dei beni. Una ricognizione del patrimonio comunale seppure sulla base di quanto rinvenibile a Catasto è stata attuata dall’ufficio tecnico comunale. I passaggi successivi legati all’accrual ed una diversa valorizzazione con conseguente adeguamento dello Stato patrimoniale sono attività esternalizzabili ad esperti del settore e della gestione economico- patrimoniale. Le altre fasi obbligatorie quali organizzazione devono essere portate avanti dalla struttura tecnico contabile. Per quanto attiene organizzazione, revisione della contabilità in termini di corretta codifica ed associabilità delle entrate e spese al nuovo piano dei conti ovviamente non può essere argomento a totale appannaggio dell’ amministrazione uscente . Importante è evidenziarne la presenza, la necessità e l’obbligo che determina di sicuro spese di messa a terra.

Riscossione (Art. 1, comma 662)

Con l’art. 1 comma 662 viene poi introdotta la possibilità, per gli enti locali, di decidere se affidare o meno il servizio relativo alle attività di riscossione coattiva delle entrate tributarie o patrimoniali proprie ad AMCO – Asset management company S.p.A., una società di proprietà del Mef che dovrebbe costituire il nuovo soggetto di riferimento nazionale per la riscossione degli enti locali.

AMCO provvede alle attività di riscossione dei crediti affidati in gestione che restano nella titolarità delle amministrazioni locali, alle condizioni che sono stabilite nell’atto dell’affidamento. AMCO può costituire, con deliberazione dell’organo di amministrazione, uno o più patrimoni destinati, per un valore anche superiore al 10 per cento del patrimonio netto della società;

Gli enti che non affidano la riscossione ad AMCO e che, al termine dei contratti con gli attuali soggetti affidatari della riscossione coattiva, presentano una percentuale di riscossione troppo bassa (sotto una soglia che sarà definita con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze), saranno obbligati a ricorrere ad AMCO per la riscossione coattiva.

Tra le modalità di intervento di AMCO figura anche il ricorso tramite gara a soggetti privati qualificati per lo svolgimento delle attività di recupero affidate ad AMCO stessa.

La riforma della riscossione locale è attualmente allo studio del ministero dell'Economia (MEF), che si appresta a introdurre un cambio di paradigma radicale per gli enti locali italiani. Secondo le bozze del decreto attuativo della legge di Bilancio, verrà fissata una soglia minima di capacità di incasso al 17,5%.

I numeri emersi dall'ultima analisi del Centro studi enti locali (CSEL) dipingono un quadro preoccupante: oltre 1.100 Comuni non raggiungono questo parametro e potrebbero essere presto obbligati ad affidare la gestione dei propri crediti ad Amco (Asset Management Company), la società pubblica specializzata nel recupero dei crediti deteriorati.

L'analisi, basata sui dati Bdap relativi ai rendiconti 2022-2024, evidenzia un'anomalia strutturale nel sistema fiscale locale con un volume di crediti non riscossi pari ad €. 21 miliardi. Sebbene i Comuni sottosoglia rappresentino poco più di un ente su sette, in essi si concentra la stragrande maggioranza della massa debitoria non percossa.

Il totale dei crediti accertati dai Comuni ammonta a 33,7 miliardi di euro. I crediti concentrati negli enti inadempienti, invece, a oltre 21 miliardi di euro. Circa il 62% delle somme non incassate a livello nazionale fa capo a questo 14% di amministrazioni. I residui riguardano voci critiche per i bilanci locali e per la pressione fiscale sulle imprese, tra cui IMU, TARI e sanzioni al Codice della strada.

La distribuzione geografica delle criticità conferma un'Italia a tre velocità

AREA GEOGRAFICA	COMUNI SOTTO SOGLIA	PERCENTUALE SUL TOTALE AREA	IMPATTO DEL FENOMENO
Sud e Isole	866 su 2.489	35%	Più di un Comune su tre
Centro	163 su 967	17%	Circa un Comune su sei
Nord	104 su 4.386	2%	Fenomeno marginale e circoscritto

Mentre al Nord la difficoltà di riscossione appare come un evento isolato, nel Mezzogiorno la riforma potrebbe portare a un passaggio massivo di competenze verso Amco, trasformando radicalmente il rapporto tra pubblica amministrazione e contribuenti (imprese e cittadini).

Il Comune di Val della Torre ha attivato un sistema di riscossione coattiva basato su affidamento a **concessionario esterno primato**.

Il servizio di riscossione coattiva è affidato con determinazione del Responsabile servizi tributari e fiscalità locale n.178 in data 03.07.2024 alla società AREA RISCOSSIONI SRL facente parte del

gruppo EXACTA SPA a sua volta già acquisito dalla sopra citata società del Ministero delle Finanze – AMCO ed il servizio è affidato sino al 31.12.2027.

L'Amministrazione su questo delicato argomento ritiene sia prudentiale per ora rimanere in attesa dell'evoluzione normativa e di quanto verrà richiesto agli enti locali sapendo che organizzativamente l'Ente negli anni ha fatto comunque grossi sforzi come dimostrano i report appunto del concessionario che evidenziano i seguenti risultati rispetto alle quote di entrate affidate in riscossione coattiva.

E' obiettivo prioritario coinvolgere il CISA e la società del Consorzio la SIA SRL in una migliore gestione dei flussi documentali relativa ai crediti TARI e definire correttamente competenze gestionali senza sovrapposizione di ruoli tendenti ad una riduzione dei costi ed a migliorare le performance soprattutto dal punto di vista dell'operatività in termini di tempi di riscossione ed attivazione delle procedure prima stragiudiziali e poi giudiziali che ad oggi non sono performanti determinando una anzianità eccessiva delle partite contabili a credito .